

JPMorgan
Investment Funds -
Global Income Fund.

Fatti,
non
parole.

J.P.Morgan
Asset Management

**Gucci unisce
gli show
uomo e donna**

Rivoluzione alle sfilate:
passerella unica a partire
dal 2017
**Damato
in MFF**



MFF

il quotidiano
dei mercati finanziari

**Marchionne
rilancia
in Argentina**

Il gruppo Fca investirà
500 mln di dollari nello
stabilimento di Cordoba
**Mondellini
a pagina 12**

Anno XXVII n. 066

Mercoledì 6 Aprile 2016

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

€2,00* *Classeditori*

Uk £ 1,40 - Ch fr. 4,00
Francia € 3,00



5,38%*

DIVIDENDO
ANNUALIZZATO

*Proiezione stimata a Febbraio 2016

J.P.Morgan
Asset Management

Messaggio pubblicitario. PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO E IL KIID,
disponibili presso i Soggetti Collocatori autorizzati e sul sito Internet www.jpmam.it
I rendimenti passati non sono indicatori di quelli futuri.

Con MFF Magazine for Fashion n. 80 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MFF Magazine for Living n. 36 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MFF International Outfit a € 4,50 (€ 2,00 + € 2,50)

*Offerta indicibile con MFF Fashion MFF €1,50 + MFF Fashion €0,50

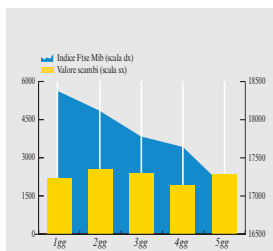
VERSO SOLUZIONE DI SISTEMA I DUBBI SULLE SOFFERENZE ARMANO LA SPECULAZIONE, RIUNIONE A PALAZZO CHIGI

Banche sotto attacco, arriva lo scudo

- *Altra giornata di fuoco a Piazza Affari: Banco (-8%) e Bpm (-6,5%) guidano i ribassi. Il Ftse Mib perde il 3%*
- *Renzi e Padoan convocano il governatore, i vertici Cdp, Guzzetti (Acri) e i banchieri Messina, Ghizzoni e Massiah*
- *L'obiettivo è chiudere le partite aperte su sofferenze e aumenti di capitale con l'utilizzo di fondi e garanzie ad hoc*
- *Ma i tecnici devono studiare meccanismi super blindati per evitare di incorrere nei niet dei burocrati di Bruxelles*
- *La Cassa Depositi avrebbe partecipazione marginale nei veicoli ma potrebbe comprare titoli additional Tier 1*

LE ABI EUROPEE AI REGOLATORI: TROPPO INSTABILI LE VOSTRE NORMATIVE

(Buraschi, De Mattia, Gualtieri, Ninfoli, Romano, Sabatini, Sironi e Soave alle pagg. 2, 3, 4 e 17)



VALE 7-8 MILIARDI

**Eurofighter
in Kuwait,
per Finmeccanica
l'ordine più ricco
della sua storia**

(Zoppo a pagina 9)

INTERVISTA

**Btp Italia, richieste
ferme a 3,7 mld
Cannata (Mef):
conviene perché
è anti-deflazione**

(Cabrini e Godino a pagina 6)

A FIORENZUOLA

**Autogrill apre
il primo Bistrot
in autostrada
Attesi 2 milioni
di clienti all'anno**

(Vercesi a pagina 10)

FOCUS OGGI

**Il Fondo Italiano
si divide in tre**

Come anticipato da MF, un veicolo investirà
nelle imprese, un altro sarà dedicato ai fondi
di private equity, il terzo ai venture
Pira a pag. 8

IL ROMPI SPREAD

Nei Panama Papers anche Jean-Marie
Le Pen e altri fondatori del Front National.
Volevano aiutare i panamensi a casa loro

SE IL FONDO
È FUORI DAL CORO
CONVIENE A TUTTI.



Scegliere un **fondo etico** vuol dire scegliere di **investire i propri risparmi**
in modo socialmente responsabile, **nel rispetto dell'ambiente e dei diritti umani.**

I fondi di Etica Sgr sono distribuiti in tutta Italia da oltre 200 collocatori tra banche, reti di promotori
e collocatori online.

Etica Sgr. La finanza ha un nuovo senso.

Scopri tutta l'offerta dei fondi Etica Sgr su
www.eticasgr.it

Società del Gruppo

Banca Etica
popolare

Etica SGR



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima dell'adesione leggere il KIID e il Prospetto disponibili presso i collocatori e sul sito www.eticasgr.it

PRIMO PIANO

INCONTRO IERI A PALAZZO CHIGI TRA GOVERNO, BANKITALIA, CDP, FONDAZIONI E ISTITUTI

Soluzione di sistema per le banche

L'obiettivo è chiudere le partite aperte su sofferenze e aumenti di capitale, attraverso l'uso di fondi e garanzie. Ma ci sono ostacoli tecnici da superare. Allo studio l'acquisto da parte di Cdp di titoli AT1

DI FILIPPO BURASCHI
E FRANCESCO NINFOLE

Governo, Bankitalia, fondazioni, Cdp e banchieri si sono incontrati ieri a Palazzo Chigi per trovare una soluzione definitiva in materia di sofferenze e aumenti di capitale delle banche, in una giornata in cui i titoli degli istituti hanno perso in media un altro 4,1% a Piazza Affari (si veda tabella in pagina per i singoli titoli). Al vertice, introdotto dal premier Matteo Renzi, hanno partecipato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, i vertici di Cassa di Risparmio di Roma Claudio Costamagna, i vertici di Cassa di Roma Pier Carlo Padoa-Schioppa, il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti (socio della Cassa) e i vertici dei maggiori istituti tra i quali Federico Ghizzoni di Unicredit, Carlo Messina di Intesa Sanpaolo e Victor Massiah di Ubi Banca.

Dall'incontro è emersa la volontà di spazzare via i dubbi degli investitori che persistono sulle banche italiane. Il tema centrale è quello dei crediti deteriorati. L'Italia è uno dei Paesi con il più alto livello di sofferenze lorde rispetto ai prestiti totali, anche se le coperture sono superiori alla media e ci sono garanzie a protezione degli incagli. Però la pressione dei mercati sugli istituti non si dirada, così le autorità italiane stanno cercando una soluzione definitiva. Non è facile trovarla per i stringenti vincoli europei sugli aiuti di Stato. È stata varata la garanzia sulle cartolarizzazioni (Gacs), ma produce effetti limitati e non è risolutiva. Da tempo si sta lavorando sulle riforme per una maggiore velocità nel recupero dei crediti dubbi: un elemento importante, spesso richiesto dai banchieri, ma che non produce significativi benefici immediati.

In questo scenario, i margini per una soluzione rapida sono ridotti. Nulla è stato deciso nell'incontro di ieri, ma si iniziano a fare alcune ipotesi. La soluzione sarebbe complessiva e riguarderebbe più interventi da avviare in contemporanea, che per il momento si scontrano con ostacoli tecnici. La prima possibilità riguarda un veicolo che rilevarebbe una parte delle sofferenze. Resta da definire la composizione del capitale (che dovrebbe essere in maggioranza costituito da azionisti privati) e i prezzi di trasferimento (che potrebbero provocare minusvalenze). Il meccanismo potrebbe essere facilitato da garanzie della Cdp (non sarebbe la prima volta), che non dovrebbe avere invece un ruolo significativo nel capitale del veicolo, che altrimenti potrebbe incorrere in uno stop



Claudio Costamagna,
Pier Carlo Padoa-Schioppa
e Fabio Gallia

Federico Ghizzoni

Carlo Messina

BANCHE IN PICCHIATA IN BORSA

	In euro 5 apr 16	var ieri	Var 2016
Banco Popolare	4,91	-8,05	-61,67
B Pop Milano	0,541	-6,56	-41,26
Ubi Banca	3,036	-5,89	-51,03
B Carige	0,54	-5,76	-57,21
Intesa Sanpaolo	2,212	-4,33	-28,37
B M.Paschi Siena	0,462	-3,81	-62,50
Unicredit	2,924	-3,05	-43,06

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Senza risposte certe il ko in borsa non si ferma

partecipanti all'incontro di ieri rappresentano una seduta antipomorfica degli istituti che,

secondo voci circolate nelle scorse settimane e mai seriamente smentite, sarebbero dovuti intervenire nelle tre realtà, assai differenti tra di loro per la verità, rappresentate dal Montepaschi, dalla Popolare di Vicenza e da Veneto Banca. Ma queste sono soltanto inferenze, dal momento che si sono poi inviati messaggi informali dal versante governativo con i quali si è voluto presentare l'incontro piuttosto come l'occasione di una generale panoramica sul sistema e le sue problematiche. Nei giorni scorsi, comunque, si era intuito che per il rilancio di queste tre banche si progettava di creare un veicolo partecipato da Cdp, dai due principali istituti italiani e da alcune fondazioni, che poi avrebbe potuto dar luogo ad aggregazioni tra le stesse banche ricapitalizzate e rilanciate oppure no. Per l'eventualità che se ne sia parlato, occorre dire che l'ipotesi informalmente circolata è comunque, complessa, sia per la configurazione degli interventi da parte del veicolo sia per la diversa condizione dei tre istituti; in più, sono in corso specifiche iniziative per aumenti di capitale (riguardanti anche, come accennato, il Banco Popolare) che non si sa se e come sarebbero ricondotte all'eventuale nuovo progetto, che ancora una volta chiama in ballo la Cdp senza che di questa siano state definite la missione e la specifica natura.

Certo, la persistenza delle difficoltà delle banche in borsa rende necessaria e urgente una decisione. A tale situazione contribuiscono le persistenti preoccupazioni sulle sofferenze e le connesse potenziali difficoltà riguardanti le operazioni di aumento di capitale soprattutto delle banche citate, in un contesto europeo non favorevole per il perdurare di un livello di tassi da deflazione, di rischi geopolitici, di problemi gravi dal versante della sicurezza, di difficoltà del cambio dell'euro con il dollaro. Il ritardo nell'apprestare una risposta determinata ed efficace sembra aggravare la situazione e riportare al centro dei problemi la questione bancaria, anche se il sistema non si trova in condizioni peggiori di altri, a cominciare da quello tedesco. Le voci non confermate che si ripetono sul rinvio di questa o quella ricapitalizzazione, a fronte dei termini imposti dalla

DI ANGELO DE MATTIA

Vigilanza unica e, addirittura, del collegamento delle stesse con la prospettazione di rischi di decisioni gravi che verrebbero adottate anche con riferimento al bail-in, non fanno che accrescere le preoccupazioni, i sospetti e le incertezze. Vi è dunque bisogno di chiarezza, nel presupposto che, innanzitutto informando adeguatamente il mercato, vi sia tutto da guadagnare in una fase che, invece, sta vivendo di sole vociferazioni. Quanto alle operazioni, andrebbe scelta la via più sicura. Veramente, per esempio, è da considerare superata l'ipotesi di un'aggregazione tra Ubi Montepaschi sulla base di specifiche condizioni riguardanti la struttura del nuovo intermediario? Veramente gli aumenti di capitale deliberati, rispettivamente, dalla Vicenza e da Veneto Banca potrebbero subire qualche intoppo per le condizioni dei mercati, forse più possibili per le condizioni della prima (garantito da un pool capitanato da Unicredit) che per quello della seconda (garantito da un consorzio capeggiato da Intesa) e, quindi, essere passibili di un rinvio? E a quali condizioni? E quale sarebbe la posizione della Vigilanza unica? E il veicolo bancario farebbe scomparire di colpo i problemi? Al di là del rigorismo molto spesso assurdo della Vigilanza unica, ora si sperimenta come la tormentata trasformazione in spa delle popolari tutto sommato era un'operazione facile da compiersi; ma era chiaro che il bello - o il brutto - sarebbe venuto dopo, quando si sarebbe stati chiamati a dare un senso coerente alla nuova forma giuridica di spa. C'è molto da fare, ma è maturo il tempo di rivedere i criteri della Vigilanza unica per evitare che questa ripeta l'atteggiamento, assunto come metafora dell'austerità della politica economica ma valida anche per la Vigilanza, dei medici del '500 che praticavano i salassi ai pazienti: la non riuscita della terapia faceva loro ritenere che il salasso era stato esiguo e allora passavano a salassi molto più forti, fino a che il paziente moriva, non per la malattia che si sarebbe dovuto curare diversamente, bensì per dissanguamento. In maniera più ravvicinata, riunioni quali quella di ieri, se non sono seguite da chiare comunicazioni sulle ragioni delle stesse paradossalmente rischiano di aggiungere ulteriori elementi di confusione. (riproduzione riservata)

di Bruxelles. Anche la Cdp ha vincoli interni, dovuti allo statuto e alla natura di struttura non bancaria. Secondo alcune ipotesi, si sta ragionando anche sull'acquisto da parte della Cassa di titoli

Additional tier 1 per rafforzare il capitale delle banche, sul modello di quanto fatto in passato dalla Caisse de Depots francese. Un veicolo con garanzie (lo stesso oppure un altro separato) potrebbe avere un ruolo anche negli aumenti di capitale, a cominciare da quelli di Popolare di Vicenza (garantito da Unicredit, che vorrebbe uno slittamento dell'operazione a causa della situazione di mercato) e di Veneto Banca (garantito da Intesa Sanpaolo attraverso Banca Imi). Il fondo interverrebbe in caso di inopinato. Nel caso di Vicenza, tuttavia, i tempi sono davvero stretti, visto che l'aumento è atteso per metà aprile. Al vertice di ieri si è parlato anche di Mps e Carige. Si vedrà se i nuovi strumenti permetteranno una soluzione anche per l'istituto genovese (alle prese con l'offerta del fondo Apollo, che però è considerata punitiva nella valutazione delle sofferenze dall'azionista di controllo Malacalza) e senese (rimasta senza partner dopo l'operazione Bpm-Banco). Le aggregazioni con Mps sono bloccate, anche perché richiederebbero probabilmente un aumento di capitale, sulla scia dei parametri utilizzati dalla Bce per il Banco aggregato con Bpm. Risultano invece infondate le indiscrezioni di ieri secondo cui la Bce avrebbe chiesto più velocità nello smaltimento delle sofferenze: da questo punto di vista, tutto è fermo alle dichiarazioni del presidente Bce Mario Draghi che a gennaio aveva escluso nuove strette.

Per il momento restano ancora molti nodi da sciogliere. I tavoli tecnici sono partiti. Di certo ieri è emersa la volontà di chiudere con una manovra complessiva le partite bancarie ancora aperte, che portano incertezza su tutto il settore, come aveva osservato nei giorni scorsi Guzzetti. Anche Renzi, nel corso della direzione del Pd di lunedì, aveva spiegato che «il governo sta lavorando con Mef, Bankitalia e il rappresentante permanente a Bruxelles per trovare una soluzione definitiva al problema delle banche italiane». (riproduzione riservata)

PRIMO PIANO

GRANDI SOCI AL LAVORO SU UN ACCORDO DI CONSULTAZIONE CHE BLINDI IL 5% DEL CAPITALE

Bpvi, patto prima dell'aumento

Ieri l'assemblea dell'associazione a Vicenza. Oggi si riunisce il board Focus sulla tempistica dell'offerta

DI LUCA GUALTIERI

Mentre la banca si prepara all'aumento di capitale da 1,5 miliardi in un clima di fibrillazione (oggi è in calendario un cda), c'è un crescente attivismo nel corpo sociale della Popolare di Vicenza. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, i grandi soci starebbero lavorando alla costituzione di un patto di sindacato sul 5% del capitale dell'istituto berico. L'obiettivo sarebbe quello di completare l'operazione prima del varo dell'aumento, in modo da garantire una governance stabile in una fase particolarmente delicata per la banca. In cabina di regia c'è l'associazione Futuro 150, che raggruppa alcuni dei principali azionisti del gruppo berico e che oggi è proiettata verso l'8% del capitale. Proprio ieri a Vicenza, nella sede dell'associazione degli artigiani, la formazione si sarebbe riunita per fare il punto sul progetto e discutere delle prossime tappe. «L'idea sarebbe quella di costituire almeno un patto di consultazione, ma probabilmente anche di voto, prima del lancio dell'aumento», spiega a *MF-Milano Finanza* Andrea Beretta Zanoni, docente di economia aziendale all'Università di Verona e portavoce del progetto. Sulla ricapitalizzazione i grandi soci preferiscono non assumere posizioni di principio, come hanno fatto i loro omologhi a Veneto Banca: «Auspicia-

mo che l'operazione si faccia il prima possibile, per mettere in sicurezza la banca in linea con le indicazioni arrivate dalla Bce», spiega Beretta Zanoni. È pur vero che non tutti gli associati hanno già deciso di aderire all'operazione e che dunque l'effetto diluitivo potrebbe essere consistente. Anche perché la struttura dell'operazione prevede che l'offerta sia riservata per il 45% agli attuali azionisti, per il 50% agli investitori istituzionali e per il 5% al retail, anche se l'eventuale inopato potrà essere



Stefano Dolcetta

trasferito da una tranche all'altra con meccanismi di claw-back. In ogni caso l'aumento dovrebbe partire in tempi rapidi e sul mercato è circolata l'ipotesi che l'offerta venga avviata lunedì 18. In tale direzione si è espresso anche il governo: «Più presto si fanno gli aumenti di capitale e meglio è per ripartire con le banche risanate», ha spiegato recentemente il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Ba-

La mano pubblica rientra dalla finestra

Soluzione di sistema. Di questo si è parlato ieri al ministero dell'Economia nell'incontro illustrato a pagina 2. La Bce vuole le ricapitalizzazioni, ma la Ue boccherebbe quelle sostenute con soldi pubblici (cosa fatta per tempo in tutta Europa, tranne che in Italia). Allora ci si prepara a trovare strade alternative che si chiamano Cdp e Fondazioni. Se a guidare la Cdp sono stati chiamati due eccellenti banchieri, esperti più di finanza che di industria, con il senno di poi se ne vede anche un motivo in più. E le fondazioni regionali sono già presenti nelle banche; anzi, alcune le hanno vendute in passato, a prezzi certo più alti degli attuali. Non è poi un mistero che la politica, in Veneto, voglia salvare le banche locali, spingendo il governo centrale e le fondazioni affinché si facciano sia le fusioni tra Banco e Bpm, sia gli aumenti di capitale. Così, per esempio, se la Fondazione Cariverona, che in passato ha guadagnato bene cedendo le azioni Unicredit ed è tuttora liquida, intervenisse negli aumenti di capitale e sollevasse un po' dal rischio di inopato chi guida i consorzi, il cerchio si chiuderebbe. Tutto sommato, potrebbero essere affari soddi-

sfacenti anche per le fondazioni e per la Cdp. Ai prezzi stracciati cui si prospettano gli aumenti di capitale, a 0,1-0,3 volte i mezzi propri, anche una redditività relativamente bassa delle banche, una volta ricapitalizzate, potrebbe dare utili e dividendi del 2-3% sostenibili nel tempo.

Pare quindi prospettarsi un significativo ritorno del pubblico (anche se le fondazioni e la Cdp non lo sono formalmente) nelle banche, almeno in quelle di seconda fascia: ma non è così anche in Germania con le Landesbank? Insomma, dopo 30-40 anni di flusso verso il privato, il sistema bancario italiano sta iniziando una leggera virata. Il Veneto è il territorio dove si inizia, ma la tendenza dovrebbe espandersi. Il caso Montepaschi è apertissimo, anche se non sono previsti matrimoni a breve. Ma il Tesoro ha già il 4% e se ricevesse un altro 3% al posto degli interessi cash sulle obbligazioni sottoscritte (a condizioni di mercato e oltre), con un 7% nelle mani dello Stato, Mps sarebbe una banca semi-pubblica, certo più solida e sicura di ora. La Ue forse storcerà il naso, ma in questi casi la forma potrebbe tenere anche rispetto alle sicure critiche dei burocrati di Bruxelles. E comunque, in questo momento, pure le istituzioni europee hanno interesse ad avere un po' più di stabilità; e con la stabilità un po' più di sviluppo.



retta, sgombrando il campo dalle ipotesi di un rinvio dell'operazione. Tra gli investitori comunque si respira un clima di forte apprensione, come anche all'interno del consorzio di garanzia capitanato da Unicredit (con cui Bpvi ha sottoscritto un contratto di pre garanzia per l'eventuale inopato fino a un massimo di 1,5 miliardi). Il timore è che una finestra temporale sfavorevole possa compromettere l'esito dell'operazione e mette-

re così in difficoltà il pool guidato dall'istituto di Piazza Gae Aulenti. Ecco perché nei giorni scorsi si è affacciata l'ipotesi di un rinvio di qualche mese, in attesa di una finestra temporale più favorevole e con la possibilità di strutturare operazioni di sistema (articolo a pagina 2). Al momento comunque la tabella di marcia resta confermata e i vertici guidati dal presidente Stefano Dolcetta e dall'amministratore delegato Francesco Iorio sono determinati a procedere speditamente verso il raf-

forzamento patrimoniale. Tornando al patto parasociale, l'accordo dovrebbe anche spianare la strada alla presentazione di una lista nella prossima assemblea di giugno. L'associazione Futuro 150 si è candidata a giocare un ruolo di primo piano nella futura governance della banca, anche se l'aumento di capitale potrebbe modificare in profondità gli assetti proprietari spalancando la strada a nuovi azionisti di peso per la ex banca popolare. (riproduzione riservata)

Il cda del gruppo presieduto da Fratta Pasini scrive ai soci in vista dell'assemblea. A Milano depositate le liste per il cds

Banco e Bpm cadono ancora. Verona rassicura

DI BERNARDO SOAVE

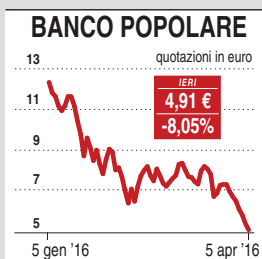
Continua la caduta in borsa dei promessi sposi Popolare di Milano e Banco Popolare che ieri hanno perso rispettivamente il 6,56% e l'8,05%. Dall'annuncio della fusione Milano ha perso il 24% e Verona il 32%. Da un lato i valori borsistici delle due popolari si stanno allineando ai pesi attesi dopo l'aggregazione: l'intesa prevede infatti che ai soci del Banco vada il 54% del nuovo istituto e a quelli di Bpm il 46%. È comunque possibile che sullo scivolone pesi anche l'aumento di capitale da un miliardo del Banco, di cui il mercato attende di conoscere le condizioni. In ogni caso ieri i vertici dei due istituti hanno cercato di rassicurare investitori e azionisti. Giuseppe Castagna, per esempio, consigliere delegato della Bpm, ha comprato sul mercato 150 mila azioni dell'istituto al prezzo unitario di 0,54641 euro. Da Verona invece il cda si è rivolto

ai soci con una lettera pubblicata in vista dell'assemblea del 7 maggio che dovrà approvare l'aumento. Il board, spiega il documento, ha deciso di proseguire sulla strada della fusione con la Bpm, anche a costo di lanciare un aumento da un miliardo, piuttosto che rimanere stand-alone «non solo nella doverosa considerazione della sana e prudente gestione dell'istituto, ma anche perché l'operazione di aggregazione in oggetto consente di raggiungere un adeguato posizionamento strategico in grado di creare comunque valore stabile e duraturo nel tempo, nell'interesse degli azionisti, nonché dei numerosi stakeholder», spiega la missiva. Il progetto di fusione con la Milano, continua la lettera, «da oltre un mese non riusciva a progredire per l'indisponibilità della Bce ad avallare sia alcune scelte di governance fina-

lizzate a salvaguardare la genesi della nuova banca e la missione delle banche destinate a confluire, sia l'opzione volta a gestire nel tempo la riduzione dello stock di crediti deteriorati senza

Nicola Rossi alla presidenza e propone la conferma degli attuali vicepresidenti Mauro Paoloni e Marcello Priori e dei consiglieri Alberto Balestreri, Angelo Busani e Maria Luisa Mosconi; gli altri nomi sono Carlo Bellavite Pellegriani, Paola Galbiati, Manuela Soffientini, Daniela Venanzi, Laura Zanetti, Emanuele Cusa, Giuseppe Porro e Alberto Bernardinello. Piero Lonardi, storico leader dei soci non dipendenti, conferma tra le 15 candidature anche Roberto Fusilli ed Emilio Luigi Cherubini. Otto sono invece i nomi depositati da Raffaele Mincione: Massimo Catzone, Ezio Simonelli, Michele Cerqua, Nicolino Caval-

luzzo, Cristina Amato, Monica Schiraldi, Marina Del Bue ed Elisabetta Bani. Sarà poi confermato Carlo Frascarolo, indicato dalla Fondazione CariAlessandria, a cui spetta di diritto un componente in cds. (riproduzione riservata)



procedere a immediate operazioni di rafforzamento patrimoniale». Sempre ieri intanto sono state pubblicate le tre liste che correranno per il rinnovo del consiglio di sorveglianza di Bpm. Il listone di sindacati e pensionati candida

PRIMO PIANO

PREOCCUPATA LETTERA DELLA FEDERAZIONE BANCARIA EUROPEA AL COMMISSARIO HILL

Troppo instabili i regolamenti Ue

Il dg Abi: sugli istituti continentali pesano troppe norme comunitarie, onerose e spesso ridondanti. In questo quadro aggiungere nuovi requisiti patrimoniali e di liquidità può bloccare il mercato del credito

Nei giorni scorsi Frederic Oudea, ceo di Société Générale, nel suo ruolo di presidente della Federazione Bancaria Europea ha inviato una lettera al Commissario, Jonathan Hill che condensa le preoccupazioni di tutte le associazioni federate più volte discusse e approfondite in sede di comitato esecutivo della Federazione stessa, che dallo scorso gennaio ho l'onore di presiedere. Nella lettera si sottolinea come il permanere di un'elevata instabilità del quadro regolamentare in cui operano le banche europee non consenta a tutti gli operatori del mercato di formulare aspettative coerenti e prevedibili e dunque non contribuisce a rendere nuovamente appetibili azioni e titoli di debito bancari.

La necessità di disporre di norme e regolamenti quanto più chiari possibili è resa ancor più impellente dai recenti sviluppi nei mercati finanziari e nell'economia globale, che evidenziano un incremento dei rischi al ribasso causato dal rallentamento della crescita delle economie emergenti, dalle dinamiche del prezzo del petrolio che acuiscono le spinte deflazionistiche, dalle tensioni geopolitiche nell'area mediorientale e non solo, dalla violenza del terrorismo internazionale.

In linea generale viene fatto osservare come le competenti autorità di vigilanza europee con i loro atti di regolamentazione secondaria e con le loro interpretazioni non dovrebbero mai contravvenire o andare al di là delle

originarie disposizioni della normativa di livello primario (direttive e regolamenti europei). Questa dovrebbe restare un punto di riferimento inequivoco e non modificabile per via interpretativa per le banche e i loro azionisti. Più in dettaglio la lettera evidenzia una serie di dossier aperti sui quali occorre fare chiarezza. In primo luogo viene richiamata l'urgenza che si proceda ad una revisione univoca delle varie interpretazioni attualmente vigenti in Europa in tema di applicazione del valore soglia del massimo ammontare distribuibile (Mda) poiché tale indeterminazione si riverbera



DI GIOVANNI SABATINI*

chiaro, e il prima possibile, come intende procedere in merito alla trasposizione delle disposizioni adottate a livello internazionale per quanto riguarda i nuovi requisiti per le banche di rilevanza sistematica globale (G-SIFI) in materia di capacità di assorbimento delle perdite (il cosiddetto To-



Frederic Oudea

Jonathan Hill

sulle aspettative degli azionisti circa le future politiche dei dividendi che potranno essere adottate dalle banche e dunque sull'appetibilità dell'investimento.

Per ridurre ulteriormente l'incertezza regolamentare è inoltre essenziale che la Commissione riferisca in modo

tal Loss Absorbing Capacity) anche per evitare sovrapposizioni con un analogo requisito già previsto dalla direttiva e dal regolamento europei sui requisiti di capitale il cosiddetto Minimum Requirement of Own Funds for Eligible Liabilities (Mrel). I due requisiti, infatti, pur avendo la

medesima finalità, cioè assicurare che in caso di crisi una banca abbia capitale e passività che possano essere convertite in capitale e sottoposte a bail-in in misura sufficiente, derivano da regole differenti e conducono a risultati diversi. La lettera cita ancora altri dossier rilevanti su cui sareb-

be necessario fare chiarezza, quali la calibrazione del requisito di liquidità di lungo periodo (net stable funding ratio - Nfsr) e del requisito di leva finanziaria.

A questi si aggiungono i temi attualmente all'esame del Comitato di Basilea, quali, tra gli altri, la revisione del metodo standardizzato per il rischio di credito, la revisione dei rischi operativi e l'eventuale ponderazione del rischio sovrano. Rispetto a questi ultimi temi appare cruciale che la Commissione Europea garantisca che qualsiasi trasposizione di norme addizionali nella legislazione europea trovi

spazio all'interno degli attuali parametri complessivi senza alcun aumento degli attuali requisiti di capitale e di liquidità delle banche.

È, inoltre, cruciale che i rispettivi impatti sulle varie linee di attività bancaria, sulla competitività delle banche, sulla struttura dei mercati finanziari e più in generale sull'economia europea siano globalmente e rigorosamente analizzati. Particolare attenzione deve essere attribuita all'applicazione proporzionale di previsioni aggiuntive alle banche minori dimensioni e alle ripercussioni sui rispettivi modelli di attività e sulle economie locali.

Le banche europee svolgono un ruolo determinante nel sostenere l'economia fornendo credito a imprese e famiglie. In particolare le piccole imprese, che continuano a rappresentare l'asse portante dell'industria manifatturiera europea, dipendono largamente dal finanziamento bancario. È necessario che questa fonte di finanziamento, che oggi si avvantaggia delle politiche monetarie della Bce, non sia inaridita da policy regolamentari che rischiano di non trovare il giusto equilibrio tra dimensione micro e dimensione macro, adeguata stabilità nel tempo, chiarezza e trasparenza di applicazione. (riproduzione riservata)

*Direttore generale Abi e presidente Comitato esecutivo Federazione Bancaria Europea

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/banche

Oggi diventano legge la riforma della bcc e il nuovo meccanismo di garanzia per le cessioni dei crediti deteriorati

Il governo chiede la fiducia sul decreto banche

DI MAURO ROMANO

La riforma delle banche di credito cooperativo dovrebbe diventare definitivamente legge con la conversione del decreto attesa per questa sera al Senato. Il testo è arrivato ieri in aula dopo una discussione in commissione Finanze che non ha portato ad alcun cambiamento rispetto al testo approvato alla Camera. Nonostante ci sia ancora poco più di una settimana di tempo prima dello scadere del limite di 60 giorni, il governo, come anticipato da milanofinanza.it, ha deciso però di tagliare corto e blindare la conversione ricorrendo al voto di fiducia, che dovrebbe far decadere gran parte dei circa 300 emendamenti sopravvissuti

alla discussione in commissione. Un confronto evidenziato con soddisfazione dal presidente dell'organismo parlamentare, Mauro Maria Marino, convinto che la riforma sia «un ulteriore importante tassello nel contesto evolutivo del sistema bancario italiano», e che il Parlamento, complessivamente, abbia lavorato «nella convinzione che la riforma delle bcc andasse comunque contemperata con la salvaguardia dei principi cooperativi, e che il calcolo degli interessi sugli interessi necessitasse di una puntualizzazione normativa volta a superare le incertezze giurisprudenziali a tutela dei clienti».

Rispetto al testo approvato dal governo, infatti, alla Camera erano state introdotte diverse novità, le più importanti delle quali riguardano la

way out, ovvero la possibilità per le bcc con patrimonio superiore ai 200 milioni, certificato al 31 dicembre 2015, di non aderire alla holding, trasformandosi in spa e pagando in tasse il 20% del patrimonio stesso. Le riserve rimarranno però indivisibili grazie al conferimento dell'attività bancaria a una spa apposita e al mantenimento delle riserve in capo alla coop originaria. Il tempo a disposizione per sfruttare la possibilità è però di soli 60 giorni dall'entrata in vigore della legge. Si prevede anche un gruppo autonomo per le bcc bolza-

nine, la possibilità di costituire sottogruppi territoriali e, per le banche con meno di 200 milioni di patrimonio,

di aderire al progetto di trasformazione in spa di un istituto che abbia tale requisito. Possibile infine l'uscita dalla holding nazionale, sempre passando per la trasformazione in spa. Tra le altre novità del decreto si segnala poi lo stop all'anatocismo e l'estensione delle garanzie statali sulle cartolarizzazioni delle sofferenze (Gacs)

anche agli intermediari finanziari. (riproduzione riservata)



Mauro Marino

PRIMO PIANO

INTERVISTA LA DIRETTRICE DEL DEBITO PUBBLICO DEL TESORO PARLA A CLASS CNBC

Cannata: comprate il Btp Italia

Il titolo protegge dalla deflazione e dà opportunità di guadagno in caso di inflazione, dice la dirigente del ministero dell'Economia. Ma in due giorni di collocamento al retail la domanda si è fermata a 3,7 miliardi

DI ANDREA CABRINI
E TALIA GODINO



Ogni risparmiatore deve partire dal presupposto che «non è tempo per spuntare chissà quali rendimenti», ma dovrebbe scegliere comunque il Btp Italia, rispetto a uno di uguale scadenza già presente sul mercato, per diversi motivi. Lo ha dichiarato Maria Cannata, direttrice del dipartimento del debito pubblico del Tesoro, nel corso di un'intervista a Class Cnbc. Proprio ieri, nel corso del secondo giorno di collocamento del Btp Italia dedicato agli investitori retail, la domanda si è attestata a 1,42 miliardi di euro, facendo salire le richieste complessive a 3,7 miliardi, in calo rispetto ai 4,8 miliardi registrati nei primi due giorni di collocamento di circa di 12 mesi fa. Cannata ha spiegato che gli investitori dovrebbero scegliere il Btp innanzitutto perché «lo 0,40% (minimo garantito, ndr) è un rendimento reale» e in secondo luogo «perché i titoli di uguale scadenza sono nominali e quindi sono, in caso di ripresa dell'economia e dell'inflazione, soggetti a maggiori rischi». Il capitale del Btp Italia invece, ha spiegato l'alta dirigente del Tesoro, è assolutamente assicurato e il titolo «dà sicuramente più protezione, anche perché, qualora ci sia deflazione, c'è il cosiddetto floor a zero». In altri termini, «la cedola si calcola sempre su una base di 100; non va mai al di sotto». In sostanza, in caso di un minimo di ripresa dell'indice dei prezzi al consumo «c'è una protezione» assieme a «buone opportunità di guadagno e di performance». Nel caso di deflazione, quindi, emergerebbe «uno dei punti di forza del Btp Italia», proprio per il fatto che le cedole vengono sempre calcolate su un capitale di 100. Non si verificherebbe insomma «ciò che succede ai Btp indicizzati, per i quali, se per l'inflazione il capitale scende a 97, la cedola si applica a 97 su 100. Su questo titolo c'è il cosiddetto floor; ciò vuol dire che, male che vada», il tasso cedolare sarà dello 0,40%, ha ribadito Cannata.

Sul fronte dell'inflazione, inoltre, bisogna tener conto del fatto che l'indice dei prezzi al consumo al momento «è influenzato da un fattore esogeno del tutto eccezionale quale è il prezzo del petrolio. Questi livelli di costo del greggio pesano parecchio sull'indice dei prezzi al consumo di un Paese» e in particolare sull'Italia «che è grande consumatore di prodotti petroliferi». Tuttavia, sulla base delle attuali aspettative, questi livelli non dovrebbero persistere «a lungo», in quanto è attesa «una ripresa». Lunedì Peter Pra-

et, membro del board della Banca Centrale Europea, ha dichiarato che si aspetta che l'inflazione resti bassa per un certo periodo di tempo, ma ha anche precisato che la Bce è pronta a mettere in campo nuove misure per tornare al 2%, qualora necessario. Queste dichiarazioni, ha fatto notare ieri Cannata, evidenziano «una massima attenzione da parte delle autorità» sul tema. Tornando al Btp Italia, la direttrice del dipartimento del debito pubblico del Tesoro ha chiarito che «il lotto minimo per sottoscrivere è 1.000 euro» e che «questo titolo rientra tra quelli che la Banca Centrale Europea di Mario Draghi si impegna a comprare secondo il nuovo programma di Quantitative easing; c'è un compratore di ultima istanza. Cannata ha poi aggiunto:



«Non credo che ci sarà un tetto agli ordini per i risparmiatori privati, visto che il ritmo di partenza della domanda è stato apprezzabile ma non travolgente. Comunque, non è previsto alcun frazionamento per questi investitori; è previsto solo per l'ultimo giorno, ovvero giovedì (domani per chi legge, ndr) ed è riservato agli investitori istituzionali». La piena allocazione è assicurata ed «è probabile che verranno sfruttati tutti e tre i giorni» di collocamento previsti, ha precisato Cannata. «Non credo che il decennale possa andare su

Lagarde (Fmi) elogia il Qe di Draghi

«L'outlook mondiale è ulteriormente peggiorato negli ultimi sei mesi» per via «del rallentamento della Cina, dei ribassi dei prezzi delle commodity e dalle prospettive di condizioni finanziarie più stringenti in molti Paesi». Lo ha affermato ieri il direttore del Fondo Monetario Internazionale Christine Lagarde, puntualizzando che la ripresa globale resta «troppo lenta e fragile, con i rischi al ribasso che stanno aumentando». Comunque sia, non ci sarebbe motivo di panico: «Dopo le turbolenze sui mercati di inizio anno il sentiment è migliorato grazie agli stimoli aggiuntivi della Bce, alle prospettive di rialzi dei tassi più lenti da parte della Fed, alla stabilizzazione dei prezzi del petrolio e al rallentamento della fuga dei capitali dalla Cina». Lagarde ha in particolare elogiato l'operato della Bce, che «ha giocato un ruolo inestimabile nel sostenere la ripresa globale» e il suo presidente Mario Draghi «per i passi intrapresi per il miglioramento della fiducia e delle condizioni finanziarie nell'Eurozona, che supporteranno ulteriormente la ripresa». Alla conferenza era presente anche Jens Weidmann, presidente della Bundesbank e membro del board Bce, noto per la sua opposizione alle politiche accomodanti intraprese dall'Istituto di Francoforte.



rendimenti negativi», ha dichiarato poi la dirigente del Tesoro a chi le chiedeva se fosse possibile il verificarsi di una simile eventualità. In realtà, «il triennale è già andato su tassi negativi», ha ricordato Cannata, ma nel complesso «non penso che ci sarà una compressione molto forte, bensì al massimo qualche ulteriore limitatura». Comunque sia, il nuovo Quantitative easing promosso da Draghi «ha avuto un impatto abbastanza significativo» sui titoli di Stato e «ha senz'altro contribuito ad abbassare i rendimenti di mercato.

Per quanto riguarda la liquidità sul mercato secondario, che ha di per sé più difficoltà di scambi, non abbiamo osservato impatti negativi. Gli acquisti sono stati fatti con molta ocutezza, senza togliere liquidità e assicurando un circolante sufficiente». Tutto sommato, secondo la direttrice del dipartimento del debito pubblico del Tesoro, si può parlare di un bilancio positivo. In generale «il clima sul mercato nei confronti dell'Italia è molto buono. Ne abbiamo avuto una dimostrazione macroscopica all'inizio di febbraio, quando abbiamo lanciato il trentennale; abbiamo effettuato un'emissione da 9 miliardi di euro» e si è trattato di «un record assoluto per l'Europa per i titoli con durata superiore a 10 anni». Il libro degli ordini in quel caso «aveva superato i 25 miliardi» e c'era stata «un'ottima distribuzione presso gli investitori istituzionali di tutto il mondo». Il clima è positivo ancora oggi, ha puntualizzato Cannata. «Continuiamo a vedere investitori istituzionali provenienti da ogni area geografica e anche di ottima qualità».

Infine, sul fronte politico, commentando l'eventualità di una Brexit, Cannata ha precisato che, se il Regno Unito dovesse decidere di uscire dall'Unione Europea, «è da attendersi un periodo di volatilità che impatterà su tutti i titoli del Vecchio Continente. La Grecia, dal canto suo, se qualcosa non va per il verso giusto, come già visto in passato, un po' di tensione la crea». Tuttavia, anche in tempi di crisi «i movimenti, benché significativi, sono stati limitati. Il cosiddetto effetto-contagio è stato tutto sommato contenuto e, una volta risolto il problema, si è riusciti a rientrare». In sostanza, ha concluso Cannata, «io temo di più il referendum inglese». (riproduzione riservata)

Al via oggi a Milano il 7° Salone del Risparmio

Parte oggi e si concluderà venerdì il Salone del Risparmio, la tre giorni del risparmio gestito organizzata da Assogestioni al MiCo di Milano. La manifestazione torna per la settima edizione con 160 marchi partecipanti, oltre 120 conferenze in programma, 300 ospiti istituzionali e internazionali e 14 mila partecipanti attesi. Al centro del dibattito dell'edizione 2016 del Salone ci sono i nuovi scenari macroeconomici, l'evoluzione demografica e la concentrazione della ricchezza in capo alle generazioni più anziane. I partecipanti si interrogheranno su questi grandi temi e apriranno una riflessione sulla validità dei tradizionali paradigmi della finanza. Sono anche previsti sette percorsi tematici che raccontano il nuovo approccio agli investimenti degli italiani nel tentativo di individuare le nuove mappe per navigare in un mondo caratterizzato da bassa crescita, tassi reali negativi e capovolgimenti demografici. A testimoniare il ruolo del Salone, unico evento in Italia interamente dedicato all'industria del gestito, sono i patrocini, tra gli altri, della presidenza del Consiglio dei Ministri, dei ministeri dell'Economia e dello Sviluppo Economico, della Banca d'Italia, della Consob, del Comune di Milano e della Città Metropolitana di Milano. Apre la manifestazione per il secondo anno consecutivo il ministro delle Finanze Pier Carlo Padoa-Schioppa, seguito dall'intervento dell'ex ministro degli Esteri tedesco Joseph Martin Fischer: la plenaria d'apertura sarà l'occasione per analizzare i cambiamenti

macroeconomici in corso, le grandi sfide della gestione professionale e le nuove esigenze degli investitori. Come nei format delle precedenti edizioni, nelle prime due giornate il Salone del Risparmio coinvolge tutti gli operatori dell'industria (sgr, sim, banche, società di investimento, reti di distribuzione, investitori istituzionali e promotori finanziari). Nella terza giornata la manifestazione apre le porte al pubblico dei risparmiatori, alle famiglie e agli oltre 1.600 studenti provenienti da tutta Italia con focus l'educazione finanziaria. L'8 aprile infatti è la giornata dedicata agli Stati Generali dell'Educazione Finanziaria: un'opportunità per analizzare le best practice internazionali e la situazione italiana con istituzioni, fondazioni ed esperti internazionali. Tra gli interventi più attesi quello di Annamaria Lusardi (George Washington University), che a confronto con Magda Bianco (Banca d'Italia), Giuseppe D'Agostino (Consob), Andrea Beltratti (Feduf) e Stella Anastasi (Lega Consumatori) fa il punto su che cosa è stato fatto e che cosa c'è ancora da fare per l'alfabetizzazione finanziaria del Paese. Inoltre in collaborazione con il Museo del Risparmio di Torino sono previsti momenti ludici ed educativi su temi economico-finanziari per i 1.600 ragazzi provenienti da tutta Italia. A chiudere la manifestazione, l'8 aprile, il focus sui Pepps, i prodotti pensionistici individuali paneuropei, che potrebbero essere distribuibili in tutti i Paesi Ue e rispondere alle esigenze previdenziali dei cittadini europei.

PRIMO PIANO

COME REAGIRE ALLA DECISIONE DELLE BANCHE CENTRALI DI OFFRIRE RITORNI NEGATIVI

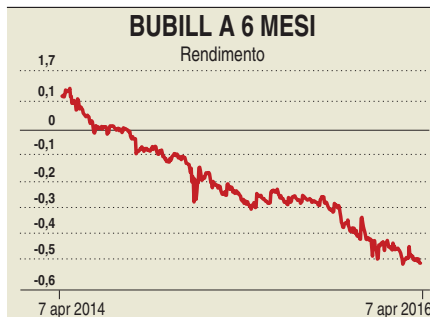
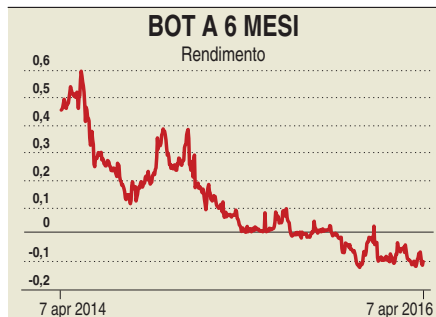
Che fare con i tassi sottozero

La sola speranza di ottenere rendimenti reali positivi è una caduta in deflazione. Meglio puntare su asset reali, tra cui case e metalli preziosi. Oppure in valute di Paesi dalla politica monetaria meno espansiva

DI SATYAJIT DAS

Molte banche centrali hanno adottato i tassi di interesse negativi. Ma perché gli investitori dovrebbero accettarli? Ecco alcune delle possibili spiegazioni.

- 1. Sicurezza:** Titoli di Stato o depositi garantiti sono sostenuti dalla piena fiducia e dal credito di uno Stato sovrano, che può stampare denaro per effettuare i rimborsi.
- 2. I rendimenti sono relativi:** in Europa, per esempio, l'acquisto di obbligazioni che rendano più del tasso ufficiale della banca centrale, anche se è negativo, è il male minore.
- 3. Speculazione:** gli investitori potrebbero essere attirati dall'opportunità di plusvalenze sull'apprezzamento dei titoli, se ci si aspetta che i rendimenti sprofondino ulteriormente in territorio negativo. Gli investitori esteri potrebbero essere attratti anche dall'eventuale apprezzamento della valuta.
- 4. Rendimenti reali:** gli investitori potrebbero preferirli a quelli nominali. Le obbligazioni con rendimento nominale basso o negativo possono conservare o aumentare il potere di acquisto in situazioni in cui il tasso atteso di riduzione dei prezzi supera in valore assoluto il rendimento negativo, producendo un ritorno reale positivo.
- 5. Obbligo d'investimento:** i gestori di fondi potrebbero essere costretti a comprare obbligazioni a rendimento negativo, a prescindere dalla possibilità di riportare una perdita.
- 6. Obbligo per banche e assicurazioni:** le istituzioni



ni finanziarie potrebbero essere costrette ad acquistare titoli a rendimento negativo, viste le norme in materia di liquidità che impongono loro di detenere titoli di alta qualità.

7. Obbligo per banche centrali: anche le banche centrali con opzioni di investimento limitate sono tra gli acquirenti dei titoli a rendimento negativo.

Come reagire alla situazione. Tuttavia, persistenti tassi di interesse negativi incontrerebbero una significativa resistenza, innescando strategie alternative finalizzate a evitare le perdite. Per cominciare, gli investitori potrebbero prelevare contante e accumularlo. Negli anni '90, i tassi di interesse bassi e la paura di fallimenti bancari hanno indotto consistenti ritiri di denaro in Giappone, dando vita a un fiorente mercato delle casaforti per abitazioni. Oggi Europa e Giappone stanno assistendo ad acquisti record di cassette di sicurezza, presumibilmente in previsione di un accantonamento di contanti finalizzato a evitare l'impatto dei tassi negativi. In secondo luogo, gli investitori potrebbero schivare i tassi sottozero ricorrendo a una varietà di strumenti monetari. Per esempio, le imprese potrebbero accettare pagamenti con

assegni bancari e non depositarli fino a necessità. Terzo, gli investitori potrebbero accumulare risparmi in valuta estera, da convertire in moneta a rendimento negativo in caso di necessità. Questa strategia difende il ritorno sul portafoglio, ma comporta l'assunzione di un rischio di cambio, a meno che non sia possibile coprirlo efficacemente.

THE WALL STREET JOURNAL

Quarta strategia: i beni reali, quali terreni, immobili, materie prime – in particolare i metalli preziosi e gli oggetti da collezione – sarebbero una buona opportunità. Inoltre, le imprese potrebbero accumulare scorte.

In quinto luogo, i pagamenti sarebbero emessi rapidamente. Questa strategia potrebbe essere estesa ai pagamenti anticipati di tasse, fornitori, o dipendenti, per cui le parti potrebbero pagare oneri futuri in anticipo. Tuttavia quest'ultima strategia, per quanto eviti l'impatto dei rendimenti negativi, coinvolge il rischio di credito e di rendimento. In ogni caso, sebbene le strategie appena descritte facciano fronte ai rendimenti negativi, sono socialmente ed economicamente distrut-

tive. I fondi si vincolerebbero ad asset non produttivi. I risparmi non circolerebbero, interrompendo i finanziamenti necessari agli investimenti sociali e industriali, frenando la crescita. L'allocatione del capitale sarebbe distorta dal desiderio di evitare i tassi negativi.

Inoltre, una uscita generalizzata dai depositi bancari potrebbe pregiudicare il credito. La riduzione e l'instabilità dei finanziamenti, visto che le passività si sposterebbero verso assegni e pagamenti anticipati, potrebbero erodere la capacità del sistema bancario di erogare credito, ostacolando ulteriormente l'attività economica.

La fine dei contanti. La conseguenza più radicale dei tassi negativi sarebbe l'abolizione dello stesso denaro contante. Fino a oggi, gli argomenti a sostegno della messa al bando dei contanti sono stati la disincentivazione di criminalità e terrorismo, l'eliminazione dell'evasione fiscale, il miglioramento dell'efficienza mediante flussi di finanziamenti più rapidi, che riducono i costi, o addirittura il miglioramento dell'igiene, perché si eviterebbe il contatto con le banconote, che ospitano batteri e virus. In uno scenario futuro di crisi economica o finanziaria, gli attuali tassi limiterebbero

ro l'efficacia della politica monetaria. Accrescere la possibilità di utilizzare i tassi negativi conferirebbe alle banche centrali una maggiore flessibilità e gli strumenti per affrontare un rallentamento. Sarebbe un meccanismo creativo, rapido e durevole per imporre i tassi negativi al fine di confiscare i risparmi. L'abolizione dei contanti implicherebbe un cambiamento rivoluzionario. Nonostante la crescente diffusione dei pagamenti elettronici, il denaro contante è ancora diffusamente utilizzato in tutto il mondo. In effetti, la cartamoneta rimane un importante mezzo di scambio e di pagamento per transazioni legali e legittime. Peralto, l'uso del contante è particolarmente elevato tra le fasce più povere e gli anziani. Di conseguenza, l'eliminazione della moneta comporterebbe esclusione sociale e finanziaria. E il costo di convertire tali utenti ai pagamenti digitali sarebbe notevole.

Inoltre, le banche centrali ci rimetterebbero a livello finanziario, sperimentando un calo del «reddito di signoraggio» – la differenza tra il costo minimo della creazione della moneta e il ritorno degli investimenti nei titoli di Stato. L'importo perduto sarebbe significativo: avrebbe l'effetto di ridurre sia la capacità di assorbire le perdite delle banche centrali, che il flusso di reddito per le finanze pubbliche.

Un sistema dei pagamenti esclusivamente digitale o elettronico innalzerebbe in modo sensibile anche il livello dei rischi operativi e per la sicurezza, quindi l'esposizione alla contraffazione, alla pirateria informatica, e alle interruzioni dovute a guasti tecnologici. Non sarebbero eventi di poco conto. Naturalmente, la messa al bando dei contanti probabilmente incontrerebbe forti resistenze. In tanti si opporrebbero alla perdita dell'anonimato e della privacy implicite nell'uso del denaro contante. Qualora l'eliminazione di quest'ultimo fosse connessa ai tassi negativi, sarebbe vista come una tassa sui risparmiatori e la confisca a opera dello Stato dei risparmi. Senza dubbio, un'intrusione dello Stato e delle autorità su così vasta scala darebbe luogo a un caso politico esplosivo.

Traduzione di Giorgia Crespi

OGGI SU MILANOFINANZA.IT



Il Risparmio in diretta

Class Cnbc per tre giorni in edizione straordinaria dal Salone del Risparmio. I migliori esperti a confronto a partire dalle 9:30 su Class Cnbc (507 Sky)

www.milanofinanza.it



Le notizie più lette

- 1** FtseMib future: spunti operativi per martedì 5 aprile
- 2** Vertice a Palazzo Chigi con Padoa-Schioppa e i banchieri
- 3** Barclays, otto titoli europei che rendono più del 4%

IL SONDAGGIO

Alla domanda «Dopo il boom di ordini per il Model 3, Tesla è un affare a 250 dollari?», i lettori hanno risposto così:

- | | |
|--|--------------|
| 1 Sì, salirà ancora | 42,1% |
| 2 No, è già scorrettamente valutato | 27,0% |
| 3 No, scenderà | 30,9% |

Partecipate al nuovo sondaggio proposto da MilanoFinanza online: dopo l'accordo sugli Eurofighter al Kuwait, quanto varrà un titolo Finmeccanica a fine aprile? Le vostre risposte su www.milanofinanza.it

- 1** Più di 12 euro
- 2** 11 euro
- 3** Meno di 10 euro



Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/tassi

DENARO & POLITICA

L'ASSEMBLEA DEGLI INVESTITORI HA DATO IL VIA LIBERA ALLA SCISSIONE PARZIALE

Il Fondo Italiano si fa in tre

La nuova struttura sarà articolata su un veicolo che investirà direttamente nelle imprese, un altro dedicato ai fondi di private equity e un terzo riservato a quelli di venture capital

DI ANDREA PIRA

Il Fondo Italiano di Investimento si fa in tre. L'operazione, anticipata lo scorso 1° aprile su *MF-Milano Finanza*, è stata approvata dall'assemblea degli investitori che ha dato il via libera alla «scissione parziale proporzionale» del veicolo per le piccole e medie imprese lanciato nel 2010 e guidato da Gabriele Cappellini. Ciascuno dei veicoli nati dal processo di scissione si concentrerà su una delle tre anime del Fondo originario, che dispone di una dotazione complessiva di 1,2 miliardi di euro. Il Fondo Italiano sarà dedicato agli investimenti diretti nel capitale di imprese con fatturato tra i 10 e 250 milioni di euro. Un altro veicolo si concentrerà sui fondi di private equity e il terzo impiegherà le risorse in quote di fondi di venture capital.

Con la scissione la Sgr si troverà in questo modo a gestire cinque fondi. Oltre ai tre nuovi strumenti, può infatti contare sul veicolo dedicato al



L'anticipazione del 1° aprile su *MF-Milano Finanza*

private debt, che vanta una dotazione attuale di 375 milioni e ha un target di raccolta di 500 milioni, e all'altro già esistente fondo di venture capital. Con il nuovo assetto, «si potranno facilitare eventuali processi di raccolta», spiega una nota, «i sottoscrittori potranno valoriz-

zare in modo chiaro e separato le tre attività» e «sarà facilitato l'eventuale disinvestimento o riduzione dell'esposizione da parte di investitori che potrebbero avere esigenze di liquidità». Ma all'orizzonte, come già segnalato da *MF-Milano Finanza*, c'è anche un riassetto degli azionisti. Cassa Depositi e Prestiti, oggi al 12,5%, è intenzionata ad acquisire la maggioranza, mentre il Tesoro e alcuni istituti di credito, tra cui Mps, sarebbero pronti a cedere le proprie quote, oggi tutte paritetiche al 12,5%. La partita si gioca tra gli azionisti che hanno sottoscritto il fondo stesso e che hanno versato ognuno 250 milioni. Vale a dire la stessa Mps, Intesa Sanpaolo, Unicredit e Cdp. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/fii

Cdp a sostegno della finanza locale

Cassa Depositi e Prestiti interviene a sostegno della finanza locale consentendo a province e città metropolitane di rimodulare un debito che ammonta a circa 4 miliardi di euro. L'operazione, di natura straordinaria, si inquadra tra le iniziative per la gestione attiva del debito che Cdp ha posto in essere già nel 2015 a supporto del processo di trasferimento delle funzioni avviato con la riforma delle province e delle città metropolitane. Grazie alla rinegoziazione del debito, effettuata ai sensi della legge di stabilità 2016, potranno essere liberate risorse nel periodo 2016-2020 per oltre 100 milioni rivenienti dalla riduzione delle rate di ammortamento. Le istruzioni per l'adesione e per il perfezionamento dell'operazione prevista entro maggio saranno rese note con una circolare di prossima emanazione.

Ipo Enav, il prospetto arriva in Consob

La quotazione a Piazza Affari dell'Enav (l'ente dei controllori di volo) entra in fase di rollaggio. Ieri sera, quando questo giornale è andato in stampa, si stavano definendo gli ultimi dettagli del prospetto da depositare nelle ore successive in Consob. Sul mercato andrà fino al 49% del capitale della società guidata dall'amministratrice delegata Roberta Neri. Il programma, delineato negli ultimi mesi, prevede lo sbarco in borsa entro giugno, nell'ambito dell'unica operazione certa del programma di privatizzazioni stilato dal governo Renzi per quest'anno. Enav ha archiviato un 2015 da record con un utile netto consolidato di 66,1 milioni di euro, in aumento del 65,2% rispetto ai 40 milioni registrati nel corso dell'anno precedente.



INVESTMENT MANAGERS



Photo Credit: © Cory Richards/The North Face

AXA Investment Managers ti invita alla Conferenza

“Con i Multi-Asset di AXA IM sul tetto del Mondo”

Gestire il rischio, pianificare il futuro in sicurezza, imparare ad affrontare condizioni estreme, portare sempre più in alto i propri obiettivi.

Simone Moro, l'alpinista entrato nella storia per avere violato in invernale la montagna assassina del Nanga Parbat e per la prima volta ospite d'eccezione al Salone del Risparmio e Serge Pizem, Global Head of Multi-Asset Strategies di AXA Investment Managers, si confronteranno con gli operatori del settore su quello che serve per ottenere grandi risultati, negli investimenti e nella vita.

Un appuntamento da non perdere per chi ama arrivare in vetta in sicurezza



06 aprile 2016 - ore 15.30



Salone del Risparmio

Intervengono:

Serge Pizem

Global Head of Multi-Asset Strategies
AXA Investment Managers

Simone Moro

Alpinista

Moderata:

Andrea Cabrini

Direttore
Class CNBC



Registrati su: www.salonedelrisparmio.com

Evento riservato a investitori professionali

FIRMATA LA MAXI-COMMESSA PER I 28 CACCIA TYPHOON DAL CONTROVALORE 7-8 MILIARDI €

Kuwait d'oro per Finmeccanica

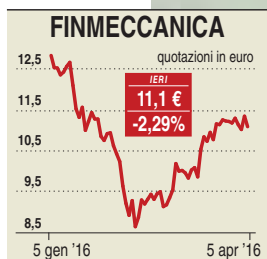
Si tratta del più grande ordine mai ottenuto dal gruppo italiano di difesa e aerospazio, che come prime contractor di Eurofighter si assicura il 50% dell'importo. E rivedrà al rialzo le stime 2016

DI ANGELA ZOPPO

Con un ordine di grandezza stimato in circa 8 miliardi di euro, è il più importante contratto mai firmato da Finmeccanica, tale da far rivedere in consistente rialzo le stime per l'esercizio in corso. I 28 Eurofighter ordinati ufficialmente ieri dalla Difesa del Kuwait rappresentano anche questo per il gruppo italiano della difesa e dell'aerospazio, che come prime contractor ha diritto a una quota compresa tra i 3,5 e i 4 miliardi di euro, pari a circa il 50% del controvalore della commessa, pur detenendo solo il 21% del consorzio. Il resto se lo divideranno pro-quota



Mauro Moretti



gli altri azionisti: Bae Systems (33%) e Airbus Defence and Space (46%), in rappresentanza di Gran Bretagna, Germania e Spagna. Le banche d'affari come Equita si sono affrettate a fare due conti sulle stime di Finmeccanica, prevedendo un balzo degli ordini attesi dai 12,2-12,7

miliardi di euro annunciati dall'ad Mauro Moretti a una forchetta di 15,2-16,7 miliardi, con una riduzione del debito sotto i 3 miliardi previsti per fine anno. La maxi-commessa, attesa ormai da sei mesi, è stata firmata ieri a Kuwait City alla presenza del ministro della Difesa italiano Roberta Pinotti e del suo omologo kuwaitiano, lo sceicco Khaled Al Jarrah Al Sabah. Il titolo Finmeccanica, che sull'onda delle anticipazioni della vigilia (si veda

I NUMERI DELLA COMMESSA EUROFIGHTER

Quota consorzio Eurofighter	21% ex Alenia Aermacchi
Valore totale contratto	7-8 miliardi €
Quota Finmeccanica	3,5-4 miliardi €
Ricavi Eurofighter 2015	857 milioni €
Effetto stimato su ordini 2016	da 12,7 a 16,7 miliardi €
Effetto stimato su debito 2016	sotto 3 miliardi €

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

MF-Milano Finanza di lunedì scorso) si era spinto in rialzo di oltre il 3%, ieri non ha beneficiato della firma, chiudendo in negativo a 11,18 euro (-1,6%), complice la giornata negativa di Piazza Affari.

Andando nel dettaglio, il contratto comprende, oltre alla fornitura dei 28 caccia che saranno assemblati in Italia, anche la logistica, il supporto operativo e l'addestramento di equipaggi di volo e personale di terra, svolti in collaborazio-

ne con l'Aeronautica Militare Italiana. Le infrastrutture aeronautiche della Difesa del Kuwait, necessarie all'operatività dei velivoli, dovranno essere aggiornate. Gli Eurofighter destinati al Paese del Golfo saranno allestiti nella configurazione più avanzata, equipaggiati con l'E-Scan Radar a scansione elettronica sviluppato dal consorzio europeo EuroRadar, guidato da Finmeccanica. «Si tratta del più grande traguardo commerciale mai raggiunto da Finmeccanica», ha commentato Moretti. «Un grande successo industriale con risvolti molto significativi non solo per la nostra azienda e gli altri partner del consorzio Eurofighter, ma anche per l'intero sistema Paese grazie ai benefici in termini di know-how e occupazione qualificata per tutta la filiera delle piccole e medie imprese italiane attive nel settore della sicurezza e difesa (circa 20 mila occupati in Italia con il coinvolgimento di 200 aziende, ndr)». Il Kuwait è il terzo Paese del Golfo, dopo Arabia Saudita e Oman, a scegliere il caccia Typhoon. Per Volker Paltzo, ceo del consorzio Eurofighter, proprio grazie a questa omogeneità delle flotte militari «il Kuwait potrà beneficiare della massa critica sviluppata nel Golfo e dei molti vantaggi che ne deriveranno in termini di interoperabilità, addestramento e servizi di supporto». Dall'ingresso in servizio del velivolo nel 2003, oltre 470 esemplari di Eurofighter sono stati consegnati alle Forze Aeree di sei nazioni. Ad oggi sono otto i Paesi che hanno complessivamente richiesto 599 caccia. Con questi numeri il Typhoon è il velivolo da difesa di nuova generazione con il maggior numero di ordini al mondo e il principale programma industriale in Europa nel settore della Difesa. Il programma Eurofighter assicura circa 100 mila posti di lavoro in 400 aziende europee. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/finmeccanica

Fincantieri, via a nuova supernave di Carnival

Con la posa in bacino del primo blocco nave si è svolta ieri presso la Fincantieri di Marghera la cerimonia di impostazione della nuova unità destinata a Carnival Cruise Line, brand del gruppo americano Carnival. La nuova nave prenderà il mare nel 2018. La stazza lorda sarà circa 133.500 tonnellate, potrà ospitare quasi 6.500 persone, tra passeggeri ed equipaggio, e sarà gemella della Vista, la più grande nave mai costruita da Fincantieri, che sarà consegnata a fine mese a Monfalcone. Queste unità saranno un nuovo punto di riferimento tecnologico per il lay-out innovativo, le elevate performance e le soluzioni tecniche all'avanguardia. Gli allestimenti interni saranno caratterizzati da elevato comfort, proponendo una vasta gamma di intrattenimenti a bordo, tra cui un cinema 3D, una birreria (con produzione di birra a bordo), ristoranti, teatri, negozi e centri benessere. Tra le novità della Vista c'è l'area Havana, zona ristretta ed esclusiva, composta da cabine, bar all'aperto e piscina, cui potranno accedere solo i passeggeri alloggiati in quella zona.

Il fondo Lcv avvicina le start-up italiane a Wall Street

di Angela Zoppo

Il fondo statunitense Lcv Capital ha scelto di debuttare in Italia accompagnando verso Wall Street una start-up italo-israeliana, Nanto Cleantech, produttrice di materiali derivati dalle nanotecnologie. «L'ingresso in Nanto», spiega il chairman del fondo, Lodovico De Visconti, «è la prima di una serie di operazioni in corso di Lcv, che nell'ambito della diversificazione geografica del portafoglio ha focalizzato la propria attenzione sul mercato italiano. Nanto è la dimostrazione che in Italia c'è una capacità di innovazione significativa». Questa operazione, aggiunge De Visconti, «certifica la consapevolezza che la piccola e media industria italiana ha un enorme valore potenziale». Il ruolo di Lcv, che in Italia ha come advisor lo Studio Cisnetto, è affiancare aziende, anche già quotate (con capitalizzazione fino a 1 miliardo di dollari) in qualità di active investor, perché possano competere sul mercato internazionale. Attualmente il portafoglio del fondo ammonta complessivamente a circa 15 miliardi di dollari. Nel dettaglio, l'accordo appena finalizzato prevede che Lcv, attraverso la controllata Peerless Systems, partecipi alla newco statunitense di Nanto dando l'avvio a un percorso di espansione internazionale che prevede tra l'altro la quotazione a Wall Street entro due anni. L'investimento previsto è di circa 10 milioni nel prossimo anno, con un fatturato atteso a regime di oltre 100 milioni. La nuova società avrà testa finanziaria in America, cuore industriale in Italia e motore tecnologico in Israele, dove resteranno le attività di ricerca e sviluppo. L'obiettivo più ambizioso è competere direttamente con i concorrenti più accreditati in un settore deri-

vato delle nanotecnologie, ossia quello delle vernici speciali di nuovissima generazione, che ha un giro d'affari di circa 13 miliardi di dollari. Nanto proverà a misurarsi con Sherwin Williams, Ppg, Azko Nobel, DuPont e Dow Chemical.

Nanto Cleantech nasce tra Italia e Israele da un progetto di ricerca condotto da un gruppo di specialisti triestini del settore, guidato dal ceo Roberto Cafagna, e da un team della Shenkar University di Tel Aviv, che fa riferimento al direttore tecnico Sam Kenig. Il business si basa sulla produzione di additivi antincendio e di vernici intelligenti di nuova generazione, i cosiddetti smart coating, basati su materiali nanotecnologici capaci di reagire al variare delle condizioni ambientali, con una durata tre volte superiore a quelli tradizionali. Nanto possiede 22 brevetti. Nel 2014 si è registrata la prima novità di rilievo nel capitale, con l'ingresso di Simest, che



Lodovico De Visconti

è rimasta fino a marzo scorso accompagnando l'azienda verso una prima internazionalizzazione e portandola a fornire clienti nei comparti oil&gas, navale e infrastrutture (Tallol, Petrol Lavori, Autovie Venete e Iles Refineries, per citarne alcuni). Nel curriculum di Nanto ci sono anche una partnership col gruppo spagnolo Acciona (già partner di Enel nella prima fase dell'acquisizione di Endesa) e l'assegnazione del più importante progetto di ricerca sui materiali innovativi finanziato dalla Ue attraverso il programma Horizon 2020. A settembre 2015, inoltre, assieme a Fincantieri e ai governi italiano e israeliano è stata tra i quattro firmatari di un importante accordo industriale per lo sviluppo di nuove vernici multifunzionali, anticorrosione e antitritto. (riproduzione riservata)

INAUGURATO A FIORENZUOLA UN PUNTO DI RISTORO CHE VALORIZZA LE ECCELLENZE LOCALI

Bistrot in autostrada per Autogrill

Intanto per il gruppo il 2016 è iniziato bene, dice l'ad Tondato. Focus sulle gare per le concessioni in 160 aree di servizio

DI FRANCESCA VERCESI

Autogrill porta il punto di ristoro Bistrot in autostrada. Per quello che la società definisce un punto vendita «concept» ed è stato realizzato in collaborazione con l'Università delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo-Bra (Cuneo), l'obiettivo, oltre a incrementare l'attrattività del marchio, è valorizzare le eccellenze italiane locali nel

e Svizzera, mentre per la prossima estate è prevista un'apertura a Montreal (Canada).

Quanto allo stato di salute del business del gruppo Autogrill, «confermo che per noi è stata una buona partenza d'anno», ha dichiarato l'amministratore delegato Gianmario Tondato Da Ruos a margine dell'inaugurazione del primo Bistrot in autostrada, alla presenza anche di Andrea Olivero, viceministro delle Politiche Agricole. In merito alla struttura

presentata ieri, «il format è molto grande in termini di spazio occupato e per questo motivo sarà replicato soltanto in alcuni punti



campo della ristorazione e dei prodotti gastronomici. Così la società ha scelto la stazione di ristoro di Fiorenzuola d'Arda, lungo l'A1, per lanciare il progetto in Italia. Nello store si punta alla selezione dei produttori locali, in un'ottica di stagionalità, regionalità e filiera corta. Nel nuovo Bistrot nei prossimi 12 mesi sono attesi circa 2 milioni di clienti. Va detto che nel resto d'Europa il punto di ristoro Bistrot è già presente in aeroporti e stazioni ferroviarie di Germania, Finlandia, Olanda

ristoro Autogrill selezionati», ha aggiunto il top manager. Il quale ha parlato anche delle gare per le concessioni. «Entro settembre, o comunque dopo l'estate, ci saranno i risultati finali legati alle concessioni di circa 160 aree di servizio nazionali» per le quali l'azienda è in gara, ha detto infatti Tondato. «Autogrill vi partecipa in maniera selettiva, dato che puntiamo a incremen-



Mediolanum punta a Cet1 del 20% e cedola di 0,3 euro

di Marco Fusi MF-DowJones

Banca Mediolanum punta a raggiungere un Common Equity Tier 1 superiore al 20%. È quanto emerso dall'assemblea degli azionisti che si è tenuta ieri a Basiglio, alle porte di Milano, nel corso della quale i soci hanno l'ok al bilancio 2015, chiuso con un utile netto consolidato che ha fatto segnare il record storico a 438,6 milioni, +37% rispetto al risultato del 2014. Via libera dei soci anche al dividendo, che, includendo l'acconto già distribuito, è pari a 0,3 euro per azione. «Abbiamo intenzione di superare il 20% di Common Equity Tier 1, ha dichiarato il presidente Ennio Doris nel corso dell'assemblea, sottolineando che «è una questione psicologica; diventa un elemento di marketing, dunque speriamo quest'anno di superare il 20%». L'attuale Cet1 è pari al 19,66%. Mediolanum inoltre punta a distribuire anche sull'esercizio in corso un dividendo di 30 centesimi, in linea con il 2015. «Vogliamo creare una storia di dividendi in crescita, quindi, se abbiamo dato 30 centesimi sul 2015, vogliamo dare lo stesso ammontare anche sul 2016, anche se quest'anno dovessimo fare meno utili, cosa che ovviamente non sappiamo ancora», ha precisato il presidente. Prosegue nel frattempo la crescita dei clienti ed è stato positivo anche a marzo l'andamento

della raccolta. In particolare, il mese scorso marzo la raccolta netta di Banca Mediolanum «ha superato il mezzo miliardo» di euro e i clienti sono aumentati del 20%, dopo l'incremento del 52% avvenuto a febbraio e del 24% di gennaio, ha anticipato l'amministratore delegato Massimo Doris (i dati di marzo saranno resi noti venerdì). «Dopo il salvataggio delle quattro banche in difficoltà, avvenuto a novembre, i risparmiatori si sono trovati di fronte al fatto che mettere i soldi in una banca piuttosto che in un'altra non è la stessa cosa e c'è stata una corsa verso la qualità», ha spiegato l'amministratore delegato, ricordando che Banca Mediolanum è uno degli istituti più solidi e quindi sta beneficiando di maggiori flussi di clientela e masse. Soddisfazione, infine, è stata espressa da Ennio Doris per la quota in Mediobanca. «I risultati sono buoni, stanno crescendo; siamo contenti della partecipazione», ha precisato il patron del gruppo Mediolanum. La quota in Piazzetta Cuccia è pari al 3,4% circa ed è stata oggetto, per motivi contabili, di una ripresa di valore di 19,2 milioni dopo essere stata svalutata in passato. Da segnalare infine che ieri a Piazza Affari il titolo Mediolanum, in una giornata molto negativa per le azioni del comparto finanziario, ha lasciato sul terreno il 3,94% a 6,82 euro per azione. (riproduzione riservata)

Rodolfo De Benedetti al 40,7% di Decalia am

di Andrea Giacobino

È pari al 40,7% e vale poco più di 4 milioni di euro la partecipazione detenuta da Rodolfo De Benedetti in Decalia Asset Management (Am), gruppo di gestione finanziaria basato a Ginevra e fondato a fine 2014 da Alfredo Piacentini, già co-fondatore di Banque Syz. L'entità della quota è dettagliata nel bilancio 2015, il primo della Rodolfo De Benedetti (Rdb) srl che il presidente di Cir e Cofide ha costituito due anni fa. La Rdb conta su un attivo di 6,1 milioni e riserve per 2 milioni. Il primo bilancio si è

chiuso in utile per circa 171 mila euro, accantonati a nuovo, grazie al dividendo proveniente appunto da Decalia Am che ha chiuso il 2014 in attiva per circa 1,5 milioni. De Benedetti in Decalia Am, oltre che azionista rilevante, è head of product strategy, membro del management committee e membro dello strategy committee: presidente è Maurice Turrettini, Piacentini è il vicepresidente e Paolo Luban completa il consiglio di amministrazione. Poche settimane fa Decalia Am ha lanciato la sua prima famiglia di 5 fondi Ucits compliant, per ora riservati a investitori istituzionali. (riproduzione riservata)

Intel rileva la pisana Yogitech da Atlante e Sici

di Stefania Peveraro

Grande exit per Atlante Ventures (Imi Fondi Chiuse sgr) e Sici sgr che hanno ceduto la pisana Yogitech al colosso americano Intel. Nata nel 2000 la società, che fattura circa 5 milioni di euro, è specializzata nello sviluppo di soluzioni hardware e software per migliorare la sicurezza dei dispositivi elettronici quali per esempio i sistemi frenanti, di sterzo, airbag e altri sistemi elettronici per la sicurezza attiva e passiva nel campo automobilistico, sistemi elettronici per la sicurezza nel campo dell'automazione industriale,

ferroviario e medicale. Sici sgr aveva investito per la prima volta in Yogitech nel 2005 e aveva poi sottoscritto successivi aumenti di capitale sino ad arrivare a controllare il 27% della società. Atlante Ventures invece aveva messo a disposizione la prima volta un milione di euro nel 2011 per poi investire ulteriormente sino ad arrivare a 2,2 milioni e alla quota del 47%. A seguito dell'acquisizione il team italiano che compone la società entrerà a far parte del gruppo Internet of Things di Intel. Nell'operazione Yogitech è stata assistita dallo studio legale Orsingher Ortu. (riproduzione riservata)

li, anche nell'aggiornamento del business plan, proprio perché il nostro è un mestiere che prevede investimenti a 10-15 anni. Il rischio, in caso contrario, è di fare errori fatali». In merito poi all'eventualità che il gruppo decida di lasciare l'Italia, Tondato ha chiarito che l'ipotesi non è più all'ordine del giorno. «Un eventuale disimpegno sarebbe stato legato alla prosecuzione del forte calo del traffico aeroportuale e su gomma osservato negli anni scorsi», ha detto, sottolineando

che la situazione, grazie al progressivo miglioramento del quadro macroeconomico generale, sta tornando in equilibrio. «Spero comunque che la nostra non sia percepita come un'azienda italiana, ma piuttosto come una realtà che è stata capace di trasformare il modo di fare ristorazione», ha concluso l'amministratore delegato di Autogrill. «La vera sfida non è il prezzo medio ma l'attrattività. Vogliamo fare cultura e valorizzare il territorio». (riproduzione riservata)

PESCATI NELLA RETE

Ligabue passa da Fineco a Iwbank

Iwbank Private Investments recluta da Fineco Bank **Rubens Ligabue**. Il suo inserimento, nel ruolo di branch manager, arricchisce in Emilia Romagna la rete guidata da **Stefano Lenti**. Lo scorso anno la banca del gruppo

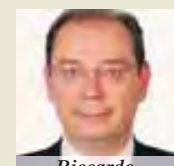


Rubens Ligabue

Ubi, specializzata nella consulenza agli investimenti e nella pianificazione finanziaria, ha inserito oltre 110 consulenti finanziari con una crescita della rete pari al 15%. Quest'anno sono previsti obiettivi analoghi, con 80-100 nuovi consulenti per la gran parte senior. Iwbank Private Investments conta al momento oltre 830 consulenti finanziari.

Ricciardi nuovo presidente di La Française in Italia

La Française ha nominato **Riccardo Ricciardi** presidente della filiale italiana. Ricciardi, dopo un inizio di carriera a Sige, ha ricoperto numerosi incarichi dirigenziali in Invesco, ampliando progressivamente, dal 1990 al 2003, la copertura geografica e le responsabilità correlate. Successivamente ha lavorato per la National Bank of Kuwait come vicedirettore generale e responsabile degli investimenti, oltre che per Gulf Investment Corporation (Kuwait) nella veste di vice direttore generale e responsabile dei mercati globali. (riproduzione riservata)



Riccardo Ricciardi

a cura di Paola Valentini

L'ACCORDO CON GLI IMPRENDITORI AGRICOLI PREVEDE L'AVVIO DI 180 NUOVI PUNTI VENDITA

Cattolica rilancia con Coldiretti

L'intenzione è diventare leader dell'agroalimentare, spiega l'ad Mazzucchelli. E in vista dell'assemblea del 16 smorza le polemiche sulla lista di minoranza, ammessa al voto nonostante non fosse regolare

DI ANNA MESSIA

L'assemblea che porterà al rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione di Cattolica Assicurazioni si avvicina. L'appuntamento è fissato per il 16 aprile e si preannuncia quanto mai ricco di eventi. La compagnia presieduta da Paolo Bedoni si presenterà ai soci con un bilancio 2015 chiuso in utile per 82 milioni e con una cedola stabile a 32 centesimi, nonostante le svalutazioni delle partecipazioni bancarie. Ma anche con un accordo fresco di firma con Coldiretti, grazie al quale la compagnia di Verona punta a diventare leader del settore agroalimentare. E a scaldare gli animi ci sarà anche un gruppo di soci, guidati da La Wagneriana e supportati dall'avvocato Dario Trevisan, che hanno in mano lo 0,5% del capitale del gruppo e sono pronti a presentare una lista alternativa a quella del consiglio, dopo aver depositato nel corso dell'ultimo anno tre esposti alla Consob motivati, a loro dire, da rilievi che vanno dall'aumento di capitale di 500 milioni, deciso dalla compagnia a fine 2014, all'elezione del collegio sindacale dell'aprile scorso. «Abbiamo già risposto a tutte le richieste arrivate da Consob e i soci riceveranno le loro nelle sedi apposite», dice l'amministratore delegato Giovan Battista Mazzucchelli, «Non intendiamo prestarci ad attacchi strumentali e illazioni (che riguardano in particolare il rapporto con la Popolare di Vicenza, ndr)». Ieri il consiglio

Euler, Mediterraneo e Africa a Burrafato

di Mauro Romano

Luca Burrafato sarà il nuovo capo della regione Paesi Mediterranei, Medio Oriente e Africa (Mmea) per Euler Hermes, società del gruppo Allianz, leader mondiale nell'assicurazione crediti. Burrafato, entrato in Euler Hermes nel luglio 2015 in qualità di country manager per la business unit italiana, succede a Michele Pignotti che recentemente è stato promosso nel consiglio di gestione di Euler Hermes a Parigi, in qualità di responsabile del market management. In questo nuovo ruolo Burrafato gestirà e rafforzerà lo sviluppo e la leadership di Euler Hermes in 14 Paesi, tra cui l'Italia. Il manager, 47 anni, ha iniziato la carriera nella Banca Nazionale del Lavoro per poi passare in Deutsche Bank, in Accenture, fino a diventare ceo di Ge Capital Finance. (riproduzione riservata)

di amministrazione di Cattolica ha verificato l'inammissibilità della lista di minoranza, dopo aver chiesto due pareri distinti ai professor Marchetti e Cera. «Le irregolarità sarebbero tre, come quella di avere un candidato che non è socio della compagnia o la presenza di candidati di Vicenza presenti anche nella lista del cda». Ma in ogni caso, «proprio per tutelare un sistema di voto per liste, il consiglio ha deciso di ammetterla al voto», aggiunge l'amministratore delegato.

Domanda. Tra gli esposti Consob c'è n'è uno che denuncia uno sconto eccessivo, del 37%, sull'aumento di capitale del 2014. Risorse chieste al mercato per fare acquisizioni che finora non si sono viste...

R. Nel prospetto informativo avevamo dato ogni dettaglio. Il prezzo è stato fissato con consulenti economici e legali e



Giovanni Mazzucchelli

l'operazione è stata un successo, anche se mi rendo conto che qualcuno non l'ha gradita. Non è stata fatta per coprire perdite ma per finanziare lo sviluppo di Cattolica Assicurazioni tramite eventuali acquisizioni, ma soprattutto per lo sviluppo interno, con investimenti tecnologici ma anche strategici, come nel caso dell'intesa appena siglata con la Coldiretti.

D. Sempre ieri il consiglio di amministrazione ha deciso di fondere Fata (rilevata nel 2014 da Generali) in Cattolica. Per quale motivo?

R. Dopo aver proceduto con l'integrazione organizzativa tra le aziende adesso è arrivato il momento delle fusioni societarie che serviranno ad aumentare le sinergie. Ora sarà direttamente Cattolica a

Sopaf, archiviata posizione di Magnoni

di Laura Bonadies MF-DowJones

È stata archiviata la vicenda giudiziaria che aveva coinvolto nelle indagini anche Ruggero Magnoni, riconosciuto estraneo ai fatti, che hanno portato al dissesto di Sopaf, oggi in concordato preventivo. Lo si apprende da una nota nella quale si precisa che va avanti, invece, il processo davanti al Tribunale di Milano per gli amministratori della società di partecipazioni finanziarie. La chiusura della vicenda fa seguito alla richiesta di archiviazione da parte del pm Ruta, dopo la revoca degli arresti domiciliari e del sequestro dei beni fino a 70 milioni di euro del banchiere italiano, avendolo riconosciuto estraneo agli episodi relativi alla vicenda societaria. Il giudice per le indagini preliminari ha, dunque, accolto la richiesta del pm e archiviato il fascicolo. (riproduzione riservata)

interfacciarsi con Coldiretti.

D. Con quali obiettivi?

R. Decisamente ambiziosi. Cattolica vuole diventare leader nel settore agricolo e agroalimentare. La partnership prevede che alle 180 agenzie Fata si aggiungeranno 180 punti vendita previsti dal nuovo accordo con Coldiretti e con i consorzi agrari, tramite la costituzione di un'agenzia nazionale a capitale misto. Vogliamo aumentare i premi da 400 a 500 milioni di euro in breve tempo.

D. Parteciperete all'aumento della Popolare di Vicenza?

R. A differenza di Veneto Banca, dove non parteciperemo, per il caso di Vicenza non abbiamo ancora preso una decisione. In passato sono stati partner importanti, ma dobbiamo ancora conoscere i dettagli dell'operazione. (riproduzione riservata)

Banca Ifis compra 450 milioni di npl

di Stefania Peveraro

Banca Ifis ieri ha annunciato una doppia acquisizione di portafogli di crediti non performing per un valore complessivo lordo di 450 milioni di euro spalmato su oltre 50 mila diverse posizioni cosiddette unsecured. Più nel dettaglio, la banca guidata da Giovanni Bossi ha acquistato da Deutsche Bank un portafoglio di prestiti personali del valore lordo di 240 milioni per oltre 35 mila posizioni del valore medio di circa 7 mila euro ciascuna. La seconda operazione ha avuto invece come controparte una società dedicata alle attività di factoring e alla gestione di non performing loans ed è relativa a un portafoglio del valore nominale di oltre 208 milioni, composto da più di 13 mila posizioni, anche in questo caso riferibili principalmente a prestiti personali, per un ticket medio di circa 15 mila euro. «Apriamo il 2016 con due acquisizioni che danno continuità al trend di acquisti del 2015», ha commentato Andrea Clamer, responsabile dell'area npl di Banca Ifis. La relazione al bilancio 2015 dell'istituto veneto riferisce infatti che la banca l'anno scorso «ha acquistato complessivamente 4,1 miliardi di euro (valore nominale) e ha ceduto 1,4 miliardi di euro (valore nominale)», corrispondenti a circa 137 mila posizioni. Quest'anno la banca inizierà ad acquistare anche npl secured, cioè con garanzia reale. Lo aveva anticipato Bossi lo scorso marzo in occasione di un convegno all'Università Bocconi a Milano e ne ha parlato ieri sera il nuovo responsabile gestione immobiliare e corporate di Banca Ifis, Daniele Giannini, nel corso della trasmissione «Npl» di Class Cnbc. (riproduzione riservata)

Mb Securities: Generali faccia shopping nel Danni

di Francesca Gerosa

Mediobanca Securities invita Generali a rimettere subito il m&a in agenda. Negli ultimi tre anni la compagnia triestina ha rimodellato il portafoglio investimenti. Nel ramo vita la società ha registrato una crescita robusta dei volumi: 36 miliardi di euro nel periodo 2013-2015, al pari di Allianz e contro i 15 miliardi di Axa. Inoltre, escludendo plusvalenze e svalutazioni, la crescita del risultato operativo è stata in linea con quella dei competitor (+9% il tasso medio di crescita nel periodo 2013-15 contro il +11% di Allianz e il +8% di Axa). Per quanto riguarda poi gli investimenti, Generali ha riposizionato il portafoglio, riducendo il cash (-5% nel 2015) e aumentando le obbligazioni corporate (+7%). Tuttavia, a causa del più basso capitale tangibile, la leva finanziaria di 8,7 volte ai bond governativi e di 5,5 volte alle obbligazioni societarie è ben al di sopra di quella di Allianz (4,6 e 4,2 volte, rispettivamente) e di Axa (4,1 e 3,3 volte) e questo aumenta il rischio percepito di Generali durante la volatilità dei mercati. Per quanto riguarda le obbligazioni high yield, nonostante l'esposizione simile ad Allianz (57% del totale), la leva finanziaria sul net asset value di tre volte è superiore del 50% rispetto alle due volte di Allianz (il doppio rispetto alle 1,5 volte di Axa). E per il futuro?

Per gli analisti di Mediobanca tutta l'attenzione sul vita è mal riposta. «Abbiamo identificato la correlazione tra i flussi in entrata e la differenza nel rendimento offerto dai fondi segregati e i tassi privi di rischio. Abbiamo individuato quattro scenari in cui abbiamo proiettato i flussi in entrata e i profitti aggiuntivi. Lo scenario più positivo vede una graduale ripresa dei tassi che potrebbe generare 70 miliardi di euro di raccolta cumulata nei prossimi sette anni e 900 milioni di profitti cumulati lordi o una crescita mid single digit degli utili annuali», si legge nella nota di Mediobanca. Nello scenario di base, che prevede tassi di interesse più bassi a lungo, si calcolano 100 miliardi di euro di raccolta cumulata e 800 milioni di profitti cumulati (crescita mid low single digit). Invece, i due scenari peggiori vedrebbero: il primo 125 miliardi di raccolta e circa 800 milioni di profitti cumulati con una pressione però sulla solvibilità della compagnia; il secondo con un brusco picco dei tassi, uno scenario abbastanza improbabile, un deflusso netto e un rischio rilevante a livello di solvibilità. «Generali dovrebbe mettere l'm&a di nuovo all'ordine del giorno», osservano alla banca d'affari. «Il segnale importante, per noi, sarebbe il riposizionamento del mix da un calo del margine nel business vita a una rapida crescita nel business danni». (riproduzione riservata)

IL LINGOTTO INVESTIRÀ 500 MILIONI DI DOLLARI NELLO STABILIMENTO DI CORDOBA

Marchionne rilancia in Argentina

L'obiettivo di Fca è la produzione di un nuovo modello per i mercati sudamericani. Il piano ha trovato terreno fertile nella volontà delle autorità locali di incentivare gli investimenti

DI LUCIANO MONDELLINI

Nonostante il rallentamento in corso nel mercato sudamericano, Sergio Marchionne continua a scommettere sull'America Latina. Ieri alla presenza del presidente della Repubblica argentina, Mauricio Macri, l'amministratore delegato di Fca ha annunciato un piano di investimenti da 500 milioni di dollari per lo stabilimento di Cordoba. L'obiettivo è la produzione di un modello totalmente nuovo che sarà costruito solo a Cordoba su una piattaforma modulare e destinato ai mercati del continente sudamericano. Il lancio del nuovo modello è previsto nel secondo semestre 2017 per poi raggiungere il picco delle vendite negli anni successivi. Il progetto comprende inoltre l'ammodernamento degli impianti e l'applicazione di nuove tecnologie e processi, lo sviluppo dei rapporti con i



fornitori, attività di ricerca e formazione del personale. Lo stabilimento avrà una capacità produttiva superiore a 100 mila unità l'anno, e adotterà il sistema di produzione World Class Manufacturing che già caratterizza numerosi siti produttivi di Fca nel mondo. Il Lingotto prevede che il modello prodotto a Cordoba incorporerà un maggior numero di componenti prodotti in loco, fino al 50% del totale, con più dell'80% della produzione destinata all'export in altri mercati dell'America Latina. In par-



ticolare in Brasile, il maggior mercato sudamericano. Con l'obiettivo di continui miglioramenti di efficienza, la metodologia del Wcm permetterà allo stabilimento di reagire prontamente e con maggiore flessibilità alle oscillazioni

Randstad premia Ferrero, Apple e Maserati

Ferrero, Apple e Maserati vincono la sesta edizione dei Randstad Award, che il secondo player mondiale nei servizi per le risorse umane consegnerà stasera a Milano, a Palazzo Mezzanotte, alle aziende dove più si desidera lavorare. Lo studio, commissionato all'Istituto belga Icm e condotto su oltre 200 mila persone in 25 Paesi (nessuna azienda può partecipare volontariamente), ha misurato quanto e perché certe aziende attirano chi cerca lavoro o chi vuole cambiarlo. In Italia sono stati intervistati nel quarto trimestre 2015 più di 7 mila tra occupati, studenti e non occupati, tra 18 e 65 anni, di 150 aziende con più di mille dipendenti con sede in Italia e attive in 14 settori diversi. La ricerca ha indagato anche la disponibilità alla flessibilità del posto di lavoro, riscontrando grande interesse degli italiani verso lo Smart Working.

della domanda. Il Wcm si basa sui principi del *Just in Time* e della multifunzionalità dei lavoratori, e mira alla qualità del prodotto finale indipendentemente dal volume prodotto. Lo stabilimento adotterà anche la metodologia del *work place integration* che permette di ottimizzare i processi al fine di garantire un elevato livello di qualità nella fase di montaggio finale del veicolo. Bisogna sottolineare infine che il progetto ha trovato terreno fertile nella volontà del governo argentino di attivare misure volte al miglioramento

della competitività del settore, quali ad esempio l'eliminazione dei dazi sulle esportazioni di beni industriali e la politica per lo sviluppo di un parco fornitori per l'industria automotive competitiva. Inoltre, il progetto ha beneficiato inoltre dei piani dei governi provinciali e comunali di Cordoba di inquadrare il progetto nel contesto delle politiche di incentivazione agli investimenti. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/fca

axpo

Sempre in contatto con la tua energia

Axpo offre soluzioni energetiche convenienti e studiate sulle esigenze di ogni singola azienda italiana. Scopri i nuovi servizi web e l'assistenza dedicata anche in mobilità.

Attiva il contatto su axpo.com/italia

N. verde: 800.199.978



PEUGEOT LANCERÀ 26 MODELLI E PUNTA A UN AUMENTO DEL 6% DEL MARGINE OPERATIVO

Il piano Psa non convince le borse

Le stime non soddisfano gli operatori e il titolo del Leone perde il 6,5% trascinando al ribasso il settore intero

DI LUCIANO MONDELLINI

La nuova Psa, rilanciata a tempo record dalla cura Tavares, ha presentato ieri il nuovo piano industriale al 2021 con cui la casa transalpina punta di rafforzare la sua posizione nello scacchiere dell'automobile. Ma gli obiettivi fissati dal ceo Carlos Tavares non solo sono sembrati deludenti alla comunità finanziari, affossando il titolo alla borsa di Parigi (-6,5%), ma hanno inoltre spinto al ribasso tutto le azioni del settore. I broker temono infatti che le stime caute presentate dalla casa transalpina siano rivelatrici di problemi notevoli per il settore nel medio termine. Non a caso l'indice Eurostoxx auto ha perso il 3,9% e Fca ha lasciato sul campo il 5% (a 6,4 euro) a Milano.

Nel dettaglio il piano soprannominato *Push to pass* prevede il lancio nei prossimi cinque anni di 26 modelli di auto, di otto veicoli commerciali e, sul fronte dividendi, un payout ratio del 25% a partire dall'esercizio 2016. Il piano, spiega una nota, punta a «rispondere alle esigenze di mobilità anticipando i cambiamenti negli usi dell'automobile» e a liberare quindi il potenziale dell'azienda. I nuovi target prevedono un utile operativo del 4% per la divisione auto nel periodo 2016-2018 e un obiettivo del 6% nel 2021. Sul fronte del fatturato si punta a un incremento del 10% tra il 2015 e il 2018, arrivando al 15% entro il 2021.

I numeri, però, non hanno incantato gli operatori che si attendevano stime più ambiziose. A deludere in particolare è stato il target di ebit per il periodo 2016-18 indicato al 4% dei ricavi in termini medi e quindi inferiore a quanto

ottenuto nel 2015 (5%). Bisogna anche sottolineare che il nuovo piano della casa transalpina è arrivato in anticipo rispetto a quanto preventivato nel 2014, quando l'allora neo ceo Tavares presentò il *Back in race* dopo che Psa venne nei



fatti salvata dalla bancarotta dall'ingresso nel capitale dello Stato francese e dei cinesi di Dongfeng. Il piano era originariamente quadriennale e puntava al risanamento di Peugeot Citroën entro il 2018. L'ottimo andamento del mercato europeo negli ultimi anni ha contribuito a una più che rapido risanamento e quindi a un nuovo piano industriale che tenesse conto della mutata situazione. Da ieri, quindi le nuove linee strategiche. Sempre che il tutto non venga rimesso in discussione da una operazione di aggregazione sul tavolo m&a che Tavares non ha negato di poter ideare. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/psa

Per Walgreens ricavi oltre 30 miliardi di dollari

di Rosario Murgida MF-DowJones

Walgreens Boots Alliance ha chiuso il secondo trimestre al 29 febbraio con ricavi in crescita del 14% e ha pertanto rivisto al rialzo le guidance per l'intero esercizio anche se i profitti trimestrali sono risultati in calo da 2,04 miliardi a 930 milioni. Il confronto è però reso complicato dalla plusvalenza di 814 milioni (77 centesimi per azione) generata dall'accordo del 2014 per acquistare le azioni non ancora detenute in Alliance Boots GmbH. Grazie in gran parte al contributo delle acquisizioni, i ricavi sono

saliti a 30,18 miliardi di dollari con le vendite a perimetro costante in salita del 2,2%. Le vendite farmaceutiche, che rappresentano i due terzi del totale, sono migliorate del 3,2%. Per l'esercizio fiscale al 31 agosto Walgreens prevede un Eps adjusted tra 4,35 e 4,55 dollari, a fronte della precedente stima compresa tra 4,30 e 4,55 dollari e delle attese del consenso poste a 4,48 dollari. L'amministratore delegato, Stefano Pessina, ha sottolineato come la multinazionale stia facendo buoni progressi nel piano volto a mitigare il calo dei rimborsi e il difficile contesto di mercato. (riproduzione riservata)

Il Tesoro Usa mette a rischio fusione Pfizer-Allergan

di Rebecca Cardi

Pfizer sta analizzando le nuove normative del Dipartimento del Tesoro degli Usa sulle cosiddette operazioni di «tax inversion» per verificare l'impatto sulla maxi fusione con Allergan. Ieri il Dipartimento del Tesoro ha varato nuovi limiti eliminando tutti i benefici fiscali e finanziari e mettendo a rischio il progetto di fusione tra Pfizer e Allergan. L'iniziativa, molto più aggressiva delle attese, renderà più difficile per le aziende spostare la residenza fiscale al di fuori degli Stati Uniti e poi spostare i profitti in Paesi a bassa imposizione. Con le inversioni, una società statunitense sposta la

sua residenza tramite una fusione con una società estera di minori dimensioni. La nuova società può quindi ridurre l'imposizione fiscale tramite prestiti infragruppo e quindi spostare profitti generati non negli Usa in tutto il mondo e remunerare gli azionisti senza preoccuparsi del fisco statunitense. L'ultima iniziativa dell'amministrazione Obama, la terza nel giro di pochi anni per limitare il ricorso a operazioni del genere, potrebbe addirittura mettere a rischio la fusione da 150 miliardi di dollari tra le due case farmaceutiche, che è previsto venga perfezionata nei prossimi mesi. Le nuove normative si applicano a tutte le operazioni da completare dopo l'entrata in vigore. (riproduzione riservata)

METTITI AL VOLANTE DEI TUOI RISPARMI

Class Cnbc per tre giorni in edizione straordinaria dal Salone del Risparmio. I migliori esperti a confronto per una guida semplice e sicura ai vostri investimenti

Seguici su Sky507, www.milanofinanza.it e sulla app Le tv di Class Editori. Fai le tue domande al 3666282858 e classcnbc@class.it

MERCOLEDÌ 6, GIOVEDÌ 7 E VENERDÌ 8 APRILE



sky 507

in diretta streaming su www.milanofinanza.it



facebook/classcnbc



@classcnbc



Le TV di Class Editori

Tesla scivola sulle consegne di auto

Tesla Motors è passata dalle stelle alle stalle nel giro di 24 ore. Dopo la sbornia generata dal lancio della Model 3, la casa californiana deve affrontare la dura realtà di un settore automobilistico molto lontano dai fasti tecnologici di Apple, la società più volte accostata negli ultimi giorni alla creatura di Elon Musk per spiegare l'entusiasmo degli americani per la compatta elettrica. Tesla Motors ha infatti chiuso il primo trimestre con consegne alla clientela al di sotto delle sue stime e delle attese del mercato a causa soprattutto della mancanza di componentistica, determinata peraltro da un approccio definito «arrogante» dalla stessa società di Palo Alto. Nel dettaglio, la casa californiana ha visto le consegne globali crescere nel trimestre del 50% su base annua a 14.820 unità contro le 16.000 delle sue guidance e le 17.400 degli ultimi tre mesi dell'anno scorso.

ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO NEGLI USA, MARGRETHE VESTAGER STRINGE SU TUTTI I DOSSIER

Ue accelera l'inchiesta su Google

Il Commissario europeo per la concorrenza ha parlato di progressi nelle indagini su AdSense e Android

DI NATALIA DROZDIK

L'Unione europea sta «facendo progressi» nelle indagini aperte su Alphabet, la capofila di Google, per abuso di posizione dominante relativamente al servizio di pubblicità AdSense e al sistema mobile operativo Android. Queste le dichiarazioni del Commissario europeo per la concorrenza, Margrethe Vestager, che anticipano la visita negli Stati Uniti in programma per mercoledì e suggeriscono che il Garante potrebbe formalizzare ulteriori accuse contro il colosso tech.

Lo scorso aprile, Vestager ha avviato procedimenti formali contro Google con l'accusa di manipolazione dei risultati del motore di ricerca in favore del servizio di supporto all'e-commerce di proprietà della società. All'epoca, il Commissario ha altresì fatto partire un accertamento sulla condotta del gigante nei confronti di Android e ha dichiarato che avrebbe tenuto sotto stretta osservazione il comportamento del big in altre aree. Sotto la lente anche la presunta prassi di impedire o ostacolare gli operatori dei siti web nella pubblicazione di annunci sui propri spazi in concorrenza con il business pubblicitario di Mountain View.

Stando a indiscrezioni, l'Unione europea avrebbe recentemente inviato dei questionari a vari player, richiedendo informazioni più dettagliate sulle pratiche di Google nella pubblicità. Alcune fonti hanno rivelato che i moduli trattavano informazioni che vanno al di là del tema dell'imposizione dell'esclusiva sui servizi pubblicitari. «La pubblicità è un elemento fondamentale. Google basa la propria attività sulla capacità di attrarre il pubblico nel proprio ecosistema, scoraggiandolo dall'abbandonarlo, in modo da esporlo alla pubblicità, ed è lì che si fanno i soldi», ha spiegato Alec Burnside, legale specializzato in antitrust dello studio Cadwalader, Wickersham & Taft di Bruxelles, che assiste diversi ricorrenti contro Big G.

Lunedì, Vestager ha ricordato che il fascicolo su Android resta una delle massime priorità, ma ha aggiunto di non sapere quando l'indagine potrà essere completata. Ha spiegato che la Commissione sta analizzando «le licenze abbinate, per cui la scelta del sistema Android implica una suite di applicazioni Google». Una delle questioni sollevate dall'Ue all'apertura dell'indagine di un anno fa

era l'asserzione che Google richiedesse ai produttori di smartphone e tablet di preinstallare una serie di proprie applicazioni per i messaggi, la ricerca, le e-mail e altre funzioni, in caso intendessero includere una qualsiasi di esse. Google ha optato per un «no comment», mentre anche



Margrethe Vestager

News Corp, editore del *Wall Street Journal*, ha presentato una denuncia formale presso la Commissione circa le pratiche commerciali dell'azienda.

Inoltre, Vestager vuole assicurarsi che nei prossimi mesi si possa iniziare a chiudere

Rcs Mediagroup fa scattare i maxi tagli in Spagna

di Franco Polacco

Unidad Editorial, l'editore di *El Mundo*, *Marca* ed *Expansion* controllato da Rcs, ha annunciato una significativa ristrutturazione globale che porterà a cambiamenti organizzativi e a licenziamenti che coinvolgeranno almeno il 10% della forza lavoro, vale a dire 140 dipendenti. La società ha giustificato questo processo con la necessità di «ridurre i costi» e stabilire «un modello di business redditizio e sostenibile per garantire la vitalità del gruppo.» Rcs

aveva annunciato a fine 2015 che la sua divisione spagnola avrebbe dovuto tagliare 15 milioni di costi in tre anni. I licenziamenti collettivi rappresentano il primo passo per ridurre i costi del lavoro. Unidad Editorial ha chiuso l'anno scorso con un ebitda positivo di 29 milioni di euro e un debito di 200 milioni. La procedura è anche una «risposta alle nuove esigenze del mercato e alle grandi sfide del settore» e risponde alle linee del «processo di trasformazione digitale iniziato nel 2015», che ha già colpito tutte le pubblicazioni del gruppo per fare fronte al calo delle copie cartacee. (riproduzione riservata)

alcuni dei tanti casi in tema di concorrenza aperti dall'Ue negli ultimi anni, tra cui l'indagine Gazprom, il gigante russo dell'energia. Il Commissario ha rivelato che sono ancora al vaglio due possibili piste: la possibilità di pronunciarsi formalmente contro la società o l'eventualità di un patteggiamento. «Resta da vedere se una procedura di impegno può avere successo», ha commentato. Di recente, Gazprom stessa ha comunicato che le due parti stavano facendo progressi ver-

so «una soluzione reciprocamente accettabile». Lo scorso aprile, la Commissione europea ha accusato statale russa di violazione della legislazione europea in materia di antitrust in otto Paesi dell'Europa Centrale e Orientale, dove ricopriva una posizione dominante nella fornitura di gas. L'Authority ha affermato che i termini restrittivi dei contratti Gazprom imponevano vincoli territoriali ai clienti, per esempio proibendo loro di ri-esportare il gas in un altro Paese.

Nell'intervista di ieri, Vestager ha respinto anche le accuse dagli Stati Uniti di discriminazione contro i player americani. L'Ue ha dato avvio a investigazioni di alto profilo sulle agevolazioni fiscali in alcuni Stati membri, tra cui Irlanda e Lussemburgo, per violazione delle disposizioni in materia di aiuti di Stato alle imprese. Se le prassi saranno giudicate illegali, l'Europa potrebbe richiedere a questi Paesi di recuperare i fondi aziendali relativi agli sgravi fiscali. «Quello che stiamo facendo per ogni azienda, che sia statunitense o europea, è verificare che la concorrenza non la faccia franca pagando pochissime tasse», ha precisato il Commissario. Tra le società statunitensi le cui pratiche fiscali sono sotto inchiesta spiccano Apple e Amazon. Tuttavia, sono implicate anche società al di fuori degli Stati Uniti. Il segretario al Tesoro Usa, Jack Lew, ha scritto alla Commissione in febbraio criticando l'Ue per avere preso di mira le aziende americane sulla questione degli sgravi fiscali. Durante il viaggio negli Stati Uniti, Vestager parteciperà alla riunione annuale dell'American Bar Association a Washington, dove incontrerà anche Lew, così come i membri del Congresso e l'amministrazione, nonché Michael Froman, il rappresentante per il commercio degli Stati Uniti.

Traduzione di Giorgia Crespi

RETE POTENZIATA IN 500 CITTÀ, 500 MLN DI INVESTIMENTI

Fastweb, nuovo piano fibra

DI LAURA BONADIES
MF-DOW JONES

«Il futuro di Fastweb è roseo. Il nostro obiettivo è raddoppiare la nostra connessione entro il 2020 e portarla a 200 Megabit al secondo al 50% della popolazione italiana». Lo ha annunciato l'ad di Fastweb, Alberto Calcagno, aggiungendo che «partiremo da lunedì prossimo con l'obiettivo, entro il 2016, di fare un upgrade» sulla velocità della rete «sul 30% delle città. Nel giro di quattro anni oltre 500 città verranno connesse a 200 Megabit al secondo, per un totale di 13 milioni di famiglie e imprese». Nel dettaglio, le prime città che verranno collegate dall'11 aprile saranno di media dimensione: si inizierà da Arezzo, Viterbo, Riccione, Rimini, Trento, Massa, Pistoia e Caserta che saranno seguite da nuove aperture in ogni mese successivo, per arrivare a 1 milione di case raggiunte dai 200 Megabit al secondo a fine 2016 e a 13 milioni nel 2020.

Il piano di estensione e di upgrade prevede investimenti per 500 mln euro «che saranno tutti auto finanziati, senza aumenti di capitale e senza ricorrere al debito. Fastweb», ha detto l'ad, «da sempre reinveste gli utili in innovazione. Finora sulla rete abbiamo investito 9 miliardi». Nel presentare il piano, Calcagno ha più volte sottolineato che «non ci sono sovrapposizioni con i progetti» che stanno realizzando le altre società «perché in futuro sarà più facile passare dalla tecnologia Fttc a una Fttb. Dal punto di vista tecnologico il nostro piano è quello per esempio di Enel non sono diversi perché usano la stessa tecnologia fino al cabinet. La differenza risiede nell'ultimo miglio:

un piano guarda al rame e l'altro alla fibra. Non si sovrappongono perché in futuro il nostro potrà essere collegato al piano di Metroweb o di Enel». Entrando nel dettaglio dei diversi piani di cablaggio dell'Italia ci sono lavorando diverse società, il numero uno di Fastweb ha spiegato che «parliamo con tutti, anche con Enel. Per noi i piani di Telecom, Enel e Metroweb sono tutti interessanti. Noi non facciamo finanza e non siamo interessati a fare soldi con Metroweb. Siamo interessati a capire quali sono i piani di grande respiro dal punto di vista infrastrutturale. Li approfondiremo

perché per noi è importante la logica industriale.

Per quanto riguarda Metroweb, Calcagno ha assicurato che Fastweb rimarrà socio della società della banda larga. A chi gli ha chiesto se Fastweb abbia intenzione di porre dei veti se Metroweb decidesse di creare una newco con Enel per portare avanti il piano della banda ultralarga, il top manager ha risposto: «Non abbiamo intenzione di bloccare nessun progetto che punta allo sviluppo infrastrutturale».

Calcagno ha anche fatto il punto sulle strategie. «Fastweb», ha detto, «oggi non è più solo una fiber company ma è diventata una infrastructure company a 360 gradi. Abbiamo la più grande rete alternativa ultrabroadband, con più di 41 mila km di infrastrutture. Non siamo solo primi per la lunghezza ma anche per la qualità. Qualche mese fa abbiamo lanciato WoWi-Fi, un servizio che ha come obiettivo quello di portare la fibra anche fuori dalle case, senza limiti di tempo o di banda. A sei mesi dal lancio il tasso di adozione è quasi del 20%, abbiamo quasi 2 milioni di clienti attivi e originiamo 1 giga di traffico mensile a cliente». (riproduzione riservata)



Alberto Calcagno

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/google

CHINA DESK

LA SOLUZIONE CONSENTIRÀ ALLE BANCHE CINESI DI SMALTIRE LE SOFFERENZE IN TRE ANNI

Npl, swap da mille miliardi di yuan

Secondo quanto trapela, lo scambio tra crediti deteriorati e azioni coinvolgerà i principali istituti e le imprese di Stato

DI ANDREA PIRA

Vale almeno mille miliardi di yuan il programma pilota con cui Pechino intende liberare le banche cinesi dal macigno dei crediti in sofferenza. La cifra (equivalente a circa 135 miliardi di euro) secondo quanto trapelato in questi giorni potrebbe essere smaltita in circa tre anni, stando ai calcoli di un alto dirigente della China Development Bank citato dal settimanale economico *Cai-xin*, che dedica la storia di copertina allo schema studiato dal governo e dalle autorità di vigilanza. L'intelaiatura del progetto messo a punto da Pechino è quella emersa nelle scorse settimane: uno scambio tra non performing loan e azioni delle imprese debitorie. Secondo le indiscrezioni, il programma riguarderà soltanto un ristretto numero di

istituti maggiori e non le banche più piccole, la cui esposizione a titoli eccessivamente volatili potrebbe creare ulteriori rischi. Anche la platea dei debitori dovrebbe comunque essere ristretta a società statali i cui business sono sostenibili e che non sono attive in settori che presentano eccessi di capacità produttiva. Al contrario, saranno tagliate fuori le cosiddette aziende zombie, ossia quelle attività produttive inefficienti che si reggono sui

Tagliati i compensi ai top manager dei big oil cinesi

di Andrea Pira

Segnali discordanti dalla nuova politica di remunerazione dei top manager delle grandi aziende statali cinesi. Se l'impegno era quello di tagliarli, in media gli emolumenti dei dirigenti nel Paese di Mezzo sono cresciuti di circa il 10% nel 2015 rispetto all'anno precedente. Il quotidiano *The Paper* (vicino al governo) ha messo in fila gli stipendi dei vertici di 48 aziende pubbliche. Nel complesso sono 18 le società che hanno rivisto al ribasso gli stipendi. A subire sforbicate sono stati per primi i vertici dei colossi petroliferi, sui cui risultati ha pesato il crollo del prezzo del greggio. Il presidente della Sinopec, Li Chunguang, ha visto quasi dimezzato il proprio stipendio base, passato da 970 mila yuan (131 mila euro) a 525 mila.

Emolumento invece ridotto di circa un terzo, da 1,1 milioni a 734 mila di yuan, per Wang Dogjin, a capo di PetroChina. Nel settore bancario spicca il netto taglio allo stipendio del presidente della Industrial and Commercial Bank of China. Se nel 2014 Jiang Jianqing prendeva 1,1 milioni, lo scorso hanno la cifra si è dimezzata a quota 550 mila. Dovendo fare una classifica dei tagli, il primato spetta al nuovo general manager della Guodian Nanjing Automation, il cui salario è stato rivisto al ribasso di ben il 68%. Nel 2015 a Ying Guangwei sono andati 164 mila yuan contro i 518 mila percepiti l'anno prima dal suo predecessore. All'opposto spicca invece il caso della Shanghai Zhenhua Heavy Industry. Gli 894 mila yuan andati al presidente del gruppo manifatturiero Huang Qingfeng ammontano a quattro volte quanto percepito nel 2014 dal top manager che l'ha preceduto nell'incarico (riproduzione riservata)



Li Keqiang

sussidi e sul sostegno governativo, e di cui ora Pechino vuole avviare una massiccia razionalizzazione. Ulteriori dettagli non sono ancora disponibili, e per questo i manager del settore bancario sono ancora «tiepidi» sull'opera-

zione caldeggiata dal premier Li Keqiang. Durante i lavori del Boao Forum della scorsa settimana non hanno mancato di far presenti i propri timori al riguardo. In conferenza stampa il vice presidente di Citic, Sun Deshun, ha chiarito che qualsiasi swap obbligatorio dovrebbe prevedere anche un tetto al volume dell'operazione. Mentre il presidente di Bank of China, Tian Guoli, ha fatto presente che lo schema dovrà essere valutato con attenzione perché le condizioni sono diverse rispetto alla fine degli anni Novanta, quando Pechino dovette intervenire per la prima volta per alleviare la mole di sofferenze e crediti problematici in bilancio agli istituti, oggi pari a 4 mila miliardi di yuan.

L'ultima riunione governativa sul tema (della quale si ha notizia) si è tenuta lo scorso 25 marzo. Oltre ai rappresentanti dell'esecutivo ha coinvolto il ministero delle Finanze, la Peoples' Bank of China e la Commissione di vigilanza sulla banche, il cui presidente, Shang Fulin, aveva chiarito tempo prima quali fossero alcuni dei tecnicismi da chiarire e i possibili ostacoli di natura regolamentare. Su tutti, i limiti alle partecipazioni bancarie nelle imprese non finanziarie, poste a tutela dei depositi. Intanto la Vigilanza ha chiesto alle banche maggiore cautela sui rischi assunti dalle proprie filiali all'estero. Un'esortazione dovuta ai recenti casi che hanno visto coinvolti in presunti episodi di riciclaggio due dei principali istituti del Paese, Bank of China e Industrial & Commercial Bank of China, rispettivamente in Italia e Spagna, (riproduzione riservata)

IL GRUPPO VUOLE SVILUPPARE L'IMPIANTO DI CHANGSHU E CON ESSO I RICAVI

Lu-Ve mira al raddoppio in Cina

DI GIAN MARCO GIURA

Lu-Ve Group, specializzato nella produzione di scambiatori di calore e componenti per impianti di refrigerazione e condizionamento, intende raddoppiare sia l'attività dell'impianto di Changshu sia

quali Hilton, Sheraton, Shangri-La, Ritz Carlton, e Burger King, la seconda catena di ristorazione veloce del mondo, con cui la società ha di recente stipulato un contratto per la fornitura di diverse centinaia di evaporatori commerciali destinati alle

gli impianti messa a punto per il biennio 2015/2016. Questa riguarderà non soltanto lo stabilimento cinese ma anche quelli

situati a Uboldo e nella Repubblica Ceca», continua il top manager. Quali gli elementi su cui intende far leva l'azienda per arrivare agli obiettivi di crescita? L'attività di Ricerca e Sviluppo è uno dei capisaldi del piano di crescita. Lu-Ve Group già dall'anno della fondazione (1986) ha sviluppato programmi in collaborazione con università e istituti di ricerca. Oggi l'azienda collabora, in vari campi, con 21 atenei e istituti in 12 Paesi, cioè Italia, Spagna, Danimarca, Francia, Germania, Hong Kong, Norvegia,

Regno Unito, Repubblica Ceca, Svezia, Svizzera, Stati Uniti. In Cina è in fase di perfezionamento il primo accordo, con la Tianjin University of Commerce, per diversi piani di ricerca nei settori della refrigerazione, del condizionamento, dei test sui sistemi e i consumi energetici. (riproduzione riservata)



Lo skyline di Changshu e, a destra, lo stabilimento di Uboldo

celle frigorifere installate nei punti vendita che sono situati in territorio cinese. In questo momento Lu-Ve è alla ricerca di una nuova area con l'obiettivo di ampliare il sito produttivo, in vista di un'espansione commerciale nel settore degli scambiatori di calore e della partenza delle vendite degli impianti di ventilazione. «Stiamo per raddoppiare la fabbrica», conferma Matteo Liberali, CEO di Lu-Ve Group. «L'operazione rientra nella strategia di crescita de-

Lo skyline di Changshu e, a destra, lo stabilimento di Uboldo



COMMENTI & ANALISI

CONTRARIAN

IL RUOLO DEI FONDI NEL CAPITALE DELLE BANCHE MERITA UN DIBATTITO

► Il ruolo dei fondi nell'azionariato delle banche è destinato a subire un'evoluzione oppure si tratta soltanto di una crescita del capitale, utile a fare intravedere un possibile mutamento di ruolo con l'entrata a pieno titolo nella governance ma continuando a votare con i piedi, nel senso di entrare e uscire dagli organi, donde si possano inferire i giudizi sul soggetto partecipato? L'assemblea di Ubi banca di sabato 2 aprile di cui ieri si è scritto su queste colonne, ha segnalato il fatto clamoroso, ma prevedibile, del raggiungimento della maggioranza assoluta, nelle votazioni per la governance, dalla lista di minoranza, sostenuta dai fondi, che comprendeva solo tre candidature. E la netta minoranza della lista della cosiddetta maggioranza. Il risultato è stato, alla fine, influente sui nomi da eleggere, considerati i tre soli candidati della lista di minoranza, ma ha avvisato su quel che in futuro potrebbe accadere se i fondi, che sostengono le liste di minoranza, dovessero cambiare le strategie consuetamente seguite ed entrare pienamente negli organi aziendali, partecipando attivamente alla guida di un istituto di credito. È vero che ciò potrebbe confliggere con le proprie scelte di investimento, in genere non di lunga durata; tuttavia, soprattutto nel rifacimento degli organi deliberativi e di controllo, e non soltanto nel caso della trasformazione della natura giuridica di una banca, il peso dei fondi ad essa partecipanti potrebbe crescere, se non altro per essere pari all'impegno del capitale impiegato. Ciò sollecita riconsiderazioni dal punto di vista giuridico-istituzionale. Si ha presente anche la funzione di rottura che questi organismi possono esercitare verso potestà locali, tradizionalmente influenti nelle compagini azionarie di istituti con la vocazione al territorio. Ma il tema della rappresentanza e della proporzionalità, della formazione delle liste dei candidati alla governance e del rapporto tra azionisti e manager andrebbe riconsiderata, insieme con il pluralismo e la decisionalità che deve contrassegnare la vita di tali organi. Ovviamente va tenuto conto dei vincoli che riguardano le offerte pubbliche di acquisto, nonché i patti tra azionisti e gli obblighi che ne discendono, l'influenza dominante e gli altri istituti normativi, nonché le limitazioni vigenti. Non ci si potrà nascondere dietro un concetto di public company. Sia chiaro: nel sostenere l'esigenza di valutare l'evoluzione, soprattutto nel contesto di un azionariato diffuso, del ruolo dei fondi, non sussiste l'intento di difendere l'italianità, anche se coloro che banalizzano una tale preoccupazione sono sovente gli stessi che, quando toccati nei propri settori di competenza, proprio l'italianità invocano. Il fatto è che la materia della legislazione della finanza e quella societaria, a maggior ragione dopo i mutamenti indotti dalla crisi, hanno bisogno di essere riviste, mentre fra non molto saranno trascorsi circa vent'anni dal Testo unico adottato in Italia ed è, nel frattempo, sorta l'esigenza, che ora riconoscono anche grandi giuristi, di avere un Testo unico della finanza europeo (necessità che sussiste del pari per il Testo unico bancario). La possibile evoluzione del ruolo dei fondi e con essa del ruolo delle associazioni di categoria, che potranno avere un accresciuto potere che dovrebbe essere regolato normativamente, rende ancor più urgente promuovere una tale rivisitazione, operando anche in Europa per le necessarie convergenze. Insomma, il tema non va affatto sottovalutato. Per molto tempo si è parlato, assai spesso a sproposito, delle Fondazioni di origine bancaria e del loro rapporto con gli istituti; poi, comunque, questi enti sono stati sottoposti a una sostanziale autoriforma ampiamente apprezzata; sarebbe strano ora che, invece, il ruolo dei fondi comuni fosse ritenuto materia sulla quale neppure riflettere.

Come svecchiare un settore tradizionale da anni in stasi? Con il marketing digitale

DI LUCA GAZOCCHI
E GIANCARLO MASINI*

È possibile svecchiare un'industria tradizionale di oggetti di largo consumo da anni in sostanziale stasi, prigioniero di processi produttivi rigidi e costosi e di una catena distributiva troppo lunga e dispersiva? Prendiamo per esempio l'esperienza dell'oggettistica in vetro. Ci troviamo in presenza di un comparto caratterizzato da una struttura produttiva pesante, poco flessibile e la cui manutenzione assorbe grandi capitali. Per la produzione del vetro sono fondamentali i forni, che per loro natura hanno vita limitata: quelli di vetro opale durano in media 2-3 anni, quelli di vetro trasparente ogni 6-7 anni necessitano di interventi strutturali onerosi. Ulteriore limite è il fatto che un forno per vetro per funzionare al meglio non andrebbe mai spento. Dovrebbe lavorare in continuo perché le variazioni di massa che la materia subisce modificano la temperatura lo danneggiano. Questo assunto ha sempre reso assai poco flessibile la produzione assecondando la tendenza a produrre per il magazzino più che per il mercato, e quindi la tendenza a cercare di vendere ciò che si produce piuttosto che a produrre ciò che si vende. Non è un caso che questo mercato registri il 30% di capacità inutilizzata, e che i magazzini arrivino spesso a immobilizzare fino al 30-40% del fatturato annuo. Se a ciò aggiungiamo che l'approdo al mercato si è sempre basato su catene distributive molto lunghe e canali di sbocco difficili da coprire, si capisce come l'industria remunerare in misura limitata il rischio d'impresa e come su questo mercato l'intermediazione assorba ancora una parte molto rilevante del valore. Si può tranquillamente stimare che fatto 100 il prezzo pagato al produttore sia almeno 250 quello per il consumatore. Tutto ciò fa sì che difficilmente si incontrino una domanda alla ricerca

di prodotti a prezzi accessibili e caratterizzati da un buon contenuto di design e un'offerta spesso vecchia e immobile in termini di contenuti estetici. Di conseguenza il potenziale del mercato resta ancora fortemente inespresso. Le vicissitudini che i grandi marchi industriali hanno vissuto negli ultimi anni sono chiara dimostrazione di questo fenomeno. L'assenza di un leader che abbia segnato una strada in modo netto non ha favorito lo sviluppo del mercato. La tendenza è imitativa: tutti fanno più o meno le stesse cose. Come cambiare rotta allora? Il management deve essere capace di scelte strategiche fuori dal consueto, c'è poca cultura di marketing e gli investimenti in comunicazione sul consumatore finale sono stati scarsi se visti in funzione dei fatturati. Nessuno dei marchi analizzati ha una presenza forte su un mezzo di comunicazione: le percentuali di investimenti di marketing sul fatturato netto sono nell'ordine dell'1-2% quando ci si aspetterebbero percentuali del 10-15%. E stiamo parlando di prodotti dove il contenuto di design, colore e forma è molto superiore a quello funzionale. Non stiamo certo parlando di bulloni. In un Paese come l'Italia torna quindi il tema della creatività, e dell'Italian style che certo hanno un peso nel determinare l'acquisto di un oggetto. Questa componente, anche nella produzione su larga scala, è un fattore distintivo e le nuove frontiere della manifattura a controllo digitale potrebbero contribuire a creare prodotti dotati di maggiore personalità. Infatti la possibilità offerta dalla tecnologia oggi consentirebbe, per esempio, di

integrare il flusso delle informazioni logistiche tra produttore e distributore generando importanti efficienze sulla catena del valore, che potrebbero essere reinvestite nella crescita della comunicazione di marca.

Da questo punto di vista l'affermarsi della comunicazione digitale renderebbe possibile a costi competitivi lo sviluppo di una comunicazione integrata e bi-direzionale con il consumatore finale. Quest'ultimo, grazie all'interscambio di stimoli e di informazioni con l'azienda, potrebbe diventare parte attiva nello sviluppo del prodotto, integrandosi nei processi di selezione dei concetti. Come risultato potremmo ottenere un miglioramento degli indicatori di efficacia dell'innovazione riducendo in modo sensibile il rischio di insuccesso. Se questo approccio fosse accompagnato da una profonda ridefinizione dei processi produttivi, in direzione di una maggiore flessibilità e di una riduzione dei lotti di produzione grazie alla robotica e all'automazione, e se le competenze fossero più concentrate sulla definizione del prodotto che sul processo industriale, allora lo stimolo del consumatore e del design e la rapidità dell'evoluzione del senso estetico potranno essere tempestivamente catturate e fatte proprie da un apparato produttivo più agile e flessibile.

In tal caso sarebbe possibile traghettare il mercato dell'oggettistica per la casa dall'era analogica a quella digitale modificando in modo radicale gli equilibri sedimentati sul mercato negli ultimi decenni. Un cambiamento delle regole del gioco di tale portata modificherebbe sostanzialmente lo scenario competitivo e i leader di domani potrebbero essere diversi da quelli di oggi. (riproduzione riservata)

*BKey Consulting

È la produttività a frenare il decollo degli Usa

DI TYLER TUCCI*

Nonostante tre round di Qe e la conseguente iniezione di liquidità per centinaia di miliardi di dollari, gli Stati Uniti non sono riusciti a generare la crescita che molti si aspettavano in seguito alla recessione del 2008. Il rallentamento dell'espansione economica in parte è ciclico e quindi temporaneo. Tuttavia, il crollo della produttività, iniziato nel 2004, potrebbe rappresentare una motivazione più probabile. La produttività è tornata al centro del dibattito economico statunitense di recente, in quanto la pressione sui salari rimane debole nonostante il tasso ufficiale di disoccupazione sia sceso al 4,9%. Ciò ha sorpreso in quanto, secondo i calcoli del Fomc, nel momento in cui la produttività effettiva converge verso quella potenziale, la pressione inflazionistica dovrebbe aumentare, innescando una pressione rialzista sui salari. In effetti, la Fed ha alzato i tassi a dicembre proprio per la fiducia nei confronti di questa teoria. A questo punto, però, la fiducia riposta in questa teoria non appare più così giustificata. Da inizio anno, infatti, il mercato del lavoro è migliorato ulteriormente, senza però inne-

scare un incremento della pressione salariale. Anzi, produttività e salari sono andati in retromarcia di recente. Il preoccupante trend ribassista della produttività aiuta a spiegare il recente calo registrato dal trend di crescita del pil statunitense. Calo, questo, che ha spinto diversi osservatori a ritenere che la crescita economica potenziale degli Stati Uniti sia ora inferiore a quella pre recessione 2008. Visto che l'economia statunitense non sta generando un'accelerazione dell'inflazione, alcuni operatori ritengono che servano molti più anni dopo la crisi per colmare il gap tra crescita effettiva e potenziale. Questa tesi, però, non si è ancora dimostrata veritiera, in quanto l'espansione economica Usa è risultata deludente in genere dal 2008 a oggi. È possibile dunque che la crescita si mantenga neutrale fino a quando il quadro macroeconomico non muterà in maniera sostanziale. Altri, invece, ritengono che il crollo della produttività dipenda da una stagnazione secolare e non semplicemente da una ripresa

più lenta e lunga. La mancanza di volontà di investire per incentivare la crescita, insieme alla stagnazione della forza lavoro, non sono di buon auspicio per il futuro. Nonostante gli evidenti indizi di un persistere negli anni futuri degli attuali bassi livelli di produttività, le previsioni per il pil Usa di quest'anno si attestano in media intorno al 2%. In uno scenario dove la Federal Reserve rimane propensa ad aumentare i tassi di interesse nel 2016, l'attuale crescita del pil non dovrebbe superare il livello visto nelle fasi di massimo allentamento monetario. La Fed potrebbe decidere di lasciare fermi i tassi sui Fed Fund solo alla luce di shock sui prezzi e sulla crescita globale che mettessero a rischio l'espansione al 2% stimata per quest'anno. Comunque sia, sembra arrivato il momento di andare oltre i vecchi schemi e iniziare a pensare a nuove interpretazioni dell'economia post crisi, che mettano al centro del dibattito il peso che la stagnazione della produttività esercita sulla crescita economica statunitense. (riproduzione riservata)

*Assistant Vicepresident
US Fixed Income, Tcw

IN EUROPA NEL MIRINO I BANCARI, ALCUNI SFIORATI ANCHE DAL CASO DEI PANAMA PAPERS

Borse giù, rosso anche a Wall St.

New York in ribasso dello 0,75% nonostante l'indicatore Ism servizi abbia battuto le attese. Milano è stata la peggiore, arretramento del 3%

di LUCIO SIRONI

Chiusura in forte calo per le borse europee, cui è seguito anche il rosso, più tenue, di Wall Street. Sui listini hanno pesato l'allarme crescita lanciato dal Fmi, il ribasso del prezzo del petrolio e le deboli letture degli indici Pmi sull'Eurozona. Ribassi su tutti i settori ma di particolare intensità sui titoli finanziari, alcuni dei quali sfiorati anche dal caso dei Panama papers. Per esempio **Deutsche Bank** è scivolata del 4,6%, **SocGen** del 4%, **Credit Agricole** e **Commerzbank** del 3,8%, tra le spagnole **Bbva** del 4,1% e **Sabadell** del 5%. A livello di listini quello di Milano è stato il peggiore, poi Francoforte, arretrata del 2,6%, Madrid del 2,4%, Parigi del 2,2%, Londra dell'1,2% e Zurigo dello 0,7%. In serata Wall Street ha chiuso in rosso sull'incertezza dello scenario economico globale ma ha ridotto i ribassi dopo che l'indicatore Ism servizi ha battuto le attese. L'indice Dow Jones ha ceduto lo 0,75%, lo S&P 500 circa lo 0,9% e il Nasdaq lo 0,98%. Petrolio in lieve rialzo in un quadro generale che vede salire la tensione tra Riad e Teheran in attesa del vertice di Doha del 17 aprile per una questione di passaggio delle petroliere saudite e del Bahrein. Il light crude Wti avanza di 19 cent a 35,89 dollari al barile, il Brent di Londra lima un cent a 27,68 dollari al barile.

IL CASO

di Valerio Testi

Marr resistente, shopping apprezzato

► Titolo Marr in controtendenza, in rialzo dello 0,5% a 18,5 euro, pari al target price fissato da Exane Bnp Paribas. La società di ristorazione ha annunciato da poco l'acquisizione, con una spesa di 36 milioni, di De.Al, attiva a sua volta nella distribuzione alimentare, sede a Elice, vicino a Pescara. Il gruppo attuerà «le solite sinergie in termini di logistica,

acquisizioni e capacità di cross-selling di più prodotti» e la società acquisita dovrebbe raggiungere entro il 2018 un margine ebitda dell'8% post-integrazione (5% nel 2016). La casa d'affari ha aumentato le sue stime sull'eps di Marr del 2% per il 2016 e del 3% per il 2017, ma è consapevole che operazione non sia «un game changer», visto che rappresenta il 4% dei ricavi di Marr. Kepler Cheuvreux invece ha alzato il prezzo obiettivo da 20,5 a 21 euro apprezzando l'acquisizione di De.Al. in quanto aumenterà la quota di Marr nel foodservice dal 13,5% a circa il 14% in Italia, avvicinando l'obiettivo di lungo periodo del 20%. (riproduzione riservata)



A **Piazza Affari** l'indice Ftse Mib è sceso del 3% a 17.109 con scambi per 2,53 miliardi di euro rispetto ai 2,11 del giorno prima. Sul fronte del credito ancora una seduta molto pesante per il **Banco Popolare** che ha ceduto un altro 8% portando il suo ribasso da inizio anno a sfiorare il 60%. Anche **Bpm** ha perso il 6,5%, **Ubi** il 5,9%, **Carige** e **Bper** il 5,7%, **Intesa Sanpaolo** il 4,3%, **Mps** il 3,8%, **Unicredit** il 3% e **Mediobanca** l'1,9%. L'opinione diffusa tra gli esperti è che il comparto continuerà a essere nel mirino

degli speculatori fino a quando non si vedrà una soluzione al problema dei non performing loan. Intanto lo spread Btp/Bund è salito verso quota 117. Prese di beneficio sul risparmio gestito con **Banca Mediolanum** arretrata del 4%, **Azimut** del 4,5% e **Banca Generali** il 6,5%. Pesanti anche i petrolieri tra i quali **Saipem** è scesa del 5,8%, **Tenaris** il 3,8% ed **Eni** il 2,5%. In netta flessione anche **Fiat Chrysler** che ha ceduto il 5% a 6,44 euro, penalizzata tra l'altro dal nuovo piano rilasciato da Peugeot, inferiore alle attese. Per dare il segno del pessimismo degli investitori, ha accusato una flessione del 2,3% anche **Finmeccanica** nonostante la firma del contratto per la fornitura di 28 Eurofighter Typhoon da realizzare in Italia. Tra i titoli che hanno contenuto le perdite **Campari**, scesa dell'1,5% a 8,67 euro dopo che SocGen ha alzato il prezzo obiettivo da 6,81 a 9,38 euro. Sul resto del listino **Fincantieri** ha proseguito il suo slancio guadagnando l'1,5%, +1,1% anche **Reply**, su **Fidia** (-1,7% a 6,21 euro) Banca Imi ha aumentato il tp da 6,5

a 8 euro. Migliore del listino l'incubatore di start up **LVenture**, balzato del 9,3%. (riproduzione riservata)

REDDITO FISSO

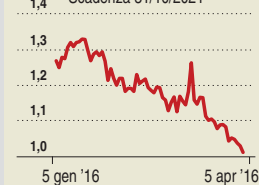
di Stefania Peveraro

Passante di Mestre lancia i project bond

► Sono stati prezzati ieri gli attesi project bond emessi da Concessioni Autostradali Venete per rifinanziare il Passante di Mestre. I titoli hanno scadenza dicembre 2030 e sono stati emessi in due tranches, una da 400 milioni di euro (Classe A1) e una da 430 milioni (Classe A2). Entrambi sono di tipo senior unsecured con rating di Moody's A3, pagano una cedola del 2,115% e sono stati collocati a un rendimento pari a 185 punti base sopra il tasso mid-swap. Joint lead manager sono stati Banca Imi, Bnp Paribas, SocGen, Rbs e Unicredit. Il bond gode della garanzia della

Banca europea per gli investimenti, che ha emesso una lettera di credito a favore dei bondholder per circa il 20% del circolante del bond. Intanto ieri Ck Hutchinson holdings, nata lo scorso giugno dalla fusione tra Hutchinson Whampoa e Cheung Kong holdings, ha collocato i suoi primi bond. La conglomerata cinese ha prezzato 1,35 miliardi di euro di titoli a sette anni e 650 milioni di euro a 12 anni. (riproduzione riservata)

HUCHINSON WAMPOA

Prezzo - Cedola 1,375%
Scadenza 31/10/2021

FTSE MIB FUTURE

di Gianluca Defendi

► Giornata negativa sul mercato azionario italiano che, nonostante il forte ipervenduto di brevissimo termine, è sceso sui minimi delle ultime settimane. Il FtseMib future (scadenza giugno 2016), dopo un'apertura in gap-down a quota 16.970, ha fatto registrare un massimo intraday a 17.010 prima di subire una brusca flessione che ha spinto i prezzi in area 16.840-16.825 prima e attorno a 16.650 in un secondo momento. Il quadro tecnico di breve periodo rimane pertanto precario e solo il forte ipervenduto può impedire un nuovo cedimento verso il sostegno posto in area 16.500-16.480. Un rimbalzo dovrà invece affrontare un primo ostacolo attorno a 17.250 e una seconda barriera in area 17.450-17.470. Prima di poter iniziare una risalita di una certa consistenza sarà comunque necessaria un'adeguata fase laterale di riaccumulazione. (riproduzione riservata)



I CALDISSIMI

I TITOLI DA TENERE
D'OCCHIO OGGI

CNH INDUSTRIAL BLUE CHIPS



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probabilità di incontro
Moder. negativo	RESISTENZE	6,15	4,15	317	10,02%
Trend di medio		5,93	1,07	12	6,44%
Moder. negativo		5,85	3,13	373	4,65%
Trend di lungo		5,8	1,12	51	3,76%
Neutrale	PREZZO DI RIFERIMENTO				
Avvertenze	5,59				
Test ribassista a 5,175	SUPPORTI				
	5,55	1,04	31	-0,72%	45,22%
	5,5	4,00	181	-1,61%	39,39%
	5,409	2,00	37	-3,40%	28,76%



	Livelli di breve	Valenza	Livello generato (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probabilità di incontro
Trend di breve					
Moder. negativo	RESISTENZE				
Trend di medio	32,25	2,11	327	10,60%	13,79%
	32	3,38	23	9,74%	15,87%
Neutrale	31,5	2,60	15	8,02%	20,33%
	29,99	1,05	12	2,88%	38,21%
Trend di lungo					
	PREZZO DI RIFERIMENTO				
Moder. negativo	SUPPORTI				
	29	5,25	30	-0,55%	47,61%
	27	2,14	370	-7,41%	22,36%
	26,5	3,10	48	-6,12%	17,66%
Principale supporto a 29	28,09	3,05	38	-10,84%	13,14%



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probabilità di incontro
Moder. negativo	RESISTENZE				
	5,04	1,19	370	9,26%	8,23%
Trend di medio	5,015	1,25	9	8,72%	9,51%
Negativo	4,974	2,50	9	5,47%	20,61%
	4,8	4,00	263	3,85%	28,10%
Trend di lungo	PREZZO DI RIFERIMENTO				
	4,622				
Moder. negativo	SUPPORTI				
	4,6	1,25	39	-0,48%	47,21%
Avvertenze	4,525	8,13	3	-2,70%	37,45%
Test ribassista a 4,525	4,464	2,00	4	-3,18%	31,56%
	4,38	3,80	15	-4,20%	20,61%



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probabilità di incontro
Negativo	RESISTENZE				
	11,1	3,08	37	7,45%	12,51%
Trend di medio	11	10,65	17	6,49%	15,87%
Neutrale	10,83	1,11	141	4,55%	24,20%
	10,35	2,31	7	0,19%	48,80%
Trend di lungo	PREZZO DI RIFERIMENTO				
	10,33				
Neutrale	SUPPORTI				
	10,14	2,00	37	-1,74%	39,36%
Avvertenze	9,7	1,25	62	-6,10%	17,36%
	9,59	2,29	37	-7,55%	12,70%
Forti resistenze a 11	9,25	1,5	24	-11,11%	10,34%

PIAZZA AFFARI HA SUBITO UNA BRUSCA CORREZIONE E SI DIRIGE VERSO UN GRANDE SUPPORTO

FtseMib in rapido arretramento

Una nuova flessione può spingere l'indice di Milano verso il sostegno posto in area 16.850-16.600 punti. Tuttavia, A2a, Azimut e Snam riescono a mantenere un quadro tecnico costruttivo

IL SENTIMENT

WALL STREET

Mod. positivo: l'S&P500 ha compiuto un veloce balzo in avanti e si è portato a ridosso di quota 2.075. Prima di un nuovo allungo è probabile una pausa di consolidamento.

BORSA ITALIANA

Mod. Negativo: l'indice FtseMib ha subito una brusca correzione ed è sceso sotto i 18.000 punti. Un'ulteriore flessione avrà un primo target a ridosso di quota 16.850.

BORSE EURO

Neutrale: il Dax si è scontrato con quota 10.150 e ha accusato una veloce correzione. Il quadro tecnico è contrastato. Pericolosa solo una discesa sotto 9.550.

TOKYO

Negativo: il Nikkei ha subito una brusca correzione ed è sceso in area 15.750-15.735. Il quadro tecnico si è indebolito: una nuova flessione avrà un primo target a 15.300 punti.

EURO/DOLLARO

Mod. Positivo: l'euro/dollaro è risalito con decisione fino a 1,1435. Dopo una breve pausa di consolidamento è possibile un allungo verso 1,1470 prima e attorno a 1,15 poi.

BOND

Positivo: il Bund ha compiuto un veloce balzo in avanti e si è portato a ridosso di quota 164. Il breakout di quest'ultimo livello aprirà nuovi spazi di crescita.

PETROLIO

Mod. Negativo: il Crude Oil future ha subito una brusca correzione ed è sceso sotto i 36 \$. Una nuova flessione avrà un primo target a 34,80 e un secondo obiettivo in area 34,30-34,20\$.

DI GIANLUCA DEFENDI

Nel corso delle ultime sedute la situazione tecnica della borsa italiana è indebolita. L'indice FtseMib, complice la preoccupante debolezza del comparto bancario, ha infatti subito una brusca correzione e si dirige verso un'importante area di supporto. L'analisi dei principali indicatori quantitativi evidenzia un marcato rafforzamento della pressione ribassista, con l'Macd e il Parabolic Sar che si sono girati in posizione short. Possibile pertanto un'ulteriore flessione, con un primo target attorno a 16.850 e un secondo obiettivo in area 16.650-16.600. Una dimostrazione di forza arriverà soltanto con il ritorno sopra 18.500. Prima di poter iniziare una risalita di una certa consistenza sarà comunque necessaria un'adeguata fase laterale di riaccumulazione. Da un punto di vista grafico, infatti, soltanto il breakout, confermato in chiusura di seduta, di quota 19.000 potrebbe fornire un chiaro segnale rialzista (con target teorici a 19.400-19.450 prima e attorno a 19.800 successivamente). Anche le borse del vecchio Continente hanno subito una veloce correzione, innescata dal mancato superamento di quota 10.150 da parte del Dax e della resistenza posta a 3.090 punti da parte dell'Eurostoxx50. Il quadro tecnico di breve periodo appare quindi contrastato: importante la tenuta, da parte dell'Eurostoxx50, del sostegno situato a quota 2.870. Una discesa sotto quest'ultimo livello potrebbe provocare una pericolosa inversione ribassista di tendenza, con un primo target a ridosso di quota 2.850-2.845 prima e un secondo obiettivo in area 2.820-2.810.

Alcuni titoli da monitorare. Tra i titoli che presentano un'interessante situazione tecnica segnaliamo A2a, Azimut e Snam Rete Gas. La prima ha compiuto un veloce balzo in avanti e si è spinta oltre 1,16 euro. La struttura grafica è quindi migliorata: dopo una breve pausa di assestamento sopra 1,10 è possibile un nuovo allungo verso 1,1750 prima e in area 1,1950-1,20 in un secondo momento. Segnali positivi arrivano anche da Azimut che ha strappato al rialzo e si è spinta oltre i 21 euro. Dopo un fisiologico pullback verso il supporto, sia statico sia dinamico, posto in

La struttura tecnica del FtseMib



Il veloce spunto rialzista dell'euro/dollaro



area 20,30-20,20 euro è possibile un ulteriore balzo in avanti, con un primo obiettivo a 21,50 e un secondo target a quota 21,80-21,85. Anche il quadro tecnico di Snam Rete Gas rimane positivo. Il titolo, dopo aver superato la barriera posta a 5,20 euro, ha infatti compiuto un veloce spunto rialzista e si è spinto fino ad un nuovo massimo

storico di 5,53 euro. L'analisi dei principali indicatori quantitativi evidenzia un interessante rafforzamento della pressione rialzista, con l'Macd e il Parabolic Sar che si sono girati in posizione long. Prima di un nuovo allungo, che avrà un primo target in area 5,58-5,60 euro e un secondo obiettivo a ridosso di 5,70, è comunque

probabile una breve pausa di consolidamento, necessaria per scaricare il forte ipercomprato di brevissimo termine. Il veloce spunto rialzista dell'euro/dollaro. Nel corso delle ultime sedute la situazione tecnica del cambio euro/dollaro è migliorata. Le quotazioni hanno infatti compiuto un veloce balzo in avanti e si è portato a ridosso di 1,1440. Il trend di breve è quindi positivo anche se il forte ipercomprato di brevissimo termine può impedire un ulteriore allungo (che avrebbe un primo target a ridosso di 1,15) e favorire una fase laterale di consolidamento. Solo una discesa sotto 1,13 potrebbe fornire un segnale di debolezza e innescare una veloce correzione verso il sostegno posto in area 1,1220-1,1210. (riproduzione riservata)

Titolo della settimana

Finmeccanica

La situazione tecnica di Finmeccanica rimane costruttiva. Il titolo ha infatti compiuto un veloce balzo in avanti e si è portato a ridosso di quota 11,40 euro. Prima di poter tentare un nuovo allungo è comunque necessaria una breve fase laterale di consolidamento.



per fornire un nuovo segnale rialzista e aprire ulteriori spazi di crescita, con un primo target teorico a ridosso dei 12 euro. (riproduzione riservata)

Gianluca Defendi

SUL SITO
WWW.MILANOFINANZA.IT/AT
(la registrazione è gratuita)

Le classifiche e le analisi operative di AT

- Analisi dei titoli migliori e peggiori
- Mib30 ai raggi X
- Settori Italia/Euro a confronto
- Tmt italiani al microscopio
- Tendenze indici di Milano
- Tendenze indici internazionali, cambi e bond

In più ogni settimana le graduatorie complete con grafici e schede tecniche aggiornate quotidianamente

MF NON PERFORMING LOAN

NPL?
Ti occorre
un Partner.
Ti occorre
Primus.

www.primuscapital.it

DI STEFANIA PEVERARO

Nel triennio 2013-2015 sono state realizzate ben 120 operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza e di altri crediti deteriorati originariamente nei portafogli di banche, società veicolo di cartolarizzazione, servicer o soggetti industriali, come utility e tlc, per un valore lordo di circa 40 miliardi di euro, con prezzi medi che vanno dal 4,4% del valore lordo per i crediti chirografi (cosiddetti unsecured, cioè senza garanzia reale sottostante) al 25,3% di quelli ipotecari (secured). Lo ha calcolato Securitisation Services (gruppo Finint), in un report che **MF NPL** è oggi in grado di anticipare.

«Le operazioni sono davvero molte e ne comprendono alcune anche molto piccole, su singoli crediti o su portafogli da pochi milioni di euro lordi. In particolare, infatti, l'analisi condotta ha rilevato che un numero rilevante di operazioni (44,2%) hanno per oggetto portafogli con meno di 500 posizioni», ha spiegato l'amministratore delegato Luigi Bussi, aggiungendo che un 30% delle operazioni è stata fatta sul mercato secondario, dove cioè il cedente è un spv o un servicer, e che quasi la metà delle operazioni realizzate hanno avuto per oggetto crediti unsecured mentre solo il 17,5% dei portafogli fa riferimento a crediti esclusivamente secured, con il resto che è rappresentato da portafogli misti. Il tutto a indicare che le caratteristiche intrinseche dei crediti secured, come i tempi lunghi delle esecuzioni immobiliari e più in generale il trend negativo del mercato immobiliare, sinora hanno reso difficoltoso il percorso di avvicinamento tra domanda e offerta.

Quanto al valore lordo dei portafogli passati di mano e alle valutazioni nette di acquisto, ha spiegato ancora Bussi, «l'analisi è stata ristretta solo a un campione di 82 operazioni in quanto, soprattutto per le operazioni del 2015, non sono ancora disponibili le informazioni sul

È IL CALCOLO DI FININT DEI DEAL ITALIANI DEL PERIODO 2013-2015

Cartolarizzazioni di Npl per 40 mld

QUANTO VENGONO PAGATI GLI NPL*

*rapporto tra prezzo di acquisto e valore contabile lordo

Tipologia cadente	N. complessivo crediti	Misto	Secured	Unsecured
Banche/intermediari finanziari	fino a 50	22,8%	47,2%	9,5%
	da 50 a 500	31,8%	34,0%	17,1%
	oltre 500	13,4%	25,5%	4,6%
	nd	39,6%	nd	nd
SPV/Servicer	fino a 50	nd	46,6%	1,0%
	da 50 a 500	5,2%	0,0%	3,6%
	oltre 500	4,8%	6,3%	2,2%
	nd	nd	nd	0,9%
Media	fino a 50	nd	84,1%	65,0%
	da 50 a 500	nd	nd	62,1%
	oltre 500	2,0%	nd	1,7%
	nd	nd	nd	nd
TOTALE		11,0%	25,3%	4,4%

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: Securitisation Services spa (Gruppo Finint)

valore contabile lordo dei portafogli ceduti. Inoltre sono state escluse sei operazioni in quanto non si possono definire di mercato, poiché i crediti non sono stati oggetto di derecognition da parte delle banche cedenti»,

cioè si trovano ancora sui libri delle banche, ai fini dei ratio patrimoniali di vigilanza. Ebbene, quelle 82 operazioni hanno dato luogo a transazioni su portafogli per un valore lordo complessivo di 27,43 miliardi di euro, il che

fa stimare che il valore totale dei portafogli passati di mano nelle 120 operazioni mappate sia di circa 40 miliardi, di cui 29 miliardi sul mercato primario, cioè originate direttamente da banche o intermediari finanziari.

NON PERFORMING LOAN TREND

■ Il mercato dei mutui continua a muoversi lentamente ma nella direzione giusta. Gli effetti delle manovre finanziarie danno i primi segnali e la maggiore liquidità concessa alle banche continua a tradursi in maggiore credito a disposizione delle famiglie. Le sofferenze bancarie cominciano a diminuire, Abi lo conferma: non solo le sofferenze lorde (passate al 9% dal 9,4% degli impieghi), ma anche quelle al netto delle svalutazioni, a fine gennaio pari ad 83,6 miliardi di euro rispetto agli 89 miliardi di dicembre 2015. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali ha raggiunto il 4,64% a gennaio dal 4,94% a dicembre 2015, segno tangibile che la crisi potrebbe volgere al termine.

A febbraio risalgono lievemente anche i prestiti delle banche a famiglie ed imprese, dello 0,04% contro il -0,58% di gennaio, che aveva neutralizzato il rialzo iniziato a novembre. Inoltre, il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più amministrazioni pubbliche) si colloca a 1.826,8 miliardi di euro, segnando una variazione annua di +0,6% (-0,2% il mese precedente). Si tratta di incrementi non eclatanti, ma che segnalano una presumibile inversione del ciclo.

Contestualmente all'aumento delle concessioni

di finanziamenti, si riducono i tassi di interesse sui nuovi mutui: a febbraio la media dei tassi fissi e variabili ha raggiunto il 2,40%, dal 2,49% del mese precedente e al 3,49% nel febbraio del 2014. Persino lo spread continua ad attestarsi su livelli sempre più bassi: 206 punti base a febbraio scorso, 209 punti base il mese precedente contro gli oltre 300 alla vigilia della crisi, raggiungendo il limite massimo dei 329 punti a fine 2007. Ciò significa, a nostro avviso, che le politiche della Bce e gli interventi radicali del Governo, dalla riforma delle banche popolari, delle fondazioni e delle Bcc fino alla garanzia dello Stato sulle cartolarizzazioni degli Npl (Gacs), si stanno trasferendo anche al consumatore finale, attraverso una potente spinta al rilancio della fiducia nel Paese. Dunque, la direzione è giusta, ma riteniamo si debba proseguire nel cammino delle riforme. Ben vengano allora ulteriori interventi, oltre alle misure già varate, purché le nostre banche ed aziende sappiano costruire attorno a tali strumenti una strategia di crescita coerente e sostenibile, possibilmente con l'aiuto della politica fiscale ed industriale del Governo.

Vincenzo Macaione

amministratore delegato Primus Capital

APPUNTAMENTI

■ Primus Capital inaugura oggi nella sua sede a Milano la propria divisione arte dedicata alla valorizzazione di figure e movimenti del panorama artistico e culturale contemporaneo. L'avvio dell'attività della divisione arte di Primus coinciderà con la mostra personale di Michele Ciacciofera dal titolo «Enchanted Nature, revisited». La mostra è promossa e organizzata da Primus in collaborazione con la designer e collezionista Pamela Rebulla e Ar.En., studio di progettazione e ricerca fondato dagli architetti milanesi Paola Farè e Luca Michelon. Tra gli ospiti Christine Macel (curatore capo del Centre Pompidou di Parigi e curatore della prossima Biennale d'Arte di Venezia 2017), Hans Ulrich Obrist (direttore della Serpentine Gallery) e il critico d'arte Angelo Crespi,

PRIMUS CAPITAL
CREDIT MANAGEMENT
www.primuscapital.it

WE TAKE CARE

OF YOUR NPLs



a
holding.

azholding.it

Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale Annuale

J.P.Morgan
Asset Management

JPMorgan Investment Funds

L'Assemblea si terrà nel luogo e nella data indicati nella colonna di destra. Tutte le nomine oggetto di voto riguardano mandati che si concluderanno alla prossima Assemblea generale annuale.

Ordine del giorno dell'Assemblea e dei voti degli Azionisti

- Presentazione della relazione dei Revisori e del Consiglio di Amministrazione relativa all'esercizio finanziario precedente.
- Approvazione della Relazione Annuale Certificata relativa all'esercizio finanziario precedente da parte degli azionisti.
- Manleva del Consiglio di Amministrazione per l'espletamento delle sue funzioni nell'esercizio finanziario precedente.
- Approvazione delle spese degli Amministratori da parte degli azionisti.
- Conferma della nomina dei seguenti Amministratori nel Consiglio di Amministrazione. Jacques Elvinger, Jean Frijns, John Li, Massimo Greco, Iain Saunders, Peter Schwicht, Daniel Watkins
- Conferma della nomina di PricewaterhouseCoopers Société coopérative quale Revisore.
- Approvazione da parte degli azionisti del pagamento delle eventuali distribuzioni indicate nella Relazione Annuale Certificata relativa all'esercizio finanziario precedente.

Pervotare per procura, utilizzi il modulo di delega disponibile su jpmorganassetmanagement.com/ extra. Il modulo deve pervenire presso la sede legale, a mezzo posta o via fax, entro le ore 18:00 CET di mercoledì 27 aprile 2016.

Per votare di persona, è necessario contattare preventivamente il Suo referente locale abituale.

L'ASSEMBLEA

Luogo Sede legale del Fondo
(come di seguito indicata)
Data e ora Venerdì 29 aprile 2016 alle ore 12:00 CET
Quorum Non richiesto
Votazione Le delibere all'ordine del giorno saranno adottate dalla maggioranza semplice dei voti espressi

IL FONDO

Denominazione JPMorgan Investment Funds
Forma legale SICAV
Tipologia di Fondo OICVM
Revisori PricewaterhouseCoopers Société coopérative
Sede legale 6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Lussemburgo
Fax +352 3410 8000
Numero di registrazione (RCS Lussemburgo) B 49 663
Esercizio finanziario precedente 12 mesi conclusi il 31 dicembre 2015

Deutsche Invest II

société d'investissement à capital variable
2, Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo, Lussemburgo
Registro commerciale di
Lussemburgo B 169.544

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV Deutsche Invest II sono convocati all'

Assemblea generale annuale

che si terrà il giorno 27 aprile 2016 alle ore 11.30 negli uffici della Società.

Ordine del giorno:

- Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
- Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
- Sgravio del Consiglio di Amministrazione.
- Destinazione dell'utile d'esercizio.
- Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
- Nomine statutarie.
- Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale ordinaria e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 22 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

DWS Concept

société d'investissement à capital variable
2, Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo, Lussemburgo
Registro commerciale di Lussemburgo
B 160.062

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV DWS Concept sono convocati all'assemblea

generale annuale

che si terrà il giorno 27 aprile 2016 alle ore 11.00 negli uffici della Società.

Ordine del giorno:

- Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
- Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
- Sgravio del Consiglio di Amministrazione.
- Destinazione dell'utile d'esercizio.
- Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
- Nomine statutarie.
- Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale ordinaria e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 22 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

Deutsche Invest I

société d'investissement à capital variable
2, Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo, Lussemburgo
Registro commerciale di Lussemburgo
B 86.435

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV Deutsche Invest I sono convocati all'assemblea

generale annuale

che si terrà il giorno 27 aprile 2016 alle ore 11.00 negli uffici della Società.

Ordine del giorno:

- Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
- Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
- Sgravio del Consiglio di Amministrazione.
- Destinazione dell'utile d'esercizio.
- Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
- Nomine statutarie.
- Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale annuale e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 22 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale annuale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA.

Il Consorzio Agrario di Ferrara società cooperativa informa che presso lo Studio del Notaio Viapiana, in Bologna, Via Cesare Battisti n.10, è convocata l'Assemblea straordinaria dei Soci del Consorzio Agrario di Ferrara – Società Cooperativa, in prima convocazione per il giorno il giorno 7 maggio 2016, alle ore 10:00, e in seconda convocazione per il giorno 9 maggio 2016 alle ore 15:00, per discutere e deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Proposta di fusione per incorporazione del Consorzio Agrario di Ferrara - Società Cooperativa e del Consorzio Interregionale di Servizi Agricoli Collettivi – C.I.S.A.C. Società Cooperativa nel Consorzio Agrario dell'Emilia - Società Cooperativa con esame:
 - Del Progetto di Fusione predisposto ex art. 2501 ter c.c. e relativo Statuto allegato da adottarsi da parte della Società incorporante ivi comprese le disposizioni transitorie (art.36 e ss.)
 - Della Relazione dell'Organo Amministrativo predisposta ex art. 2501 quinquies c.c.
 - Delle Situazioni Patrimoniali delle Società al 30.11.2015 delle Società partecipanti alla fusione ex art. 2501 quater c.c.
 - Della Relazione dell'Esperto ex art. 2501 sexies c.c. sul rapporto di cambio adottato
 - Suppressione della figura del socio sovventore: modifiche statutarie conseguenti
 - varie ed eventuali
- Si comunica che il Progetto di Fusione risulta pubblicato sul sito internet aziendale dal giorno 25.03.2016. In data 29.03.2016 sono stati depositati presso la sede sociale i documenti di cui all'art. 2501 septies c.c.

Il Presidente del Consiglio Di Amministrazione
(Dott. Francesco Biava)

Deutsche Institutional

société d'investissement à capital variable
2, Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo, Lussemburgo
Registro commerciale di
Lussemburgo B 38.660

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV Deutsche Institutional sono convocati all'

assemblea generale ordinaria

che si terrà il giorno 27 aprile 2016 alle ore 15.30 negli uffici della Società.

Ordine del giorno:

- Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
- Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
- Sgravio del Consiglio di Amministrazione.
- Destinazione dell'utile d'esercizio.
- Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
- Nomine statutarie.
- Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale ordinaria e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 22 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

db Advisory Multibrands

société d'investissement à capital variable
2, Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo, Lussemburgo
Registro commerciale di
Lussemburgo B 167.637

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV db Advisory Multibrands sono convocati all'

assemblea generale annuale

che si terrà il giorno 27 aprile 2016 alle ore 15.00 negli uffici della Società.

Ordine del giorno:

- Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
- Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
- Sgravio del Consiglio di Amministrazione.
- Destinazione dell'utile d'esercizio.
- Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
- Nomine statutarie.
- Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale annuale e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 22 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale annuale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

DB PWM

société d'investissement à capital variable
2, Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo, Lussemburgo
Registro commerciale di Lussemburgo
B 163.660

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV DB PWM sono convocati all'assemblea

generale ordinaria

che si terrà il giorno 27 aprile 2016 alle ore 10.30 negli uffici della Società.

Ordine del giorno:

- Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
- Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
- Sgravio del Consiglio di Amministrazione.
- Destinazione dell'utile d'esercizio.
- Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
- Nomine statutarie.
- Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale ordinaria e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 22 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

DWS Funds

société d'investissement à capital variable
2, Boulevard Konrad Adenauer,
1115 Lussemburgo, Lussemburgo
Registro commerciale
di Lussemburgo B 74.377

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV DWS Funds sono convocati all'assemblea

generale ordinaria

che si terrà il giorno 15 aprile 2016 alle ore 16.30 negli uffici della Società.

Ordine del giorno:

- Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
- Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
- Sgravio del Consiglio di Amministrazione.
- Destinazione dell'utile d'esercizio.
- Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
- Nomine statutarie.
- Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale ordinaria e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 8 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, marzo/aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

DWS Concept, SICAV

société d'investissement à capital variable
2, Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo, Lussemburgo
R.C.S. Lussemburgo B 160062

I detentori di azioni della SICAV DWS Concept con la presente sono convocati alla

seconda assemblea straordinaria

che si terrà il 22 aprile 2016 alle 11:00 CET presso la sede legale della SICAV.

Ordine del giorno:

- Cambio di denominazione della SICAV in "Deutsche Concept".
- Varie ed eventuali.

I detentori di azioni che presentano la ricevuta di deposito di un istituto di credito entro e non oltre il 18 aprile 2016, indicando che le azioni sono detenute e bloccate fino al termine dell'assemblea straordinaria, avranno diritto a partecipare ed esercitare il proprio diritto di voto durante l'assemblea straordinaria. I detentori di azioni possono anche scegliere di essere rappresentati da un delegato dotato di apposita autorizzazione scritta.

Gli argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea generale non richiedono un quorum. Si delibera per maggioranza dei due terzi delle azioni presenti o rappresentate.

I detentori di azioni possono richiedere la bozza aggiornata dello statuto della società presso la sede legale della SICAV.

Lussemburgo, marzo/aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione



I NUMERI E I RATIO
PER DECIDERE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

La giornata in borsa

Volumi e controvalori in migliaia

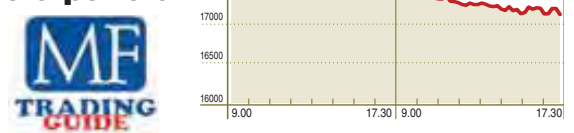
	Ultima seduta	04/04	01/04	31/03	30/03
FTSE Italia All Share	18775,71	19329,07	19463,97	19786,78	20038,75
Var. % FTSE Italia All Share	-2,86	-0,69	-1,63	-1,26	1,11
Volumi totale	1147015	890103	967569	1100793	922492
Controvalore totale	2528841	2114616	2601313	2724432	2382961
Capitalizzazione totale	533870	548794	551858	559864	567091
Numero titoli negoziabili	334	334	334	334	334
Numero titoli non negoziati	49	47	46	45	34
Numero titoli al rialzo	38	118	94	104	177
Numero titoli al ribasso	235	159	184	166	102
Numero titoli invariati	51	57	56	64	55
Volumi al rialzo	6719	143488	76605	199387	372348
Volumi al ribasso	1139032	727732	899683	814759	545679
Volumi titoli invariati	1265	18883	1281	86647	4465
Controvalore al rialzo	16260	702835	264172	469663	1509286
Controvalore ribasso	2508902	1379245	2336514	2127420	862479
Controvalore titoli invariati	1679	32536	627	127429	11196
Numero nuovi max a 52 sett.	9	12	11	12	14
Numero nuovi min. a 52 sett.	32	23	25	22	19

I più scambiati di piazza Affari per turnover

	Turnover%	Perf. gg.	C.val. trattato		Turnover%	Perf. gg.	C.val. trattato
Banco Popolare	2,855	-8,052	51.747	Saras	0,939	-2,919	12.846
B.M.Paschi Siena	2,572	-3,810	34.854	Invest e Sviluppo	0,886	-12,234	11
B Pop Milano	1,849	-6,563	44.539	Intesa Sanpaolo	0,854	-4,325	303.559
Finch Chrysler	1,695	-5,015	140.752	Generali	0,850	-3,231	162.861
Mondo TV	1,457	-5,814	1.577	Telecom Italia	0,843	-2,443	96.683
B P Emilia Romagna	1,359	-5,681	26.541	B Carige	0,827	-5,759	3.785
Unicredit	1,342	-3,050	235.820	Anima Holding	0,787	-4,111	14.686
Azimut	1,265	-4,524	36.593	Finmeccanica	0,773	-2,289	49.692
Fila	1,246	-0,181	4.751	Lventure Group	0,744	9,327	79
Ubi Banca	1,087	-5,890	30.212	Mediobanca	0,688	-1,893	37.751
Saipem	1,061	-5,775	33.536				
Mediaset	0,979	-5,583	40.797				

Gli eccessi secondo l'oscillatore Rsi

Ipercomprati				Ipervenduti			
	Rsi% 14 gg.	Var. gg.	Ultimo. prezzo		Rsi% 14 gg.	Var. gg.	Ultimo. prezzo
Aeroporto Marconi Bo.	72,73	0,38	8.000	Nova Re	9,63	-	0,3014
Retelit	70,47	2,83	0,6360	Aeife	19,02	-1,55	0,9550
Lventure Group	68,79	9,33	0,6095	Pininfarina	22,8	-6,97	1,9740
Mid Industry Capital	68,48	-	4,6000	Stefanel	25,34	-4	0,1488
Comit Communication	67,49	-0,04	4,7300	Banzai	25,9	-4,11	3,4500
Moleskine	67,27	-1,48	1,8630	Banco Popolare	26,25	-8,05	4,9100
Diadorin	67,2	-1,06	51,4500	Policarica S.Faustino	27,62	-5,66	4,7500
Zignago Vetro	66,45	-0,77	5,8150	Unicredit	27,82	-3,05	2,9240
Fincantieri	65,12	1,52	0,3736	Cr Valtellinese	27,96	-6,23	0,5420
Snam	64,47	-0,37	5,4000	Ubi Banca	28,12	-5,89	3,0360

L'indice
FTSE MIB
ora per ora

Indici azionari internazionali

	Valore	Var	%	Valore	Var	%
	Indice	%	12m	Indice	%	12m
Indici Italiani				Europa Area Euro e Uk		
FTSE Italia All Share	18.775,7	-2,9	-24,6	DJ E Stoxx - Ue	3107	-2,2 -18,3
FTSE MIB	17.109,3	-3,0	-26,6	DJ E Stoxx 50 - Ue	2.890,4	-2,4 -22,2
DJ It Titans 30	1.786,0	-3,1	-28,9	DJ E Stoxx 50 R	5.524,3	-2,4 -20,3
FTSE Italia Mid Cap	30.620,5	-2,0	-8,0	DJ E Stoxx Select Div 30	1.735,0	-2,6 -13,3
FTSE Italia Star	23.815,4	-1,7	-4,2	DJ E Stoxx Oil & Gas	253,9	0,3 -17,8
Mediobanca Generale	51,2	-2,6	-23,5	DJ Europe Stoxx 50	2.711,8	-1,9 -21,1
Indici Comit - Italia				DJ Stoxx 50	5.635,7	0,7 -17,1
Comit Globale	1.012,2	-2,5	-21,0	DJ It Titans 30	1.786,0	-3,1 -28,9
Assicurazioni	3.663,2	-3,3	-26,8	AEX - Amsterdam	428,9	-1,7 -12,9
Banche	5.778,7	-4,0	-40,8	Athens Gen. - Atene	561,2	-0,7 -27,2
TLC e Servizi	1.448,0	-1,8	-2,3	Atx - Vienna	2.227,2	-1,1 -12,5
Finanziarie	466,0	-3,5	-22,0	Cac 40 - Parigi	4.250,2	-2,2 -16,2
Immobiliari	111,9	-2,6	-28,6	Dax 30 Francoforte Xetra	9.563,4	-2,6 -20,1
Trasporti e tempo libero	2.388,7	-0,6	-3,4	EPRA EuroREX Real Estate	1.217,1	-0,4 -7,0
Industriali	572,6	-2,2	-18,3	EPRX Stock Index 10%	101,2	-0,8 -9,4
Alim. e gr. distribuzione	988,1	-0,8	2,4	Fise 100 - Londra	6.091,2	-1,2 -10,9
Auto-Gomma	1.189,1	-3,1	-27,5	FT-SE Eurofirst 80	3.927,0	-2,4 -20,8
Cartiere-Editoriali	283,4	-3,2	-24,1	Fise Eurotop 100 Londra	2.517,5	-2,0 -20,8
Cemento costr. impianti	1.380,8	-2,2	-18,5	FTSE Italia All Share	18.775,7	-2,9 -24,6
Chimica e petrolchimica	186,3	-2,5	-22,1	Fise Latibex Top	2.493,4	-4,3 -27,2
Electron-Elettromeccanica	503,3	-2,0	-15,9	FTSE MIB	17.109,3	-3,0 -26,6
Farmaceutica-Biomedica	10.732,1	-0,7	-20,3	HDax Francoforte Xetra	5.157,5	-2,5 -17,2
Metallurgico/Siderurgico	35,4	-4,8	-21,2	Ibex 35 - Madrid	8.387,7	-2,4 -27,9
Tessile abb. e accessori	440,9	-1,2	-17,0	Bel 20 - Bruxelles	3.321,6	-1,6 -12,0
Indici Globali				Iseq - Dublino	6.222,5	-1,0 -3,3
Bloomberg Europe Water	144,9	0,8	-1,8	MDax (Performance Index)	19.883,0	-1,9 -3,7
DJ Comp. Internet	304,0	-0,6	5,7	OMXH G - Helsinki	7.793,6	-1,1 -13,5
DJ Global Titans	230,8	-0,9	-2,8	PSI-20 Lisbona	4.874,2	-2,3 -19,0
ECPI Global ECO R.E.	1.346,9	-0,3	-7,6	Ricix - Commodities	1.959,9	-1,2 -24,7
Fise 4Good Global 100	5.184,5	-1,3	-8,1	Ricix - Commodities ER	1.463,2	-0,0 -24,8
Infra Infrastructure	1.548,6	-1,5	-10,9	Ricix - Commodities TR	1.959,9	-1,2 -24,7
MSCI - World - g.p.	1.640,8	0,0	-5,6	SBF 120 - Parigi	3.372,6	-2,1 -15,4
S&P Gbl Clean En Risk 10%	131,5	-0,5	-12,6	TecDax - Francoforte	1.615,5	-1,6 -1,1
				Unipol DIVA	73,4	-0,2 10,6
				Altre borse		
				Bucarest - BET Index	6.679,0	-0,8 -8,0

I migliori

	Prezzo di chiusura	Var. %	gg.
ITALIA			
Lventure Group	0,610	9,33	
Eems	0,068	4,98	
Retelit	0,636	2,83	
Fincantieri	0,374	1,52	
Saffio Group	7,780	1,43	
Premuda	0,136	1,42	
Mittel	1,500	1,35	
Sesa	14,940	1,29	
Cia	0,188	1,24	
Reply	129,500	1,17	
Sabaf	10,300	1,08	
Caleffi	1,096	1,01	
Espresso	0,911	0,89	
Be	0,516	0,78	
M&C	0,132	0,69	

-2,20%
DJ EUROSTOXX-1,90%
DJ STOXX

I peggiori

	Prezzo di chiusura	Var. %	gg.
ITALIA			
Invest E Sviluppo	0,165	-12,23	
Amienthesis	0,389	-9,10	
Biancamano	0,168	-8,93	
Banco Popolare	4,910	-8,05	
Bioera	0,271	-7,98	
It Way	1,610	-7,95	
Mediocentech	1,453	-7,45	
Pininfarina	1,974	-6,97	
Digital Bros	4,250	-6,80	
Snai	0,751	-6,77	
Seat Pagine Gialle	0,003	-6,67	
B Pop Milano	0,541	-6,56	
Banca Generali	24,010	-6,54	
Cr Valtellinese	0,542	-6,23	
Parinariagroup	3,374	-5,91	

EUROPA EURO

Aena	114,400	1,15	Sacyr Vallehermoso	1,580	-9,20
Altice	13,660	0,89	Peugeot	13,715	-6,51
Elia	44,475	0,82	Arceol Mittal	3,967	-5,97
Delhaize - Le Lion	93,060	0,80	Arceolmittal	3,979	-5,93
Ahold Kon.	20,020	0,73	Banco Sabadell	1,471	-5,28
Ontex Group	29,160	0,59	Gemalto	60,130	-5,25
Coluyt	51,400	0,14	Ackermans V.Haaren	117,800	-5,15
Henkel Ag+Co Vzo	96,700	0,07	Deutsche Bank	14,050	-5,07
Montepio	0,580	-	Obrascon Huarte Lain	5,058	-5,01
Unilever	39,435	-0,40	Continental	182,700	-4,97
Vonovia Se	31,440	-0,05	Renault	81,820	-4,89
Kiepert	41,695	-0,05	Rwe	11,130	-4,83
Fomento Const.Y C	7,575	-0,07	Valeo	125,850	-4,80
Jeron.Martins Esc	14,470	-0,07	Mota Engil	1,801	-4,66
Dsm	47,935	-0,14	Thyssen Krupp	18,160	-4,65

EUROPA NON EURO

Berkeley Gp.Hld Unit	3283,000	2,56	Johnson Matthey	2480,000	-8,39
Randgold Res. Ltd	6335,000	2,10	Glencore International	141,850	-5,31
Action N	143,900	1,77	CS Group N	12,880	-4,94
London Stock Exchang	2818,000	1,00	BHP Billiton	734,500	-4,57
Worldpay Group Plc	280,500	0,90	Standard Chartered	432,700	-4,28
Sgs Sa-Reg	2054,000	0,83	Anglo American	525,700	-3,98
Fresnillo Ord Usd0.5	914,000	0,77	Standard Life Plc Or	335,700	-3,87
Persimmon Plc	2123,000	0,76	Shire Ld Ord 5p	4049,000	-3,60
Taylor Wimpey Plc	192,300	0,73	Kinnekiv Investment	219,800	-3,51
Sainsbury (J)	278,300	0,54	Julius Baer Gruppe	39,070	-3,22
Reckitt Benckiser	6768,000	0,50	Ubs N	14,430	-3,22
Bunzl Plc	2025,000	0,50	Saab Svenskt Stal Ab	29,270	-3,08
British American Tob	4118,000	0,49	Habco Holdings	417,500	-3,06
Hammerson Plc	580,000	0,43	Alfa Laval Ab	126,600	-2,99
Land Securities	1101,000	0,36	Nordea Bank Ab	74,700	-2,92

*Azioni più scambiate a livello internazionale in termini di controvalore su Bats Europe

Principali indici obbligazionari

	Valore Indice	Var %	% dal 30/12		Valore Indice	Var %	% dal 30/12
Indici MTS				Indici Citigroup			
Generale	266,99	-0,18	2,29	EMU GovernmentBond 1-5y	185,32	0,01	0,57
B.Termine	177,59	-0,01	0,02	EMU GovernmentBond 5-10y	248,92	-0,01	3,18
M.Termine	239,06	-0,08	0,74	EMU GovernmentBond 1-10y	210,49	0,00	1,73
L.Termine	350,96	-0,28	3,52				
T.Monetario	239,25	-0,01	0,81	Indici Merrill Lynch			
T.Variable	178,82	-0,09	-0,02	All European Curry	306,50	0,23	0,58
Indici Bankitalia lordi				Domestic Master	1.975,40	0,10	3,35
Bot	320,18	-0,00	0,01	Global Govt Bond	313,98	0,10	4,08
Btp	713,33	-0,18	2,24	Hi Yld Cash Pay	1.476,40	0,18	3,46
Cct	394,71	-0,09	-0,02	EMU Broad Market	300,13	0,05	3,09
Citiz	237,73	-0,01	0,02	EMU Corporate	267,60	-1,11	2,69
Generale	566,69	-0,16	1,88	EMU Corporate & Pfand	252,41	0,07	1,69
Indici Iboxx				EMU Direct Government	1.514,95	0,11	8,48
Iboxx Liquid Corp TR	214,69	0,16	2,85	EMU Non-Financial Corp	300,61	0,13	3,38
Iboxx Spv Eurozone TR	233,52	0,07	3,62	EMU Quasi-Government	284,28	0,05	2,26

I 40 titoli dell'indice MF Italy40 scambiati su Bats Europe

Bats

	QUOTAZIONI DEL GIORNO					VAR.	QUANTITÀ
	Chiusura	Apertura	Min	Max	%		Ultima
BLUE CHIP	24.422	24.310	24.110	24.670	-0,6		890,37
Atlanta	20.427	20.660	19.790	20.950	-3,5		215,49
Azimut	1,128	1,139	1,112	1,152	-1,7		2.071,97
A2a	0,548	0,559	0,535	0,568	-4,3		262,77
B Carige	0,462	0,472	0,456	0,474	-3,8		2.804,43
B.M. Paschi Siena	0,459	0,460	0,386	0,426	-5,0		926,40
B.P. Emilia Romagna	0,547	0,564	0,532	0,578	-3,0		15.418,69
B Pop Milano	5,005	5,210	4,892	5,280	-6,5		1.821,71
Banco Popolare	6,800	7,020	6,725	7,020	-4,2		369,63
Bca Mediobanca	15,088	14,870	14,850	15,240	-0,3		138,21
Buzzi Unicem	8,717	8,745	8,655	8,880	-0,6		666,37
Campari	5,620	5,610	5,530	5,685	-1,3		862,47
Cnh Industrial	3,760	3,786	3,725	3,814	-1,7		8.407,25
Enel	12,459	12,550	12,370	12,590	-2,0		2.973,74
Eni	29,695	30,280	29,220	30,430	-2,9		94,73
Exor	35,476	35,850	35,280	35,930	-2,4		62,11
Ferrari	6,447	6,700	6,335	6,700	-4,7		3.007,17
Fiat Chrysler	6,878	7,005	6,800	7,050	-2,8		259,03
FinecoBank	11,115	11,230	10,930	11,300	-2,3		1.141,55
Fimeccanica	12,306	12,500	12,190	12,540	-2,9		2.974,50
Generale							

	QUOTAZIONI DEL GIORNO					VAR.	QUANTITÀ
	Chiusura	Apertura	Min	Max	%		Ultima
BLUE CHIP	2.247	2.264	2.218	2.280	-2,8		19.524,11
Intesa Sanpaolo	47,875	47,670	47,640	48,070	-0,5		374,02
Luxottica Group	3,531	3,632	3,434	3,636	-3,1		2.744,52
Mediaset	6,308	6,280	6,200	6,395	-0,7		1.739,75
Mediobanca	14,590	14,570	14,410	14,730	-0,5		145,08
Moncler	6,314	6,405	6,205	6,430	-2,1		6.430,41
Poste Italiane	19,075	19,350	18,920	19,400	-2,9		332,71
Premaim	21,935	22,000	21,770	22,140	-1,0		110,89
Recordati	0,312	0,324	0,309	0,326	-5,2		12.253,63
Salpim	21,440	21,720	21,260	21,780	-2,3		126,18
Salvatore Ferragamo	5,424	5,405	5,390	5,445	-0,2		2.867,32
Snam	4,697	4,822	4,624	4,846	-4,2		1.006,07
STMicroelectronics	0,871	0,867	0,856	0,884	-1,3		50.773,77
Telecom Italia	13,530	13,510	13,400	13,530	-0,1		1.000,00
Tenaris	4,950	4,970	4,924	4,978	-1,1		2.911,89
Tod's	60,894	61,550	60,550	61,800	-2,6		13,28
Ubi Banca	3,085	3,186	3,004	3,200	-4,1		1.863,04
Unicredit	2,939	2,956	2,896	2,982	-2,6		12.540,39
UnipolSai	1,976	1,999	1,960	2,006	-1,7		1.217,14
Yoox Net-a-Porter Group	26,077	26,870	25,770	26,980	-3,8		78,99

Riferimento: è pari al prezzo di asta di chiusura o, in assenza di questo, alla media dei prezzi degli ultimi 10 minuti di contrattazione o, in subordine, all'ultimo prezzo fatto o, in assenza, al prezzo di riferimento del giorno precedente.

Prezzo Ufficio: media dei prezzi, ponderata per le quantità trattate. Appare anche quando il titolo non ha fatto prezzo o è sospeso.

Dividendo: a = acconto, s = straordinario, x = straordinario e ordinario nella stessa data, c = conguaglio.

Yield%: rapporto tra dividendo e prezzo.

MF Risk: perdita % massima in un mese di investimento calcolata sulle serie storiche.

Prezzo/Utilità per azione: riferito al dato di utile netto per il 2015. (s) se stimato, (*) se riferito ancora al 2014.

Neg indica la perdita in bilancio e un valore negativo dell'indice.

Capitalizzazione: prezzo corrente moltiplicato il numero di azioni del capitale sociale.

Mta International: azioni di emittenti di diritto estero.

Borsa chiusa:	CALENDARIO DI NEGOZIAZIONE				
	Aprile 2016: 2, 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 30	Maggio 2016: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29			
Fase di Trading	MIV, MTA (Star, MTA International)	SeDeX	ETPlus	MOT	TAH
	Pre-asta, Validazione, Apertura Negotiazione continua Pre-asta, Validazione, Chiusura Negotiazione al prezzo di chiusura	8.00-9.00 9.00-17.30 17.30-17.35 17.35-17.42	9.00-17.30 17.30-17.35	8.00-9.00 9.00-17.30 17.30-17.35	18.00-20.30

Banca dati di Milano Finanza

M	F	L	G	S	T	V	Z	C	Q	N	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	--

LEGENDA SIMBOLI		QUOTAZIONI DEL GIORNO					VARIAZIONI		CONTRO-VALORE (mlg/€)		QUANTITÀ in migliaia		Numero Contratti	MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE				DIVIDENDO			PREZZO/UTILE 2015		Rsi 14 gg	CAP (mln/€)
MF Italy 40	Trilist Star	Chiusura/Riferimento	Ufficiale	Apertura	Min	Max	%	% dal 30/12/15	Ultima	Media 30gg	Ultima	Media 30gg		Minimo	Data	Massimo	Data	Ultimo	Data	Yield %				
G	FincoBank	6.935	6.890	7.055	6.795	7.080	-2,1	-9,0	18.783	2.726,32	1.579,72	4.954	23,11	5.740	24/09/15	7.805	03/08/15	0.255	18/04/16	3,7	22,0	46,3	4.208	
	Finmeccanica	11.100	11.114	11.230	10.930	11.310	-2,3	-14,0	49.692	4.471,30	4.104,95	5.188	26,13	8.630	11/02/16	13.710	30/11/15	0.410	23/05/11	-	20,0	56,7	6.417	
	Fulxis	0.410	0.400	0.400	0.400	0.412	0,0	-15,2	15	35,65	226,94	18	30,07	0.341	11/02/16	0.688	10/04/15	0.014	13/06/16	3,4	8,0	43,9	178	
	Gabetti	0.556	0.541	0.552	0.536	0.560	-2,1	-33,0	18	33,61	75,40	30	39,26	0.465	12/02/16	1.380	09/04/15	1.382	15/05/06	-	-	34,9	32	
	Gas Plus	3.174	3.112	3.102	3.100	3.174	-0,3	-12,1	2	0,79	2,67	3	23,17	2.670	09/02/16	4.290	14/04/15	0.120	23/05/16	3,2	6,7	50,6	143	
H	Getran	1.749	1.721	1.720	1.706	1.774	-1,2	-14,4	10	6,05	6,19	12	27,13	1.430	12/02/16	3.918	09/04/15	0.150	30/04/12	-	neg	62,7	25	
	Generali	12.280	12.312	12.540	12.180	12.550	-3,2	-27,4	162.861	13.227,64	8.602,85	19.294	18,62	10.960	11/02/16	18.690	07/04/15	0.720	23/05/16	5,9	9,0	35,0	19.118	
	Geox	2.680	2.703	2.804	2.670	2.804	-5,5	-34,4	1.568	580,20	950,69	734	27,78	2.580	16/02/16	4.364	11/11/15	0.060	23/05/16	2,2	63,8	36,3	695	
	Gruppo Waste Italia	0.190	0.192	0.197	0.190	0.198	-5,6	-73,8	25	132,10	427,60	29	49,91	0.188	30/03/16	1.194	09/04/15	0.008	02/06/14	-	-	33,1	11	
	Hera	2.610	2.610	2.610	2.598	2.624	-0,6	6,5	3.015	1.155,05	1.835,85	739	15,89	2.150	24/08/15	2.658	24/03/16	0.090	20/06/16	3,5	20,8	53,9	3.888	
I	I Grandi Viaggi	0.849	0.834	0.824	0.822	0.849	0,2	-5,7	9	10,60	34,39	12	41,44	0.560	09/07/15	1.069	09/04/15	0.063	07/04/08	-	neg	50,2	41	
	Ipd	0.780	0.783	0.792	0.775	0.800	-2,5	-12,0	554	707,35	1.528,26	292	27,37	0.632	08/02/16	0.988	30/11/15	0.040	23/05/16	5,1	11,6	45,3	634	
	Il Sole 24 Ore	0.525	0.532	0.540	0.523	0.554	-5,6	-18,6	122	40,63	72,37	26	29,16	0.453	09/02/16	0.920	13/04/15	0.121	28/04/08	-	-	41,2	23	
	Ima	51.000	51.147	51.700	50.800	51.700	-1,2	-9,3	1.737	33,97	27,02	446	20,97	39.240	04/09/15	52.150	14/04/15	0.024	23/05/16	2,8	28,4	57,5	1.913	
	Industria e Innovazione	0.228	0.228	0.228	0.228	0.228	-	-23,7	6	28,23	4,76	5	43,33	0.210	21/01/16	0.550	08/04/15	0.105	23/05/16	4,1	neg	31,1	124	
J	Intek Group	0.240	0.238	0.240	0.230	0.240	-0,1	-24,2	10	40,61	205,93	16	24,50	0.020	24/02/16	0.979	09/04/15	0.012	09/05/11	-	-	41,1	8	
	Intek Group Rsp	0.439	0.431	0.434	0.430	0.439	-0,2	-8,8	10	22,71	59,25	10	21,71	0.402	11/02/16	0.626	13/04/15	0.077	09/05/11	-	-	48,0	22	
	Interpump	12.330	12.457	12.840	12.210	12.850	-4,9	-13,9	4.739	380,46	281,50	1.226	20,55	10.450	11/02/16	15.820	20/07/15	0.190	23/05/16	1,5	14,3	40,7	1.342	
	Intesa Sanpaolo	2.212	2.242	2.266	2.212	2.280	-4,3	-28,4	303.552	135.378,49	136.167,93	21.142	25,25	2.535	12/09/16	3.916	07/04/15	0.140	23/05/16	6,3	12,3	35,0	2.330	
	Intesa Sanpaolo Rsp	2.080	2.117	2.148	2.080	2.158	-4,6	-26,6	23.946	11.310,34	8.264,34	3.587	22,86	2.032	09/02/16	3.116	11/08/15	0.151	20/05/16	7,3	27,9	32,6	1.940	
K	Invest e Sviluppo	0.165	0.171	0.181	0.165	0.184	-12,2	-39,1	11	61,98	20,94	11	37,28	0.165	05/04/16	0.559	20/04/15	2.009	18/06/01	-	-	30,3	1	
	Inwiti	4.350	4.358	4.368	4.340	4.400	-1,7	-13,7	4.071	94,08	686,16	1.288	36,55	4.020	14/02/16	5.070	02/12/15	0.095	23/05/16	2,2	31,7	47,2	2.610	
	Ire	1.858	1.858	1.858	1.858	1.859	-2,2	-12,9	43	23,04	5,77	5	20,29	1.747	12/02/16	2.320	07/04/15	0.030	23/05/16	1,6	15,5	39,0	32	
	Iren	1.552	1.554	1.559	1.539	1.572	-2,2	-4,2	1.419	913,50	2.221,81	489	20,94	1.127	07/07/15	1.597	17/03/16	0.055	20/06/16	3,5	15,2	56,2	1.834	
	Isagro	1.048	1.046	1.076	1.028	1.076	-3,6	-30,1	41	38,75	84,36	44	26,49	0.904	12/02/16	2.068	13/04/15	0.025	16/05/16	2,4	17,5	44,1	54	
L	Isagro Azioni Sviluppo	0.849	0.845	0.855	0.832	0.855	-0,8	-18,3	6	1,80	47,39	12	27,30	0.726	12/02/16	1.422	13/04/15	0.030	16/05/16	3,5	-	55,8	12	
	It Way	1.610	1.653	1.721	1.610	1.732	-7,9	-	32	19,17	32,36	50	33,50	1.134	12/02/16	2.500	10/04/15	0.121	02/02/09	-	-	52,9	13	
	Italmobiliare	10.260	10.269	10.280	10.260	10.290	-0,4	-0,1	17.509	1.705,09	1.639,35	894	24,81	8.545	07/07/15	13.350	07/03/16	0.090	18/05/15	0,9	neg	49,7	3.584	
	Italmobiliare Rsp	37.360	37.743	38.180	37.360	39.180	-4,5	-11,3	124	32,69	2,45	57	25,51	24.100	07/07/15	43.430	06/11/15	0.400	09/05/16	1,1	219,8	43,6	829	
	Ivs Group	8.000	8.007	8.100	7.720	8.100	-2,2	-9,1	97	12,13	8,44	29	17,44	7.100	05/06/15	8.800	05/01/16	0.420	29/05/16	1,5	16,7	37,7	312	
M	Juventus FC	0.258	0.257	0.258	0.256	0.259	-0,5	-0,8	204	791,77	635,23	93	22,50	0.231	20/01/16	0.338	14/04/15	0.004	04/11/02	-	neg	56,7	260	
	K.R. Energy	0.429	0.431	0.429	0.429	0.441	-3,6	-36,1	2	4,65	33,40	7	41,44	0.371	11/02/16	0.995	20/04/15	-	-	-	-	33,6	14	
	La Doria	12.720	12.673	12.650	12.500	12.860	-0,6	-2,5	417	32,94	66,55	304	29,60	8.885	29/09/15	15.800	13/04/15	0.280	04/07/16	2,2	9,1	49,5	394	
	Landi Renzo	0.490	0.494	0.514	0.485	0.514	-3,2	-0,2	21	10,70	108,89	29	29,10	0.390	05/02/16	2.249	09/04/15	0.055	23/05/11	-	-	38,6	55	
	Lazio S.S.	0.410	0.410	0.415	0.410	0.415	-	-20,5	15	40,63	63,63	47	26,13	0.453	09/02/16	0.862	07/04/15	0.890	23/05/16	1,9	27,2	38,1	23.095	
N	Luxottica Group	47.750	47.846	47.700	47.600	48.100	-0,9	-20,9	47.568	994,19	1.007,46	4.556	18,89	47.750	05/04/16	67.450	10/08/15	0.890	23/05/16	1,9	27,2	38,1	23.095	
	Lventure Group	0.610	0.596	0.568	0.567	0.623	9,3	-11,7	79	131,79	27,31	78	60,73	0.415	12/02/16	0.915	13/04/15	0.114	29/04/02	-	-	68,8	11	
	Maire Tecnimont	2.520	2.541	2.590	2.494	2.610	-4,3	0,4	4.442	1.748,18	1.288,37	1.144	43,10	1.855	09/02/16	3.186	20/07/15	0.047	02/05/16	1,9	17,8	49,9	770	
	Marr	18.500	18.208	18.150	17.970	18.500	0,5	3,0	1.019	55,97	40,05	576	18,68	15.530	06/07/15	19.600	02/12/15	0.660	23/05/16	3,6	21,1	62,4	1.231	
	Massimo Zanetti Beverage	6.830	6.832	6.975	6.705	7.000	-3,5	-29,5	163	23,81	46,53	193	-	6.705	05/04/16	11.630	03/06/15	0.090	16/05/16	1,3	-	48,6	3.634	
O	M&C	0.132	0.131	0.130	0.130	0.132	0,7	-2,0	2	12,33	83,86	9	21,28	0.113	23/05/16	0.149	10/11/15	-	-	-	-	59,7	63	
	Mediacomtech	1.453	1.504	1.597	1.453	1.597	-7,5	-75,6	182	120,93	232,9													

LEGENDA SIMBOLI		QUOTAZIONI DEL GIORNO				VARIAZIONI		CONTRO-VALORE		QUANTITÀ in migliaia		Numero Contratti	MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE				DIVIDENDO		PREZZO/UTILE 2015		Rsi 14 gg	CAP (mln/E)	
MF Italy 40	Titol Star	Chiusura/Riferimento	Ufficiale	Apertura	Min	Max	%	% dal 30/12/15	mg/E	Ultima	Media 30gg		Minimo	Data	Massimo	Data	Ultimo	Data	Yield %				
Energy Lab		1.7450	1.7450	1.7450	1.7450	1.7690	-2,9	-0,2	2	1.000	2.000	3	-	1.4540	01/03/16	1.9200	08/04/15	-	-	-	54,7	21	
Enertionica		5.1200	5.1200	5.1200	5.1200	5.4213	-3,4	33,4	3	600	2.220	1	-	3.2560	24/08/15	6.0800	26/01/16	-	-	-	48,2	18	
Expert System		2.0500	2.0500	2.0500	2.0500	2.0500	-	-1,9	12	6.000	25.067	5	-	1.8100	09/02/16	2.3800	13/04/15	-	-	-	54,4	51	
Fintel Energia Group		-	-	-	-	3.5960	-	-3,0	1	5.5280	4.550	1	-	3.5280	04/03/16	4.5500	23/01/15	-	-	-	54,4	10	
First Capital		-	-	-	-	0.8300	0,8174	-	-4,6	-	-	-	-	0.7560	04/03/16	1.0760	13/04/15	0,040	16/05/16	1,4	-	48,2	20
Freddy Energy		0.4300	0.4300	0.4300	0.4300	0.4312	-	-25,1	-	900	45.660	10	-	0.3815	11/02/16	0.9633	15/04/15	0,006	16/05/16	1,4	-	47,3	21
Gala		2.8920	2.8920	2.8920	2.8920	2.9202	-3,4	-24,0	8	2.700	3.890	27	-	2.8800	05/04/16	11.6900	02/04/15	0,650	04/05/15	22,6	-	22,8	47
Gambero Rosso		0.6250	0.6250	0.6250	0.6250	0.6190	-	-4,4	4	9.000	1.210	3	-	0.6100	04/03/16	1.2100	23/01/15	-	-	-	53,3	10	
Giglio group		1.9100	1.9100	1.9100	1.9100	1.9098	-	-1,6	3	1.500	2.625	22	-	1.6000	24/08/15	2.2980	30/12/15	-	-	-	47,6	26	
Gigolo Fedon		13.5900	13.5900	13.5900	13.5900	14.0500	-5,0	-29,5	5	400	173	10	-	7.8550	08/04/15	25.4700	27/05/15	0,350	25/07/16	2,6	-	23,1	25
Glenella Food		0.7310	0.7310	0.7310	0.7310	0.7194	-	-3,0	5	6.020	10.119	32	-	0.6700	29/03/16	10.0500	10/03/16	-	-	-	54,4	10	
Go Internet		1.6370	1.5560	1.6490	1.6170	1.7056	-5,2	-39,3	36	22.000	12.333	5	-	1.2990	12/02/16	3.8560	02/04/15	-	-	-	34,7	10	
Gruppo Green Power		0.8320	0.8040	0.8320	0.8040	0.7493	-	-19,6	4	4.500	4.850	51	-	0.8400	17/02/16	6.1500	16/04/15	0,437	26/05/14	-	-	32,0	13
H-Farm		0.0264	0.0260	0.0264	0.0260	0.0270	-	-4,1	48	5	192.000	98.660	19	-	0.0764	05/04/16	1.0000	07/01/16	-	-	-	30,9	7
Idf		0.5270	0.5050	0.5270	0.5050	0.5266	-0,9	76,2	60	114.800	28.500	24	-	0.1920	14/01/16	0.6675	25/02/16	-	-	-	29,5	68,8	72
Imvest		17.8000	17.8000	17.8000	17.8000	17.7200	2,2	5,1	4	250	178	4	-	13.5000	11/02/16	25.1000	07/04/15	0,650	09/05/16	3,5	-	59,5	39,7
Innovatec		0.7310	0.7310	0.7310	0.7310	0.7194	-	-3,0	5	6.020	10.119	32	-	0.6700	29/03/16	10.0500	10/03/16	-	-	-	54,4	10	
Italia Independent		19.5100	19.5000	19.5100	19.5000	19.8300	-4,5	-27,3	6	300	515	3	-	19.0000	09/02/16	37.9700	16/04/15	-	-	-	26,0	33,4	42
Italian Wine Brands		-	-	-	-	9.8000	9.8000	-	-2,4	-	-	-	-	8.750									

I bond più scambiati

Inizi	Valuta	Prezzo	Mercato	Volumi (euro/000)	Mercati quotazione
CORPORATE					
Enel 3,75% 2016 29/03/2024	XS130805425	EUR	100.3200	ETXL	31.200
Unipol 5% 2015 18/03/2025	XS1206977495	EUR	95.3800	ETXL	4.500
C d'esp. Imp. TV 2015 20/03/2022	IT0005099955	EUR	100.4500	MOT	3.850
Banca Imi 2016 26/03/2017	XS1310183639	USD	100.3000	MOT	2.751,8
Banca Imi 5,2% 2014 08/09/2019	IT0005045247	NZD	103.1500	MOT	2.580,5
Banco Pop 6% 2010 05/11/2020	XS0555449484	EUR	105.8000	ETXL	1.950
BIMPS 5,6% 2010 08/09/2023	XS0545054112	EUR	89.3000	ETXL	1.900
Banca Imi TV 2016 26/03/2017	XS1310183639	EUR	100.8000	MOT	1.855
Astaldi 7,125% 2013 01/12/2020	XS1000338899	EUR	100.6100	ETXL	1.600
Veneto 4% 2014 20/01/2017	XS1016053537	EUR	97.5700	MOT	1.500
Vicenza 3,5% 2014 20/01/2017	XS1017615920	EUR	90.2000	ETXL	1.200
Mediobanca 5% 2010 15/11/2020	IT0004465542	EUR	105.9900	ETXL	1.195
Enel 4,035% 2012 23/02/2024	IT0004934142	EUR	108.3000	ETXL	1.188
Veneto 5,2% 2014 20/01/2017	XS1310183639	EUR	95.6300	MOT	1.100
Generali TV 2012 10/07/2022	XS0202538642	EUR	130.9000	ETXL	1.100
BIMPS 5% 2010 21/01/2020	XS0503326083	EUR	80.4300	ETXL	850
Cm Fin 2,75% 2015 18/03/2019	XS1046851025	EUR	102.0500	ETXL	800
Vicenza 2,75% 2015 20/03/2020	XS1206544047	EUR	74.0000	MOT	800

SOVRANAZIONALI

EIB 2C 1996 05/11/2026	DE0001345908	EUR	94.0600	ETXL	2.212
EIB 625% 2013 15/04/2016	US2987856908	USD	99.9800	MOT	1.987,3
EIB 1,875% 2015 10/02/2025	US2987856908	USD	99.6100	MOT	1.453,3
EIB 1,375% 2015 15/06/2020	US2987856908	USD	99.9700	ETXL	1.076,8
EIB 6% 2012 21/10/2019	XS0840949838	ZAR	99.9400	MOT	902,2
EIB 7,5% 2005 01/06/2016	XS0220420783	ZAR	99.8760	MOT	899,6
EIB 10% 2015 17/12/2018	XS1250872998	BRL	98.7100	MOT	870,9
EIB 1,5% 15/12/2017	US2987856908	USD	100.2140	MOT	791,8
EIB 9,25% 2014 03/10/2024	XS1115184783	TRY	95.8000	ETXL	779,4
EIB 9,25% 2011 20/07/2018	XS0840949838	TRY	98.5100	ETXL	778,5
EIB 1,625% 2013 16/03/2020	XS1250872998	USD	101.3200	ETXL	705,6
EIB TV 2010 15/01/2018	XS0404565709	EUR	100.6200	ETXL	665
EIB 8,5% 2014 17/09/2024	XS1110395933	ZAR	94.4800	ETXL	563,5
EIB 6% 2010 06/08/2020	AUC301805620	AUD	113.3800	ETXL	473,3
EIB 8,5% 2013 25/07/2017	XS0995130712	TRY	96.0100	ETXL	462,3
EIB 1,25% 2015 15/04/2025	XS1207449884	EUR	80.6500	MOT	460
EIB 3,875% 2008 15/10/2016	XS0202538642	EUR	102.7100	ETXL	415
EIB 2C 1996 06/11/2026	XS0070553820	USD	77.3000	ETXL	439,9

La tabella riporta le obbligazioni sovranazionali e societarie più negoziate nell'ultima seduta dagli investitori privati, quotate in tempo reale su almeno due dei tre principali canali italiani di negoziazione considerati: EuroTLX (sigla ETXL in tabella), ReLtoX Exchange (sigla RELX in tabella) e Mot. Fonte dati ReLtoX Exchange: <http://markethub.bancaini.com>



Titoli di stato e Obbligazioni

Titolo	Prezzo Ufficiale	Prezzo Ufficiale g prec	Qta	Rend. off. lordo	Dura-ione	Prezzo MTS
Bot						
Bot 14.04.2016 (186)	100,01	100,01	0,0	-0,52	0,00	100,0000
Bot 20.04.2016 (192)	100,02	100,02	-0,25	0,022	100,0180	
Bot 13.05.2016 (190)	100,02	100,03	0,0	0,20	100,0250	
Bot 1.						

Rend. totale annuo	Titolo	Ratio cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)	Rend. totale annuo	Titolo	Ratio cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)	Rend. totale annuo	Titolo	Ratio cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)
INVESTMENT GRADE AREA EURO																	
TASSO FISSO																	
0.19	Abbey National Treasury 17	1.833 s	105.615	-0.12	1.491	2.96	Abu Dhabi Emirate Of 19	3.356 s	115.9	1.32	2.755	0.87	Royal Bank Of Canada 18	0.329 s	100.042	1.46	1.789
0.65	Abbey National Treasury 21	4.226 s	120.15	0.20	4.576	1.69	Amazon.Com 17	0.423 s	100.337	0.98	1.660	0.46	Swedish Export Credit 16	0.484 s	100.4	0.87	0.278
-	Abn Amro Bank 17	0.401 s	104.054	-0.20	0.919	0.51	Asian Development Bank 17	0.063 s	100.34	0.76	0.956	0.58	Toronto Dominion Bank 16	1.083 s	100.451	0.87	0.281
-0.16	Bank Ned Gemeenten 16	3.220 s	101.088	-0.25	0.394	0.60	Bank Ned Gemeenten 16	0.933 s	103.56	0.88	0.839	0.66	Toronto Dominion Bank 16	1.108 s	100.837	0.79	0.544
-0.12	Bank Ned Gemeenten 19	1.578 s	106.683	-0.22	3.111	2.26	Bank Ned Gemeenten 21	0.583 s	112.84	1.60	1.513	0.63	Toyota Motor Credit 16	0.111 s	100.605	0.64	0.456
0.71	Bank Ned Gemeenten 20	0.844 s	114.929	-0.18	3.636	2.97	Berkshire Hathaway Fin 22	1.175 s	104.234	2.23	5.661	0.97	Toyota Motor Credit 17	0.032 s	100.124	1.15	1.506
-0.01	Barclays Bank 17	0.263 s	102.061	-0.09	0.500	1.26	Berkshire Hathaway 16	0.237 s	100.889	1.05	1.887	0.75	Toyota Motor Credit 17	0.473 s	100.868	0.78	0.781
0.03	Bnp Paribas Home Loan 17	0.778 s	102.74	-0.16	0.793	0.38	British Columbia Prov 16	0.805 s	100.163	0.75	1.122	0.37	World Bank 16	0.039 s	100.001	0.50	0.037
0.99	Bnp Paribas Home Loan 21	0.875 s	118.146	-0.05	4.522	2.86	British Columbia Prov 17	0.540 s	100.384	0.83	1.063	0.36	World Bank 16	0.256 s	100.1	0.78	0.456
0.83	Bpce Sif 22	0.133 s	122.989	0.13	5.560	2.86	British Columbia Prov 17	0.096 s	105.407	1.59	2.237	0.61	World Bank 17	0.413 s	100.116	0.76	1.043
0.13	Compagnie De Fin Fonci 17	2.492 s	107.05	-0.18	1.449	4.00	Coca-Cola Co 16	0.170 s	98.278	6.06	4.017	TASSO VARIABLE					
0.40	Compagnie De Fin Fonci 19	4.193 s	113.701	-0.11	2.874	4.07	Coca-Cola Co 21	0.312 s	107.957	1.73	5.077	0.73	Citigroup 36	0.116 t	66.05	3.31	0.214
-0.25	Compagnie De Fin Fonci 25	1.811 s	131.172	0.62	3.948	1.37	Comm Bk Australia 17	0.090 s	100.981	1.21	1.464	0.73	General Electric Capital 17	0.053 t	100.06	0.84	0.212
0.10	Credit Agr Covered Bon 17	0.108 s	103.299	-0.18	0.891	0.46	Dexia Municipal Agency 17	0.972 s	100.472	1.18	0.883	1.24	General Electric Capital 17	0.088 t	99.657	0.87	0.072
0.07	Credit Agricole Home 18	2.568 s	106.27	-0.27	1.239	0.46	European Investment Ba 16	0.707 s	100.235	0.45	0.117	0.52	Johnson & Johnson 16	0.854 s	100.183	1.15	0.114
1.08	Dnb Boligkredit 22	1.107 s	114.855	0.22	5.685	0.63	European Investment Ba 16	0.601 s	100.341	0.59	0.333	1.00	Nordrhein-Westfalen 17	0.240 t	100.6	0.53	0.019
-0.08	Esf 16	1.994 s	100.931	-0.55	0.292	0.74	European Investment Ba 17	0.501 s	100.943	0.82	1.202	1.00	Sveabank Hypotek 17	0.047 s	100.641	1.66	0.492
0.07	Esf 17	1.806 s	102.6	-0.34	1.108	0.41	European Investment Ba 17	0.116 s	102.894	1.1	2.909	0.90	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.17	Esf 17	0.912 s	102.65	-0.33	1,454	1,62	European Investment Ba 21	0.059 s	111.688	1.48	4.544	-3.16	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.26	Esf 17	0,394 s	102,91	-0,33	1,669	2,07	European Investment Ba 21	0.533 s	111.688	1.48	4.544	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.26	Esf 18	0.205 s	102.91	-0.32	1.854	0.41	Export Develop Canada 21	0.559 s	100.32	0.67	0.566	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.39	Esf 19	2.465 s	109.039	-0.30	2.976	0.99	Fannie Mae 16	1.503 s	102.967	0.57	0.696	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.71	Esf 21	2.569 s	118.77	-0.21	4.003	0.74	Fannie Mae 19	1.503 s	100.443	0.70	1.069	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
-0.18	European Investment Ba 16	2,108 s	100,925	-0,51	0,283	0,74	Fannie Mae 29	2.448 s	141.465	2.49	9.819	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
-0.31	European Investment Ba 16	2,108 s	100,925	-0,51	0,283	0,74	Federal Home Loan Bank 17	0.930 s	100.443	0.70	1.069	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.03	European Investment Ba 17	2.269 s	107.816	-0.33	1.509	0.74	Fms Wertmanagement 17	0.375 s	100.167	0.89	1.640	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.30	European Investment Ba 18	0.739 s	103.063	-0.34	2.276	1.05	Freddie Mac 17	0.071 s	100.356	0.75	1.501	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.35	European Investment Ba 19	4.191 s	113.596	-0.35	2.653	2.74	Freddie Mac 19	0.083 s	108.173	0.95	2.889	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.67	European Investment Ba 20	4.561 s	120.115	-0.33	3.711	0.74	Freddie Mac 22	0.541 s	104.848	1.48	5.494	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.66	European Investment Ba 24	4.068 s	132.767	0.03	7.047	0.74	Freddie Mac 29	1.541 s	141.494	2.49	9.819	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
-0.14	European Investment Ba 25	2.150 s	139.625	0.27	8.233	1.34	General Electric Capital 17	0.071 s	99.605	1.22	1.687	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
-0.36	European Investment Ba 27	3.451 s	133.093	0.41	9.497	4.26	General Electric Co 12	1.750 s	106.974	0.01	1.624	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
-2.53	European Investment Ba 30	3.944 s	143.42	0.72	11.431	0.90	General Electric Co 22	2.040 s	104.844	3.81	16.544	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
-4.47	European Investment Ba 37	1.911 s	159.563	0.92	16.408	0.90	Google 21	1.380 s	110.13	1.54	4.755	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
-0.06	European Union 16	2.338 s	100.552	-0.75	0.167	0.80	International Financial 17	0.820 s	102.014	0.66	1.613	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.20	European Union 18	-	107,27	-0,36	1,997	1,43	Ipic Gmtn 17	0.354 s	102.186	1.31	0.910	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.35	European Union 21	2.965 s	119.04	-0.17	4.804	1.91	Ipic Gmtn 22	0.519 s	114.25	2.84	3.235	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
-1.14	European Union 26	1.775 s	126.29	0.41	9.891	0.36	KfW 16	0.694 s	100.212	0.64	0.101	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.02	Fms Wertmanagement 17	0.190 s	101.733	-0.31	0.900	0.52	KfW 16	0.632 s	100.337	0.57	0.508	1.00	EUR Raiffeisen Bank Int 23	5.598 s	102.038	5.42	5.750
0.15	Fms Wertmanagement 17	0.725 s	101.71	-0.32	1.296	0.49	KfW 17	1.056 s	103.17	0.80	0.788						

ORDINARI - Serie "TF120A160218" emessa dal 18/02/2016

BUONI FRUTTIFERI POSTALI

DEDICATI AI MINORI (da zero a 16 anni e 6 mesi) - Serie "TF118A160218" emessa dal 18/02/2018

La durata del buono è variabile e dipende dall'età del minore al momento della sottoscrizione. Alla scadenza del buono, che coincide con il giorno del 18° compleanno dell'interessato, il buono rimborsa un ammontare pari al valore nominale investito moltiplicato per un coefficiente di rivalutazione determinato in funzione del numero di anni necessari al raggiungimento della maggiore età. Il rimborso anticipato del buono è ammesso solo previa autorizzazione del Giudice Tutelare. Non sono corrisposti interessi per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi diciotto mesi dalla sottoscrizione. I buoni fruttiferi postali sono esenti da commissioni e spese, eccetto quelle di natura fiscale.

Tasso nominale annuo lordo	NOMINATIVI ORDINARI (in vigore dal 18/02/16)	NOMINATIVI ORDINARI "SMART" (in vigore dal 18/02/16)	AL PORTATORE (in vigore dal 13/12/14)	GIUDIZIARI (in vigore dal 01/01/16)	DEDICATI AI MINORI (in vigore dal 01/01/16)
	0,01%	0,001%	0,01%	0,01%	0,01%

Per maggiori informazioni consultare i Fogli Informativi disponibili presso tutti gli Uffici Postali e sui siti internet www.poste.it, www.risparmiopostale.it e www.cdp.it

Quotazione sul MOT ⁽¹⁾	Scadenza	Parametro di indicizzazione	Denominazione Prodotto	Emittente	Codice ISIN
-----------------------------------	----------	-----------------------------	------------------------	-----------	-------------

(1) Prezzo corso secco riferito all'asta di apertura al 05/04/2016, salvo ulteriori specifiche * prezzo tel quel

Dividendi

CATEGORIE A01: Energia e materie prime, A02: Industria, A03: Beni di consumo, A04: A: Salute, A05: Finanza, A06: Informatica, A07: Art. Servizi, A08: Servizi, A09: Servizi, A10: Servizi, A11: Servizi, A12: Servizi, A13: Servizi, A14: Servizi, A15: Servizi, A16: Servizi, A17: Servizi, A18: Servizi, A19: Servizi, A20: Servizi, A21: Servizi, A22: Servizi, A23: Servizi, A24: Servizi, A25: Servizi, A26: Servizi, A27: Servizi, A28: Servizi, A29: Servizi, A30: Servizi, A31: Servizi, A32: Servizi, A33: Servizi, A34: Servizi, A35: Servizi, A36: Servizi, A37: Servizi, A38: Servizi, A39: Servizi, A40: Servizi, A41: Servizi, A42: Servizi, A43: Servizi, A44: Servizi, A45: Servizi, A46: Servizi, A47: Servizi, A48: Servizi, A49: Servizi, A50: Servizi, A51: Servizi, A52: Servizi, A53: Servizi, A54: Servizi, A55: Servizi, A56: Servizi, A57: Servizi, A58: Servizi, A59: Servizi, A60: Servizi, A61: Servizi, A62: Servizi, A63: Servizi, A64: Servizi, A65: Servizi, A66: Servizi, A67: Servizi, A68: Servizi, A69: Servizi, A70: Servizi, A71: Servizi, A72: Servizi, A73: Servizi, A74: Servizi, A75: Servizi, A76: Servizi, A77: Servizi, A78: Servizi, A79: Servizi, A80: Servizi, A81: Servizi, A82: Servizi, A83: Servizi, A84: Servizi, A85: Servizi, A86: Servizi, A87: Servizi, A88: Servizi, A89: Servizi, A90: Servizi, A91: Servizi, A92: Servizi, A93: Servizi, A94: Servizi, A95: Servizi, A96: Servizi, A97: Servizi, A98: Servizi, A99: Servizi, A100: Servizi.

nota: ultimi valori disponibili

EXCHANGE TRADED FUND

EXCHANGE TRADED FUND

Etf	Nav g prec	Ultimo prezzo	Var % 12 mesi	Q.tà /000	Divid.	Data	Yield

segue da pag. I

rendendo disponibili immediatamente i prodotti nella sua rete retail (vedere MFF del 5 febbraio). Tutte decisioni che nelle prossime stagioni potrebbero portare a dimezzare la periodicità delle settimane della moda internazionali fino a oggi organizzate in due momenti stagionali dedicati in maniera distinta a menswear e womenswear. «Nello spirito di piena collaborazione con Cnmi-Camera nazionale della moda italiana, e con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il sistema italiano della moda, lavoreremo a stretto contatto per definire insieme un calendario che permetta di mantenere i tempi del see now-buy later per le nostre sfilate, che sono indispensabili per valorizzare al massimo sia il processo creativo che quello produttivo, per i quali i tempi di esecuzione restano fondamentali», ha poi concluso **Marco Bizzarri**, a capo di un colosso da 3,89 miliardi di euro di fatturato (+11,5%). Contemporaneamente il presidente di Cnmi, **Carlo Capasa**, contattato da MFF ci ha tenuto a precisare come: «La decisione di Gucci è una scelta aziendale che corrisponde alla storia raccontata da Alessandro Michele, e che viene fatta nel rispetto dei meccanismi delle nostre fashion week. Le due fashion week, uomo e donna, sono due momenti a servizio dei brand, della stampa e dei buyer. All'interno di ognuna di esse le dinamiche possono ovviamente variare, specialmente in un momento in cui il mercato è in forte cambiamento. I calendari sono in evoluzione, non mi soffermerei sulla divisione rigida tra uomo e donna... La nostra missione è permettere ad ogni marchio di raccontare la propria storia secondo le modalità più coerenti alla propria visione». Negli scorsi mesi si è dibattuto molto nel fashion system circa il prossimo passo da intraprendere per essere sempre più vicino a un consumatore in continua evoluzione. Non è un caso se la stessa **Miuccia Prada**, interpellata circa la possibilità di unificare la sfilata maschile e femminile, si era detta: «Totalmente contraria... Allestire due sfilate in una sarebbe un gioco al massacro. Bello, ma da sparsarsi, visto il modo in cui lavoriamo, all'ultimo minuto, con i capi che arrivano il giorno prima o addirittura il giorno stesso». Un freno, dunque, all'idea di uno show unico che in passato era stata sussurrata più di una volta dal numero uno del gruppo **Prada**, **Patrizio Bertelli**. E un'idea rilanciata anche da **Renzo Rosso**, alla guida di **Oth** a cui fanno capo i marchi **Diesel black gold**, **Marni** o **Maison Margiela** che proprio a MFF (vedere il numero del 26 febbraio) aveva auspicato: «Un'unica passerella uomo e donna con le tempistiche del menswear... Per avere le tempistiche giuste per produrre». (riproduzione riservata) **Fabio Maria Damato**

Interviste

Kiton vara a Tokyo il nuovo concept

Il marchio partenopeo svela il format pensato dall'archistar Michele De Lucchi e prenota due opening in Francia entro l'anno. **Alessia Lucchese**

Kiton mette il turbo al retail e sceglie Tokyo per svelare il suo nuovo concept retail. Un format che porta la firma di **Michele De Lucchi**, l'archistar che d'ora in avanti siglerà con il suo stile i principali opening del marchio partenopeo, a partire da Palazzo Kiton di via Pontaccio a Milano. A raccontare i progetti e le ambizioni del marchio a MFF è **Antonio De Mattei**, amministratore dele-

sto negozio raddoppiamo gli investimenti in Giappone e in particolare sulla città di Tokyo, dove contiamo già su una vetrina a Roppongi hills. Un investimento importante sia in termini di spazi, con 250 metri quadrati di superficie, sia di immagine, in quanto saremo presenti con tutte le nostre collezioni, dall'uomo alla donna fino agli accessori.

Quanto è importante per Kiton il mercato giapponese?

Non ha ancora un peso importante sul fatturato in quanto rappresenta circa il 5% del turnover (pari a 115 milioni di euro nel 2015, ndr), ma lo è di certo per stile e per gusto. Il cliente giapponese è un grande consumatore di tendenze, ama la creatività e soprattutto apprezza lo stile italiano. Non a caso abbiamo voluto fortemente debuttare con il nuovo store concept proprio qui.

Quale sarà al prossima città a ospitare il nuovo format di De Lucchi?

Sarà Palazzo Kiton a Milano. I 2 mila metri quadrati del piano inferiore ospiteranno un store-atelier dal lato di via Pontaccio, mentre sul versante che dà su via Fiori chiari ci sarà una boutique donna, un bar e un ristorante di cucina napoletana. Siamo fiduciosi di poter completare il progetto, che avevamo pensato fin dal nostro ingresso nel nuovo headquarter, entro la fine del 2017.

Ci saranno altre aperture nel 2016?

In autunno taglieremo il nastro a due nuovi store a Montecarlo e a Parigi. (riproduzione riservata)



Qui sopra, lo store Kiton di Tokyo

gato di Kiton. **Oggi tagliate il nastro al nuovo store di Tokyo, nel quartiere dello shopping di Ginza. Cosa rappresenta per voi questa apertura?** Prima di tutto, è la prima boutique nata dalla mente di Michele De Lucchi. Abbiamo scelto questa città per inaugurare il nuovo concept, che comunque cercheremo di non replicare a scatola chiusa. Ci piace adattare lo stile dei nostri monomarca alla città e al contesto che li circonda. Inoltre, con que-

News

Gieves & Hawkes chiama Frost



Gieves & Hawkes ha un duovo direttore stilistico. Dopo la separazione da Simon Spurr, arruolato come guida creativa a ottobre 2015 e

uscito dal brand già a febbraio (vedere MFF del 2 aprile), la griffe maschile ha scelto Mark Frost. Lo stilista (nella foto), già parte del team stilistico del brand inglese, ha lavorato in passato per altri marchi del menswear, come Tom Ford e Hackett.

Mango scommette sul Nicaragua

Mango porta avanti il suo piano di sviluppo retail aprendo uno store a insegna Mango men in Nicaragua a cui ne faranno seguito altri dieci. Il brand (nella foto un look), che nel corso del primo semestre dell'anno corrente aprirà una decina di punti vendita nell'America Latina, ha inaugurato uno store di 250 metri quadrati all'interno di Galerías Santo Domingo nella capitale Managua, grazie alla partnership con il socio locale Eurotrend Nicaragua.



www.mffashion.com
MFF

Magazine
For
Fashion



THE WOWNESS

Kris Van Assche © DIOR HOMME

www.mffashion.com
MFF

Magazine
For
Fashion



THE WOWNESS

Marcelo Burlon © COUNTRY OF MILAN

www.mffashion.com
MFF

Magazine
For
Fashion



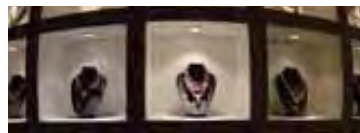
THE WOWNESS

Silvia Venturini Fendi © FENDI

a cura di Ludovica Tofanelli

Cna porta il gioiello italiano a Sharjah

L'edizione primaverile di Mideast watch and jewellery show, in agenda da oggi fino al 9 aprile a Sharjah, negli Emirati Arabi, accoglie Cna-Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa. All'interno della fiera mediorientale dedicata all'industria del gioiello, Cna ha allestito, in collaborazione con il Mise-Ministero dello Sviluppo economico e Ice, l'Italian lounge, uno spazio dedicato alle imprese italiane del settore (nella foto), per permettere loro di incontrare operatori e visitatori provenienti dai paesi dell'area, quali gli Emirati Arabi, l'Egitto e l'Iran.



Cavalli rinnova nella casa con Mirabello



Roberto Cavalli rilancia nella licenza per la linea Roberto Cavalli home linen con il gruppo Caleffi. Il brand che fa capo al fondo Clessidra ha infatti rinnovato l'accordo quadriennale, la cui titolarità è passata dalla stessa Caleffi alla sua controllata Mirabello Carrara, marchio di home luxury da 15,4 milioni di euro pronto allo sbarco in Borsa. Il contratto, stipulato fino al 2019, prevede lo sviluppo, la creazione, la produzione e la distribuzione globale della linea tessile della griffe italiana (nella foto).

Alexa Adams e Flora Gill chiudono Ohne Titel

Ohne Titel, marchio super cool della scena Usa, mette uno stop alla sua storia. La realtà fondata nel 2007 da Alexa Adams e Flora Gill ha infatti annunciato la chiusura con data immediata. Conosciuti durante gli studi alla Parsons school of design di New York nel 1999, le due designer hanno lavorato rispettivamente per Helmut Lang e Karl Lagerfeld prima di iniziare la loro avventura.

H&M, piano retail da 30 store in Messico

H&M si espande in Messico portando avanti un piano strategico di aperture nel Paese del Centro America. Il colosso svedese del fast fashion, che proprio in Messico ha inaugurato il suo primo store interamente sostenibile (vedere MFF del 24 novembre 2014), aprirà dieci nuovi negozi nel paese entro la fine dell'anno, così da arrivare a quota 26 punti vendita messicani nel 2016.

Woolmark, due italiani in corsa per l'Europa

The Woolmark company ha svelato i nomi dei finalisti per l'edizione Europa dell'International Woolmark prize edizione 2016/17. Tra i candidati in lizza per la finale del Vecchio continente, che andrà in scena il prossimo 28 giugno a Milano, i due italiani scelti sono Giuseppe Di Morabito, per la categoria womenswear, e Luca Larenza per il menswear. Il prize, lanciato nel 1953, è cresciuto nell'edizione 2016/17 sino ad arrivare a includere 36 nuove nazioni e abbracciando 62 paesi partecipanti. (riproduzione riservata)

Strategie

Stefano Ricci, l'ipo non prima del 2017

Il marchio fiorentino, che chiude il 2015 a -6%, apre la seconda boutique a Firenze e amplia l'headquarter di Fiesole. **Matteo Minà (Firenze)**

Stefano Ricci accelera nel retail con, tra le altre, l'apertura della seconda boutique a Firenze, e completa la fase di espansione dell'area produttiva sul territorio di Fiesole (Firenze), sede della maison fondata nel 1972. Ma, almeno per il momento, visto anche un esercizio 2015 che, dopo un triennio d'oro con crescita annue fino al 50%, dovrebbe registrare a consuntivo un decremento di circa il 6% del giro di affari a quota 146 milioni di euro, lo sbarco in Borsa è rimandato a non prima del secondo semestre 2017.

L'azienda menswear haut de gamme ieri ha inaugurato la seconda boutique in riva d'Arno all'interno dell'hotel Four Seasons, punto vendita che porta a 50 il numero di monomarca del brand e che segue l'inaugurazione del negozio di Las Vegas nei giorni scorsi. Dopo questi, sono già in agenda l'opening di Praga la prossima settimana e, entro il 2016, i negozi di Londra, Miami e Vancouver. «La leggera diminuzione del fatturato 2015 che registriamo è dovuto al calo dell'area russa del 2,5% e della Cina di circa il 9%», ha spiegato a MFF Niccolò Ricci, ad della maison e figlio del patron. «Fortunatamente l'America ha segnato una crescita del 13% e altre aree hanno chiuso in pareggio. Crediamo quindi, visto che l'azienda continua ad autofinanziarsi, di non dover aver fretta per la quotazione, che per il momen-

to è rimandata a non prima del secondo semestre dell'anno prossimo». Sul fronte aziendale il brand ha completato l'ampliamento della sede da 6 mila a 9 mila metri quadrati, con nuovi spazi dedicati alla produzione, e sta finalizzando la parte dedicata alla logistica. Un investimento da 3 milioni di euro, con focus sulla realizzazione di cravatte, camicie, oreficeria e argenteria per la Home collection, resosi necessario visto che attualmente metà della produzione, 100% made in Italy, è fatta a Firenze. (riproduzione riservata)

Firenze studia un maxi evento uomo per Pitti

Durante la prossima edizione di **Pitti imagine uomo**, in programma a Firenze dal 14 al 17 giugno, sarà realizzato un nuovo evento dal forte impatto culturale per valorizzare la città e firmato da **Cfmi-Centro di Firenze per la moda italiana**. L'ufficialità dovrebbe arrivare nei prossimi giorni ma secondo le informazioni trapelate nei giorni scorsi, in linea di continuità con il lavoro intrapreso da **Stefano Ricci** nel triennio da presidente di Cfmi conclusosi a ottobre scorso con l'elezione di **Andrea Cavicchi**, è allo studio un maxi happening dal forte impatto culturale, così come già avvenuto con l'iniziativa *Florence hometown of fashion* durante le edizioni della kermesse maschile di giugno 2014 e 2015. (riproduzione riservata)

N EDICOLA CON MF

TRE COVER ESCLUSIVE, UN UNICO TITOLO: THE WOWNESS
CONVERSAZIONI BY STEFANO RONCATO, PER RACCONTARE IL WOW FACTOR
DEI PROTAGONISTI CHE STANNO SEGNANDO IL FASHION SYSTEM WORLDWIDE.
KRIS VAN ASSCHE E DIOR HOMME NEGLI SCATTI DI WILLY VANDERPERRE.
MARCELO BURLON E LA SUA COUNTY OF MILAN FOTOGRAFATA DA LUCA CAMPRI.
VIA VENTURINI FENDI DI FENDI RITRATTA DA PAOLO FICHERA E DANIELE LA MALFA

COSÌ I LUXURY STOCKS NELLE PIAZZE MONDIALI

Dati in dollari				Dati in euro				Dati in dollari Hong Kong			
STATI UNITI				FRANCIA				HONG KONG			
	Prezzo ieri	Var.%	% 12m		Prezzo ieri	Var.%	% 12m		Prezzo ieri	Var.%	% 12m
Abercrombie & Fitch	30,77	-3,5	36,7	Christian Dior	154,05	-3,4	-12,9	Chow Tai Fook Jewellery	4,87	1,0	-40,9
Avon Products	4,87	0,3	-42,3	Hermes Intl	301,25	-1,9	-9,7	Esprit Holdings	7,12	1,7	-8,8
Coach	39,77	-0,9	-6,4	Kering	151,70	-2,5	-13,4	Global Brands	0,90	-3,2	-44,8
Coty	28,50	-1,0	18,7	Lvmh	145,35	-2,6	-11,1	L'Occitane	13,58	-2,7	-40,2
Estee Lauder	95,22	-0,3	12,1	Oreal	154,20	-0,9	-10,7	Prada	26,00	0,4	-43,8
Fossil	40,74	-2,2	-51,6	REGNO UNITO				Samsonite	25,95	1,4	-2,4
Gap Inc	28,93	-2,0	-32,6	Dati in corone danesi				Dati in yen giapponesi			
Guess	17,90	-2,0	-4,8	Dati in corone svedesi				GIAPPONE			
Iconix Brand Grp	7,47	-0,8	-77,8	Dati in franchi svizzeri				Shiseido	2.399,50	-2,2	6,2
Kate Spade & Co.	24,72	-0,8	-28,0	Dati in euro				Dati in real brasiliani			
L Brands	85,75	-1,1	-9,5	SPAGNA				BRASILE			
Lululemon Athletica	66,60	-1,5	3,4		Prezzo ieri	Var.%	% 12m	Alpargatas	7,60	-1,6	-24,2
Men's Wearhouse	16,67	-4,4	-68,1	Adidas-Salomon	102,75	-1,1	38,3				
Michael Kors	56,08	-0,5	-11,7	Hugo Boss	53,91	-2,7	-52,4				
Nike Inc	59,54	-0,7	19,4	Puma	191,90	-1,1	9,5				
Phillips-Van Heusen	96,85	-0,8	-11,4	Wolfford	24,18	-0,6	9,7				
Polo Ralph Lauren	94,03	0,2	-31,8	Zalando	28,29	-1,4	20,0				
Quicksilver	0,46	-	-74,6	Dati in euro							
Revlon Inc	36,70	0,5	-10,1	Dati in euro							
Tiffany & Co	71,80	-0,7	-18,8	GERMANIA							
Tumi Holdings	26,73	-0,4	10,3		Prezzo ieri	Var.%	% 12m				
Under Armour	83,52	0,2	4,1	Adidas-Salomon	102,75	-1,1	38,3				
V.F. Corp	63,37	-1,1	-16,4	Hugo Boss	53,91	-2,7	-52,4				
Vince Hldg	6,06	-2,7	-69,5	Puma	191,90	-1,1	9,5				
Dati in euro				Wolfford	24,18	-0,6	9,7				
ITALIA				Zalando	28,29	-1,4	20,0				
	Prezzo ieri	Var.%	% 12m	Dati in euro							
Aeffe	0,96	-1,5	-60,6	SPAGNA							
Basinet	4,07	0,2	42,5		Prezzo ieri	Var.%	% 12m				
Brunello Cucinelli	16,15	-2,7	-3,3	Inditex	28,45	-2,9	-5,8				
Caleffi	1,10	1,0	-8,6								
Cover 50	14,68	-	-								
Csp Int. Ind. Calze	0,96	-0,9	-49,7								
Damiani	0,98	-	-35,8								
Geox	2,68	-5,5	-25,6								
Giorgio Fedon	13,30	-5,0	66,3								
Italia Independent	19,05	-4,5	-49,0								
Luxottica	47,75	-0,9	-16,0								
Moncler	14,53	-0,4	-6,4								

Borsa

Piquadro punta al rilancio in Russia

Il brand bolognese di pelletteria dà il via al piano di sviluppo nel Paese, acquisendo il controllo dei cinque punti vendita di Mosca e aprendo una sede nel cuore della capitale russa. **Ludovica Tofanelli**

Obiiettivo Russia per Piquadro. Il gruppo di pelletteria, archiviati i primi nove mesi del 2015 a quota 49,8 milioni di euro in crescita del 2,8% (vedere MFF del 12 febbraio), ha messo a punto un piano strategico per incrementare la propria presenza sul mercato russo. L'obiettivo della realtà bolognese, che dovrebbe chiudere l'esercizio fiscale con una crescita allineata alle trimestrali precedenti sul +3%, è quello di tornare, nell'arco di 2-3 anni, ai risultati del 2013, quando la Russia aveva raggiunto un peso sul fatturato del 6-7%, a differenza del valore attuale, quasi nullo. «Abbiamo rilevato i cinque store at-

tivi nel Paese dal nostro stesso distributore, insieme a parte delle strutture, mettendo così le basi per le operations», ha detto a MFF l'amministratore delegato **Marco Palmieri**. Spiegando che l'attività in loco verrà gestita dalla neonata divisione russa di Piquadro, che opera tramite la nuova sede aperta a Mosca. «Abbiamo personale interno che gestisce diversi aspetti, dal customer service, alla logistica, al marketing», ha poi aggiunto. A dare ulteriore spinta alle vendite sarà anche **Lilu**, showroom russo con base a Mosca guidato da **Oksana Bondarenko**, con cui Piquadro ha già definito una partnership, oltre alla piattaforma e-commerce, canale di vendita che sta

vivendo un momento di grande crescita per il brand e che sarà implementato con una sezione interamente in cirillico. Oltre alle vendite, la riorganizzazione coinvolgerà anche l'immagine stessa del marchio. I punti vendita passati sotto al controllo di Piquadro saranno infatti rivisti secondo un nuovo concept architettonico, mentre è già partita una campagna pubblicitaria ad hoc sui media maschili per accrescere la visibilità sul mercato. A livello di prodotto, poi, la strategia seguirà il piano globale del marchio, volto al rilancio sul lifestyle, spingendo sul mondo del viaggio con accessori leggeri e funzionali. (riproduzione riservata)



Sopra, uno zaino Piquadro

SaloneSatellite

NUOVI MATERIALI > NUOVO DESIGN

12/17. 04. 2016

Fiera Milano Rho
pad. 13/15

Aperto al pubblico con ingresso libero da Cargo 4
Orario: 09.30-18.30
MM1 Linea Rossa (capolinea Rho Fiera) biglietto "speciale Fiera"
a tariffa extraurbana andata/ritorno € 5 + bus di collegamento con Cargo 4



Salone del Mobile Milano



FIERA MILANO fieramilano

www.salonemilano.it

J.P.Morgan
Asset Management

www.jpnam.it

[illegible]

La presente pubblicazione ha carattere volontario: nel sito web www.ipmam.it, fonte ufficiale, è disponibile il valore di tutte le classi commercializzate in Italia.

BLACKROCK

Nome	Classe	Valuta	NAV	Data
BLACKROCK GLOBAL FUNDS				
BGF Asian Dragon Fund	A	EUR	26,76	05/04/2016
BGF Asian Dragon Fund	A	USD	30,37	30/04/2014
BGF Asian Dragon Fund	B	EUR	18,34	05/04/2016
BGF Asian Dragon Fund	B	USD	25,41	05/04/2016
BGF Asian Dragon Fund	C	EUR	21,19	05/04/2016
BGF Asian Dragon Fund	D	EUR	28,45	05/04/2016
BGF Asian Dragon Fund	E	EUR	24,97	05/04/2016
BGF Asian Dragon Fund	E	USD	34,96	04/04/2016
BGF Asian Tiger Bond Fund	A	USD	37,42	05/04/2016
BGF Asian Tiger Bond Fund	B	USD	29,08	05/04/2016
BGF Asian Tiger Bond Fund	C	USD	30,57	05/04/2016
BGF Asian Tiger Bond Fund	E	EUR	30,81	05/04/2016
BGF Asian Tiger Bond Fund	E	USD	34,96	05/04/2016
BGF China Fund	B	USD	11,21	05/04/2016
BGF China Fund	D	USD	14,25	05/04/2016
BGF China (Euro Hedged)	B	EUR	10,33	05/04/2016
BGF China (Euro Hedged)	E	EUR	12,09	05/04/2016
BGF Continental European Flexible Fund	A	EUR	19,57	05/04/2016
BGF Continental European Flexible Fund	B	EUR	15,98	05/04/2016
BGF Continental European Flexible Fund	C	EUR	17,25	05/04/2016
BGF Continental European Flexible Fund	E	EUR	18,56	05/04/2016
BGF Emerging Europe Fund	A	EUR	76,80	05/04/2016
BGF Emerging Europe Fund	B	EUR	66,59	05/04/2016
BGF Emerging Europe Fund	C	EUR	61,79	05/04/2016
BGF Emerging Europe Fund	D	EUR	83,47	05/04/2016
BGF Emerging Europe Fund	E	EUR	70,47	05/04/2016
BGF Emerging Markets Bond Fund	A	EUR	13,97	04/04/2016
BGF Emerging Markets Bond Fund	A	USD	15,85	05/04/2016
BGF Emerging Markets Bond Fund	B	EUR	9,52	05/04/2016
BGF Emerging Markets Bond Fund	B	USD	13,73	05/04/2016
BGF Emerging Markets Bond Fund	C	USD	13,73	05/04/2016
BGF Emerging Markets Bond Fund	D	USD	16,69	04/04/2016
BGF Emerging Markets Bond Fund	E	EUR	13,22	04/04/2016
BGF Emerging Markets Bond Fund	E	USD	15,00	05/04/2016
BGF Emerging Markets Fund	A	EUR	20,93	30/04/2014
BGF Emerging Markets Fund	A	USD	23,75	05/04/2016
BGF Emerging Markets Fund	B	EUR	18,12	04/04/2016
BGF Emerging Markets Fund	B	USD	25,11	05/04/2016
BGF Emerging Markets Fund	C	EUR	17,03	05/04/2016
BGF Emerging Markets Fund	C	USD	19,33	05/04/2016
BGF Emerging Markets Fund	D	EUR	83,47	05/04/2016
BGF Emerging Markets Fund	D	USD	25,61	30/04/2014
BGF Emerging Markets Fund	E	EUR	19,21	05/04/2016
BGF Emerging Markets Fund	E	USD	21,80	05/04/2016
BGF Euro Bond Fund	A	EUR	28,31	05/04/2016
BGF Euro Bond Fund	B	EUR	21,58	30/04/2014
BGF Euro Bond Fund	C	EUR	22,89	05/04/2016
BGF Euro Bond Fund	D	EUR	29,22	05/04/2016
BGF Euro Bond Fund	E	EUR	25,98	05/04/2016
BGF Euro Corporate Bond Fund	A	EUR	15,79	05/04/2016
BGF Euro Corporate Bond Fund	C	EUR	13,47	05/04/2016
BGF Euro Corporate Bond Fund	D	EUR	16,28	05/04/2016
BGF Euro Corporate Bond Fund	E	EUR	14,82	30/04/2014
BGF Euro Reserve	A	EUR	73,86	05/04/2016
BGF Euro Reserve	B	EUR	73,91	30/04/2014
BGF Euro Reserve	C	EUR	70,67	05/04/2016
BGF Euro Reserve	D	EUR	74,36	05/04/2016
BGF Euro Reserve	E	EUR	71,04	05/04/2016
BGF Euro Short Duration Bond Fund	A	EUR	15,85	14/02/2014
BGF Euro Short Duration Bond Fund	C	EUR	13,27	14/02/2014
BGF Euro Short Duration Bond Fund	B	EUR	12,79	05/04/2016
BGF Euro Short Duration Bond Fund	D	EUR	16,32	05/04/2016
BGF Euro Short Duration Bond Fund	E	EUR	14,65	05/04/2016
BGF Euro-Markets Fund	A	EUR	23,94	30/04/2014
BGF Euro-Markets Fund	B	EUR	19,74	04/04/2016
BGF Euro-Markets Fund	C	EUR	19,43	30/04/2014
BGF Euro-Markets Fund	D	EUR	25,84	04/04/2016
BGF Euro-Markets Fund	E	EUR	22,05	05/04/2016
BGF European Eth Equity Yield Fund	A	EUR	8,46	04/04/2016
BGF European Eth Equity Yield Fund	B	EUR	8,04	04/04/2016
BGF European Eth Equity Yield Fund	C	EUR	7,95	05/04/2016
BGF European Eth Equity Yield Fund	E	EUR	8,23	20/12/2012
BGF European Focus Fund	A	EUR	21,400	20/12/2012
BGF European Focus Fund	C	EUR	19,11	20/12/2012
BGF European Focus Fund	D	EUR	22,73	05/04/2016
BGF European Focus Fund	E	EUR	20,49	04/04/2016
BGF European Fund	A	EUR	100,89	05/04/2016
BGF European Fund	B	EUR	84,83	05/04/2016
BGF European Fund	C	EUR	81,18	05/04/2016
BGF European Fund	D	EUR	108,95	05/04/2016
BGF European Growth Fund	A	EUR	35,17	05/04/2016
BGF European Growth Fund	B	EUR	26,40	05/04/2016
BGF European Growth Fund	C	EUR	30,07	04/04/2016
BGF European Growth Fund	D	EUR	37,90	04/04/2016
BGF European Growth Fund	E	EUR	33,18	05/04/2016
BGF European Growth Fund	A	USD	39,84	05/04/2016
BGF European Growth Fund	B	USD	36,59	05/04/2016
BGF European Growth Fund	E	USD	37,35	05/04/2016
BGF European Opportunities Fund	A	EUR	111,46	30/04/2014
BGF European Opportunities Fund	B	EUR	95,04	30/04/2014
BGF European Opportunities Fund	C	EUR	92,880	05/04/2016
BGF European Opportunities Fund	D	EUR	116,76	14/02/2014
BGF European Opportunities Fund	E	EUR	103,59	14/02/2014
BGF European Opportunities Fund	A	USD	152,53	14/02/2014
BGF European Opportunities Fund	B	USD	110,08	14/02/2014
BGF European Opportunities Fund	E	USD	141,77	14/02/2014

Nome	Classe	Valuta	NAV	Data
BGF European Value Fund	A	EUR	58,30	05/04/2016
BGF European Value Fund	B	EUR	46,74	05/04/2016
BGF European Value Fund	C	EUR	45,04	05/04/2016
BGF European Value Fund	D	EUR	62,08	05/04/2016
BGF European Value Fund	E	EUR	54,68	05/04/2016
BGF European Value Fund	A	GBP	46,700	05/04/2016
BGF European Value Fund	B	GBP	38,430	05/04/2016
BGF European Value Fund	A	USD	66,15	05/04/2016
BGF European Value Fund	B	USD	64,77	30/04/2014
BGF European Value Fund	E	USD	62,04	05/04/2016
BGF Fixed Inc Gbl Opp (Euro Hdg) Fund	A	EUR	9,63	05/04/2016
BGF Fixed Inc Gbl Opp (Euro Hdg) Fund	B	EUR	9,13	30/04/2014
BGF Fixed Inc Gbl Opp (Euro Hdg) Fund	D	EUR	10,040	05/04/2016
BGF Fixed Inc Gbl Opp (Euro Hdg) Fund	E	EUR	9,21	05/04/2016
BGF Fixed Inc Gbl Opp (Sterling Hdg)	D	GBP	4,98	05/04/2016
BGF Fixed Income Gbl Opp Fund	A	USD	13,01	04/04/2016
BGF Fixed Income Gbl Opp Fund	B	USD	12,150	04/04/2016
BGF Fixed Income Gbl Opp Fund	E	USD	12,39	04/04/2016
BGF Gbl Cap Sec Abs Rtn (Euro Hdg)	A	EUR	4,11	05/04/2016
BGF Gbl Cap Sec Abs Rtn (Euro Hdg)	E	EUR	5,60	05/04/2016
BGF Gbl Cap Securities Abs Return Fund	A	USD	5,53	05/04/2016
BGF Gbl Cap Securities Abs Return Fund	E	USD	12,32	05/04/2016
BGF Gbl Dynamic Equity (Euro Hdg)	A	EUR	10,68	04/04/2016
BGF Gbl Dynamic Equity (Euro Hdg)	C	EUR	13,49	05/04/2016
BGF Gbl Dynamic Equity (Euro Hdg)	E	EUR	12,82	05/04/2016
BGF Gbl Government Bond (Euro Hdg)	A	EUR	26,24	05/04/2016
BGF Gbl Government Bond (Euro Hdg)	B	EUR	23,01	05/04/2016
BGF Gbl Government Bond (Euro Hdg)	C	EUR	21,09	05/04/2016
BGF Gbl Government Bond (Euro Hdg)	D	EUR	27,12	05/04/2016
BGF Gbl Government Bond (Euro Hdg)	E	EUR	24,09	05/04/2016
BGF Gbl Inflation Linked Bond Fund (Euro Hdg)	A	EUR	13,09	05/04/2016
BGF Gbl Inflation Linked Bond Fund (Euro Hdg)	D	EUR	13,40	05/04/2016
BGF Gbl Inflation Linked Bond Fund (Euro Hdg)	E	EUR	12,67	05/04/2016
BGF Gbl Inflation Linked Bond Fund	A	USD	13,49	05/04/2016
BGF Gbl Inflation Linked Bond Fund	D	USD	13,81	05/04/2016
BGF Gbl High Yield Bond (Euro Hdg)	A	EUR	14,57	05/04/2016
BGF Gbl High Yield Bond (Euro Hdg)	C	EUR	12,04	05/04/2016
BGF Gbl High Yield Bond (Euro Hdg)	D	EUR	15,13	05/04/2016
BGF Gbl High Yield Bond (Euro Hdg)	E	EUR	13,39	05/04/2016
BGF Global Allocation (Euro Hdg) Fund	A	EUR	32,850	05/04/2016
BGF Global Allocation (Euro Hdg) Fund	B	EUR	28,82	05/04/2016
BGF Global Allocation (Euro Hdg) Fund	C	EUR	26,36	30/04/2014
BGF Global Allocation (Euro Hdg) Fund	D	EUR	34,99	05/04/2016
BGF Global Allocation (Euro Hdg) Fund	E	EUR	31,92	05/04/2016
BGF Global Allocation Fund	A	EUR	42,300	30/04/2014
BGF Global Allocation Fund	A	USD	48,07	05/04/2016
BGF Global Allocation Fund	B	EUR	23,70	04/04/2016
BGF Global Allocation Fund	B	USD	41,90	30/04/2014
BGF Global Allocation Fund	C	EUR	33,97	30/04/2014
BGF Global Allocation Fund	C	USD	38,55	05/04/2016
BGF Global Allocation Fund	D	USD	51,200	30/04/2014
BGF Global Allocation Fund	E	EUR	39,51	05/04/2016
BGF Global Allocation Fund	E	USD	44,83	05/04/2016
BGF Global Corporate Bond (Euro Hdg)	A	EUR	12,47	05/04/2016
BGF Global Corporate Bond (Euro Hdg)	A	EUR	10,68	05/04/2016
BGF Global Corporate Bond (Euro Hdg)	D	EUR	12,87	05/04/2016
BGF Global Corporate Bond (Euro Hdg)	E	EUR	7,80	05/04/2016
BGF Global Corporate Bond Fund	A	EUR	12,78	04/04/2016
BGF Global Corporate Bond Fund	D	EUR	13,21	05/04/2016
BGF Global Corporate Bond Fund	E	EUR	12,24	05/04/2016
BGF Global Dynamic Equity Fund	A	EUR	13,48	05/04/2016
BGF Global Dynamic Equity Fund	A	USD	15,30	05/04/2016
BGF Global Dynamic Equity Fund	B	EUR	9,20	05/04/2016
BGF Global Dynamic Equity Fund	B	USD	14,65	04/04/2016
BGF Global Dynamic Equity Fund	C	EUR	11,89	05/04/2016
BGF Global Dynamic Equity Fund	C	USD	13,49	05/04/2016
BGF Global Dynamic Equity Fund	D	USD	12,19	05/04/2016
BGF Global Dynamic Equity Fund	E	EUR	12,82	05/04/2016
BGF Global Dynamic Equity Fund	E	USD	14,54	05/04/2016
BGF Global Enhanced Equity Yield Fund	A	EUR	11,49	30/04/2014
BGF Global Enhanced Equity Yield Fund	B	EUR	10,63	05/04/2016
BGF Global Enhanced Equity Yield Fund	C	USD	10,21	05/04/2016
BGF Global Enhanced Equity Yield Fund	D	USD	12,190	05/04/2016
BGF Global Equity Fund	A	EUR	6,330	05/04/2016
BGF Global Equity Fund	A	EUR	7,08	25/09/2015
BGF Global Equity Fund	B	EUR	3,07	25/09/2015
BGF Global Equity Fund	C	USD	6,860	25/09/2015
BGF Global Equity Fund	C	USD	6,270	25/09/2015
BGF Global Equity Fund	D	EUR	7,49	25/09/2015
BGF Global Equity Fund	E	EUR	6,04	25/09/2015
BGF Global Equity Fund	E	USD	6,75	04/04/2016
BGF Global Government Bond Fund	A	EUR	26,10	05/04/2016
BGF Global Government Bond Fund	B	USD	21,830	05/04/2016
BGF Global Government Bond Fund	E	USD	25,90	05/04/2016
BGF Global High Yield Bond Fund	A	EUR	11,11	05/04/2016
BGF Global High Yield Bond Fund	B	USD	12,73	05/04/2016
BGF Global High Yield Bond Fund	E	USD	16,93	04/04/2016
BGF Global Opportunities Fund	A	EUR	34,80	05/04/2016
BGF Global Opportunities Fund	A	EUR	39,490	05/04/2016
BGF Global Opportunities Fund	B	USD	36,02	05/04/2016
BGF Global Opportunities Fund	C	USD	32,04	30/04/2014
BGF Global Opportunities Fund	D	USD	40,74	30/04/2014
BGF Global Opportunities Fund	E	EUR	32,03	30/04/2014
BGF Global Opportunities Fund	E	USD	36,350	05/04/2016
BGF Global SmallCap Fund	A	EUR	68,34	05/04/2016
BGF Global SmallCap Fund	A	USD	77,55	05/04/2016
BGF Global SmallCap Fund	B	USD	76,43	05/04/2016

Nome	Classe	Valuta	NAV	Data
BGF Global SmallCap Fund	C	EUR	55,64	05/04/2016
BGF Global SmallCap Fund	C	USD	63,14	05/04/2016
BGF Global SmallCap Fund	D	EUR	72,40	05/04/2016
BGF Global SmallCap Fund	E	EUR	63,08	05/04/2016
BGF Global SmallCap Fund	E	USD	72,49	05/04/2016
BGF India Fund	A	EUR	23,64	05/04/2016
BGF India Fund	A	EUR	26,82	05/04/2016
BGF India Fund	B	EUR	14,37	30/04/2014
BGF India Fund	B	USD	19,91	05/04/2016
BGF India Fund	C	EUR	20,460	05/04/2016
BGF India Fund	C	USD	23,22	05/04/2016
BGF India Fund	D	EUR	25,320	30/04/2014
BGF India Fund	E	EUR	22,490	05/04/2016
BGF India Fund	E	USD	25,52	05/04/2016
BGF Japan (Euro Hedged) Fund	A	EUR	12,59	14/02/2014
BGF Japan Fund	A	EUR	12,05	14/02/2014
BGF Japan Fund	A	JPY	1680,00	14/02/2014
BGF Japan Fund	A	USD	16,49	14/02/2014
BGF Japan Fund	B	USD	14,040	14/02/2014
BGF Japan Fund	C	USD	13,740	14/02/2014
BGF Japan Fund	D	EUR	12,93	14/02/2014
BGF Japan Fund	E	EUR	11,21	14/02/2014
BGF Japan Fund	E	JPY	1593,00	14/02/2014
BGF Japan Fund	E	USD	15,35	14/02/2014
BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund (Euro Hdg)	A	EUR	30,63	14/02/2014
BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	A	EUR	32,66	14/02/2014
BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	A	JPY	4630,00	30/04/2014
BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	A	USD	45,26	30/04/2014
BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	B	JPY	3937,00	30/04/2014
BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	B	USD	38,48	30/04/2014
BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	C	JPY	3824,00	30/04/2014
BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	D	EUR	34,27	30/04/2014
BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	E	EUR	38,36	30/04/2014
BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	E	JPY	4290,00	05/04/2016
BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	E	USD	41,94	30/04/2014
BGF Japan Value (Euro Hedged) Fund	A	EUR	6,70	30/04/2014
BGF Japan Value (Euro Hedged) Fund	E	EUR	6,76	30/04/2014
BGF Japan Value Fund	A	EUR	7,43	30/04/2014
BGF Japan Value Fund	A	JPY	1053,00	30/04/2014
BGF Japan Value Fund	A	USD	10,29	30/04/2014
BGF Japan Value Fund	B	EUR	6,79	30/04/2014
BGF Japan Value Fund	B	JPY	963,00	30/04/2014
BGF Japan Value Fund	B	USD	9,41	30/04/2014
BGF Japan Value Fund	C	EUR	6,63	30/04/2014
BGF Japan Value Fund	D	JPY	118,00	30/04/2014
BGF Japan Value Fund	E	EUR	7,13	05/04/2016
BGF Japan Value Fund	E	JPY	101,10	30/04/2014
BGF Japan Value Fund	E	USD	9,88	30/04/2014
BGF Latin America Fund	A	EUR	43,010	05/04/2016
BGF Latin America Fund	AB	GBP	34,510	05/04/2016
BGF Latin America Fund	A	USD	48,81	04/04/2016
BGF Latin America Fund	B	EUR	43,93	05/04/2016
BGF Latin America Fund	B	USD	60,870	30/04/2014
BGF Latin America Fund	C	EUR	34,27	05/04/2016
BGF Latin America Fund	C	USD	38,68	05/04/2016
BGF Latin America Fund	D	EUR	46,15	05/04/2016
BGF Latin America Fund	E	USD	52,37	05/04/2016
BGF Latin America Fund	E	EUR	40,170	05/04/2016
BGF Latin America Fund	E	USD	45,58	05/04/2016
BGF Latin America Fund	F	GBP	32,22	05/04/2016
BGF Lat. Emerging Mkts Short Dur Bond (Hdg)	A	EUR	7,570	05/04/2016
BGF Lat. Emerging Mkts Short Dur Bond	A	EUR	19,37	05/04/2016
BGF Lat. Emerging Mkts Short Dur Bond	A	USD	21,980	05/04/2016
BGF Lat. Emerging Mkts Short Dur Bond	B	EUR	16,880	05/04/2016
BGF Lat. Emerging Mkts Short Dur Bond	B	USD	23,40	30/04/2014
BGF Lat. Emerging Mkts Short Dur Bond	C	EUR	19,96	04/04/2016
BGF Lat. Emerging Mkts Short Dur Bond	D	EUR	20,20	05/04/2016
BGF Lat. Emerging Mkts Short Dur Bond	E	EUR	18,50	05/04/2016
BGF Lat. Emerging Mkts Short Dur Bond	E	USD	21,00	30/04/2014
BGF Lat. Emerging Mkts Short Dur Bond	E	EUR	7,74	05/04/2016
BGF New Energy Fund	A	EUR	6,570	05/04/2016
BGF New Energy Fund	A	USD	7,45	05/04/2016
BGF New Energy Fund	B	EUR	5,320	05/04/2016
BGF New Energy Fund	B	USD	7,37	05/04/2016
BGF New Energy Fund	C	EUR	5,49	05/04/2016
BGF New Energy Fund	C	USD	6,230	30/04/2014
BGF New Energy Fund	D	EUR	7,10	05/04/2016
BGF New Energy Fund	D	USD	8,06	05/04/2016
BGF New Energy Fund	E	EUR	6,10	05/04/2016
BGF New Energy Fund	E	USD	6,92	05/04/2016
BGF Pacific Equity Fund	A	EUR	22,84	30/04/2014
BGF Pacific Equity Fund	AB	GBP	13,410	30/04/2014
BGF Pacific Equity Fund	A	USD	31,640	30/04/2014
BGF Pacific Equity Fund	B	USD	26,94	30/04/2014
BGF Pacific Equity Fund	C	EUR	19,02	30/04/2014
BGF Pacific Equity Fund	D	EUR	24,240	30/04/2014
BGF Pacific Equity Fund	D	USD	33,59	30/04/2014
BGF Pacific Equity Fund	E	EUR	21,55	05/04/2016
BGF Pacific Equity Fund	F	GBP	14,53	30/04/2014
BGF Pacific Equity Fund	E	USD	29,96	30/04/2014
BGF Strategic Allocation (Euro) Fund	A	EUR	13,200	05/04/2016
BGF Strategic Allocation (Euro) Fund	B	EUR	9,840	16/04/2016
BGF Strategic Allocation (Euro) Fund	C	EUR	11,66	05/04/2016
BGF Strategic Allocation (Euro) Fund	D	EUR	10,30	19/07/2016
BGF Strategic Allocation (Euro) Fund	E	EUR	12,130	30/04/2016
BGF Strategic Allocation (US Dollar)	A	USD	26,00	05/04/2016
BGF Strategic Allocation (US Dollar)	B	USD	22,950	05/04/2016



ABERDEEN GLOBAL SERVICES S.A.
www.aberdeen.asset.it
Tel: 00 352 46 40 10 820
Fax: 00 352 245 029 056

Valori al 05/04/2016

Aberdeen Global			
AG Asia Pac Eqty A2	USD	59,72	
AG Asian Loc Coy Shr Dur Bd A2	USD	6,56	
AG Asian Prop Shr A2	USD	16,23	
AG Asian Sml Co A2	USD	38,46	
AG Australasian Eqty A2	AUD	32,09	
AG Chin Eqty A2	USD	20,41	
AG East Euro Eq S2	EUR	87,21	
AG Emg Mkts Loc Cur Bd A2	EUR	8,78	
AG Emg Mkt Eqty A2	USD	55,94	
AG Em Mark Infr Eqty Fd A2	EUR	6,88	
AG Emg Mkts Sml Co A2	USD	16,45	
AG Euro Eqty Dividend A2	EUR	176,15	
AG European Eqty A2	EUR	41,88	
AG Indian Eqty A2	USD	121,07	
AG Japanese Eqty A2	JPY	397,40	
AG Japanese Sml Co S2	JPY	131,94,48	
AG Latam S2	USD	2663,52	
AG North American Eqty A2	USD	22,61	
AG Resp World Eqty A2	USD	9,54	
AG Russian S2	EUR	6,50	
AG Select Glb Cred Bd Fd A2	USD	12,14	
AG Select Em Mark Bd Fd A2	USD	38,65	
AG Select Eur HY Bd Fd A2	EUR	20,59	
AG Techno Eqty Fd A2	USD	4,47	
AG Wld Res Eqty Fd S2	EUR	8,82	
AG World Eqty A2	USD	15,73	
AG UK Eqty A2	GBP	19,41	
AG Emg Mkts Co Bd A2	USD	12,04	
AG Ethical World Eq Fd A2	USD	9,67	
AG Europ Eq (Ex UK) Fd A2	EUR	11,02	
Sel High Yield Bd D1	GBP	1,02	
SI Glo Invst Gr Cre Bd A2	GBP	2,18	
Aberdeen Global II			
AG II - Asian Bd Fd A1	USD	117,36	
AG II - AUD Bd A1	AUD	1295,86	
AG II - CAD Bd A1	CAD	1385,60	
AG II - Em Europ Bd Fd A2	EUR	217,22	
AG II - Gblal Gov Bd Fd D1 *	EUR	1,01	
AG II - USD Bd A1	USD	1371,84	
AG II - Euro Gov Bd A1	EUR	140,03	
AG II - Euro High Yld Bd Fd A2	EUR	137,93	
AG II - Europ Conv Bd Fd A2	EUR	16,90	
AG II - Euro Corp Bd A	EUR	11,14	
AG II - Multi Ass Asia Pac A2\$	USD	167,68	
AG II - Short Term EUR Bd A1	EUR	51,00	
AG II - Sterl Bd Fd A2	GBP	2429,94	
AG II - Sterl Gov Bd Fd D1 *	GBP	1,25	
AG II - USD Shrt Term Bd Fd A1	USD	103,78	



Valori in data 04/04/2016

CS INVESTMENT FUND 1

CS (Lux) Absolute Return Bond Fund	B	USD	104,41
CS (Lux) Absolute Return Bond Fund	BH	EUR	103,32
CS (Lux) Emerging Market Local Bond Fund	B	EUR	99,60
CS (Lux) Emerging Market Local Bond Fund	BH	EUR	84,21
CS (Lux) G. Convertible Investment Grade Bond Fund	B	USD	108,03
CS (Lux) G. Convertible Investment Grade Bond Fund	BH	CHF	105,58
CS (Lux) G. Value Bond Fund	BH	EUR	107,15
CS (Lux) G. Value Bond Fund	A	EUR	108,24
CS (Lux) G. Value Bond Fund	B	USD	111,81
CS (Lux) G. Value Bond Fund	BH	CHF	113,15
CS (Lux) G. Value Bond Fund	BH	EUR	116,89

Pioneer Investments									
Valori in euro al 04/04/2016									
Pioneer Funds	Cl. E	Cl. F	Cl. I	Cl. E Hed.	Cl. F Hed.	Cl. H	Cl. H Hed		
Euro Short-Term	6.337	6.020	-	-	-	1100,120	-		
Euro Liquidity	5.102	-	-	-	-	-	-		
U.S. Dollar Short-Term	5.832	5.541	-	-	-	1476,830	-		
Euro Corporate Short Term	5.992	5.739	-	-	-	1182,590	-		
Euro Bond	10,329	9,517	-	-	-	1610,110	-		
Euro Cash Plus	65,260	-	-	-	-	1193,580	-		
Euro Corporate Bond	9,425	5,863	-	-	-	1515,170	-		
Euro Credit Recovery 2012	4,955	4,927	-	-	-	-	-		
Euro Corporate Trend Bond	6,388	6,066	-	-	-	-	-		
Obbligazionario Euro 09/2014	5,169	-	-	-	-	-	-		
Obbligazionario Euro 10/2014	5,219	-	-	-	-	-	-		
Obbligazionario Euro 11/2014	5,268	-	-	-	-	-	-		
Obbligazionario Euro 12/2014	5,234	-	-	-	-	-	-		
Euro Strategic Bond	10,107	8,556	-	-	-	1736,470	-		
Euro High Yield	10,070	9,018	-	-	-	1926,230	-		
Euro Aggregate Bond	7,873	7,621	-	-	-	1602,660	-		
U.S. Dollar Aggregate Bond	8,116	7,857	-	-	-	2000,540	-		
U.S. Credit Recovery 2014	-	-	-	5,134	5,119	-	-		
U.S. High Yield	10,532	9,576	-	-	-	2054,290	1567,590		
Strategic Income	10,179	9,216	-	9,163	9,163	2007,900	-		
Emerging Markets Bond	14,908	13,125	-	11,837	-	1459,190	-		
Emerging Markets Bond Local Currencies	6,253	6,015	-	-	-	-	-		
Global High Yield	9,502	8,280	-	-	-	1762,870	1322,870		
Global Aggregate Bond	8,116	7,857	-	-	-	1602,660	-		
Global Balanced	7,384	7,165	-	-	-	-	-		
Italian Equity	6,617	5,889	-	-	-	684,530	-		
Core European Equity	9,312	8,198	10,680	-	-	1328,590	-		
Euroland Equity	6,555	5,740	-	-	-	1250,880	-		
Top European Players	7,878	6,821	-	-	-	1253,410	-		
European Research	5,627	4,945	6,320	-	-	1150,000	-		
Russian Equity	3,584	3,449	-	-	-	-	-		
Emerging Europe and Mediterranean Equity	15,133	12,766	-	-	-	750,720	-		
European Equity Value	6,143	9,159	-	-	-	1294,990	-		
European Potential	7,395	6,828	-	-	-	1572,540	-		
U.S. Research	8,227	7,273	9,260	6,086	-	1923,380	1599,090		
U.S. Research Value	10,159	11,164	-	-	-	1502,300	-		
U.S. Fundamental Growth	14,57								

KAIRÓS International Sicav

	Valori al	Euro
KIS AMERICA D	01/04/2016	192,050
KIS AMERICA P USD	01/04/2016	279,380
KIS AMERICA P	01/04/2016	196,160
KIS AMERICA X	01/04/2016	199,190
KIS BOND D	04/04/2016	124,050
KIS BOND P USD	04/04/2016	176,340
KIS BOND P	04/04/2016	129,730
KIS BOND Y USD	04/04/2016	100,890
KIS BOND PLUS D	04/04/2016	131,020
KIS BOND PLUS P	04/04/2016	135,340
KIS BOND PLUS P DIST	04/04/2016	120,570
KIS BOND PLUS X	04/04/2016	100,770
KIS BOND PLUS D-DIST	04/04/2016	97,180
KIS BOND PLUS Y	04/04/2016	100,160
KIS DYNAMIC D	17/03/2016	118,840
KIS DYNAMIC P USD	17/03/2016	171,900
KIS DYNAMIC P	17/03/2016	121,950
KIS KIS EMERGING MARKETS D	01/04/2016	110,700
KIS KIS EMERGING MARKETS P USD	01/04/2016	153,310
KIS KIS EMERGING MARKETS P	01/04/2016	114,120
KIS EUROPA D	04/04/2016	121,850
KIS EUROPA P	01/04/2016	153,310
KIS EUROPA X	04/04/2016	128,440
KIS EUROPA Y	04/04/2016	100,880
KIS GLOBAL BOND D	19/10/2015	96,540
KIS GLOBAL BOND P	01/04/2016	100,280
KIS GLOBAL BOND P USD	01/04/2016	137,900
KIS ITALIA D	04/04/2016	99,300
KIS ITALIA P	04/04/2016	136,900
KIS ITALIA X	04/04/2016	137,780
KIS ITALIA Y	04/04/2016	103,460
KIS ITALIA X-DIST	04/04/2016	96,610
KIS KEY P	04/04/2016	157,000
KIS KEY P-DIST	04/04/2016	148,040
KIS KEY X	04/04/2016	158,640
KIS KEY Y	04/04/2016	112,460
KIS KEY D	04/04/2016	108,550
KIS KEY D-DIST	04/04/2016	106,930
KIS LIQUIDITY D	17/03/2016	99,690
KIS LIQUIDITY P	17/03/2016	103,480
KIS MULTI STRATEGY UCITS D	01/04/2016	108,950
KIS MULTI STRATEGY UCITS P USD	01/04/2016	149,090
KIS MULTI STRATEGY UCITS P	01/04/2016	112,690
KIS REAL RETURN D	04/04/2016	93,610
KIS REAL RETURN P	04/04/2016	94,230
KIS RISORIMENTO P	04/04/2016	124,230
KIS RISORIMENTO X	04/04/2016	123,490
KIS RISORIMENTO D	04/04/2016	93,830
KIS SELECTION D	04/04/2016	112,530
KIS SELECTION P USD	04/04/2016	159,250
KIS SELECTION P	04/04/2016	115,900
KIS SELECTION X	04/04/2016	117,990
KIS SELECTION Y	04/04/2016	94,000
KIS SELECTION Y USD	04/04/2016	94,090
KIS SMALL CAP D	04/04/2016	96,780
KIS SMALL CAP P	04/04/2016	103,120
KIS SMALL CAP X	04/04/2016	105,350
KIS SMALL CAP Y	04/04/2016	105,040
KIS WORLD Y	19/10/2015	102,530

MAGAZINE

BNP PARIBAS
INVESTMENT PARTNERS

Tel. 800 00 99 44

Valori al 04/04/2016

PARVEST

Parvest Bond Absolute Return V350	EUR	107,11
Parvest Bond Euro	EUR	222,33
Parvest Bond Euro Corporate	EUR	180,96
Parvest Bond Euro Government	EUR	398,17
Parvest Bond Euro High Yield	EUR	185,51
Parvest Bond Euro Short Term	EUR	124,20
Parvest Bond World Emerging	USD	391,21
Parvest Conv Bond Europe	EUR	156,03
Parvest Conv Bond Europe Small Cap	EUR	156,54
Parvest Convertible Bond World RH	EUR	150,16
Parvest Diversified Dynamic	EUR	229,08
Parvest Equity Australia	AUD	809,29
Parvest Equity Best Selection Euro	EUR	429,10
Parvest Equity Best Selection Europe	EUR	185,78
Parvest Equity Brazil	USD	48,38

Parvest Equity Europe Small CAP	EUR	186,8800
Parvest Equity India	USD	115,01
Parvest Equity Indonesia	USD	193,55
Parvest Equity Japan	JPY	4091,00
Parvest Equity Japan Small CAP	JPY	7937,00
Parvest Equity Nordic Small CAP	EUR	274,55
Parvest Equity Turkey	EUR	205,85
Parvest Equity USA Growth	USD	232,94
Parvest Equity USA Mid CAP	USD	185,80
Parvest Equity USA Small CAP	USD	167,32
Parvest Equity World Consumer Durables	EUR	146,15
Parvest Equity World Energy	EUR	466,34
Parvest Equity World Low Volatility	EUR	403,35
Parvest Equity World Telecom	EUR	684,14
Parvest Global Environnement	EUR	151,42
Parvest Real Estate Securities Europe	EUR	265,52
Parvest Sustainable Bond Euro Corporate	EUR	145,06

La lista ufficiale delle valorizzazioni giornaliere di tutti i comparti, categorie e classi di azioni commercializzati in Italia è disponibile al seguente indirizzo internet: www.bnpparibas-ip.it



CARMIGNAC

Carmignac Gestion, 65 Bd Grande-Duchesse Charlotte
L-1331, Luxembourg
Tel: +352 46 70 80 54 - Fax: +352 46 70 80 30
www.carmignac.it

Denominazione	Data creazione	Valori al 04/04/2016
Carmignac Investissement A EUR Acc	26/01/89	1056,69
Carmignac Investissement A EUR Ydis	16/09/12	123,08
Carmignac Investissement E EUR Acc	01/07/06	156,26
Carmignac Grande Europe A EUR Acc	01/07/99	161,02
Carmignac Grande Europe A EUR Ydis	20/07/12	114,35
Carmignac Grande Europe E EUR Acc	01/05/07	90,56
Carmignac Eur-Entrepr A EUR Acc	01/01/03	280,32
Carmignac Emergents A EUR Acc	03/02/97	775,73
Carmignac Emergents A EUR Ydis	19/06/12	109,48
Carmignac Emergents E EUR Acc	30/12/11	116,34
Carmignac Emerg Discov A EUR Acc	14/12/07	1248,43
Carmignac Emerg Patrim A EUR Acc	31/03/11	102,28
Carmignac Emerg Patrim A EUR Ydis	20/07/12	86,71
Carmignac Emerg Patrim E EUR Acc	31/03/11	98,94
Carmignac Euro-Patrimoine A EUR Ydis	16/06/12	96,05
Carmignac Commodities A EUR Acc	10/03/03	240,56
Carmignac Commodities E EUR Acc	30/12/11	71,67
Carmignac Patrimoine A EUR Acc	07/11/89	612,21
Carmignac Patrimoine A EUR Ydis	19/06/12	107,02
Carmignac Patrimoine E EUR Acc	01/07/06	153,66
Carmignac Euro-Patrimoine A EUR Acc	01/01/03	287,30
Carmignac Profit Réac100 A EUR Acc	01/01/02	174,28
Carmignac Profit Réac50 A EUR Acc	01/01/02	163,39
Carmignac Profit Réac75 A EUR Acc	14/06/99	194,11
Carmignac Global Bond A EUR Acc	14/12/07	1296,27
Carmignac Global Bond A EUR Ydis	20/07/12	100,04
Carmignac Securite A EUR Acc	26/01/89	1730,43
Carmignac Securite A EUR Ydis	19/06/12	102,66
Carmignac Court Terme A EUR Acc	26/01/89	3766,49
Carmignac Capital Plus A EUR Acc	14/12/07	1144,70
Carmignac Capital Plus A EUR Ydis	15/11/13	1000,26

Alcuni fondi presentano delle quote di distribuzione e/o delle quote denominate in altre valute. L'elenco completo è disponibile sul sito www.carmignac.it


PICTET
Asset Management

Valori al 04/04/2016

Pictet-Absl Rtn Fix Inc-HR EUR	EUR	99,96	Pictet-Greater China-R EUR	EUR	314,01
Pictet-Agriculture-R EUR	EUR	162,14	Pictet-Greater China-R USD	USD	358,24
Pictet-Asian Eq ExJpn-R USD	USD	163,21	Pictet-Health-HR EUR	EUR	168,2300
Pictet-Asian Eq ExJpn-HR EUR	EUR	121,44	Pictet-Health-R USD	USD	216,8100
Pictet-Asn Lcl Coy Dbt-R EUR	EUR	125,92	Pictet-Indian Equities-R USD	USD	355,71
Pictet-Asn Lcl Coy Dbt-R USD	USD	142,99	Pictet-Japanese Eq Sel-HR EUR	EUR	68,09
Pictet-Biotech-HR EUR	EUR	398,06	Pictet-Japanese Eq Sel-R JPY	JPY	10284,07
Pictet-Biotech-R USD	USD	539,01	Pictet-Japan Index-R JPY	JPY	12916,66
Pictet-CHF Bonds-R	CHF	471,48	Pictet-Japanese Opp-R-EUR	EUR	55,67
Pictet-Clean Energy-R EUR	EUR	58,31	Pictet-Japanese Opp-R-JPY	JPY	6977,91
Pictet-Clean Energy-R USD	USD	66,37	Pictet-LATAM Lc Coy Dbt-R EUR	EUR	92,87
Pictet-Digital Communication-R EUR	EUR	179,98	Pictet-LATAM Lc Coy Dbt-R USD	USD	104,96
Pictet-Digital Communication-R USD	USD	204,84	Pictet-Multi Asset Global Opp-R-EUR	EUR	111,53
Pictet-Em Lcl Coy Dbt-R EUR	EUR	129,48	Pictet-Pac ExJpn Idx-R USD	USD	314,27
Pictet-Em Lcl Coy Dbt-R USD	USD	147,37	Pictet-Premium Brands-R EUR	EUR	113,89
Pictet-Emerging Europe-R EUR	EUR	237,9500	Pictet-Robotics-R EUR	EUR	85,67
Pictet-Emerging Markets-R EUR	EUR	352,10	Pictet-Russian Equities-R EUR	EUR	35,64
Pictet-Emerging Markets-HR EUR	EUR	267,26	Pictet-Russian Equities-R USD	USD	40,56
Pictet-Emerging Markets Index-R USD	USD	200,51	Pictet-Security-R EUR	EUR	151,44
Pictet-Emerging Markets-R USD	USD	399,83	Pictet-Security-R USD	USD	172,36
Pictet-Eu Equities Sel-R	EUR	508,20	Pictet-Short Term Money Mkt CHF R	CHF	122,03
Pictet-EUR Bonds-R	EUR	518,65	Pictet-Short Term Money Mkt JPY R	JPY	10070,39
Pictet-EUR Corporate Bonds-R	EUR	184,53	Pictet-Short Term Money Mkt R	EUR	133,2890
Pictet-EUR Government Bonds-R	EUR	156,71	Pictet-Short Term Money Mkt USD R	USD	129,37
Pictet-EUR High Yield-R	EUR	211,42	Pictet-Small Cap Europe-R EUR	EUR	884,63
Pictet-EUR Short Mid-Term Bonds-R	EUR	131,27	Pictet-Sovereign Short-T. Money Mkt	EUR	101,06
Pictet-Euroland Index-R EUR	EUR	117,01	Pictet-Sovereign Short-T. Money Mkt	USD	101,62
Pictet-Europe Index-R EUR	EUR	148,25	Pictet-Timber-HR EUR	EUR	89,36
Pictet-European Sust Eq-R EUR	EUR	210,9900	Pictet-Timber-R EUR	EUR	113,63
Pictet-Global Bonds-R EUR	EUR	156,76	Pictet-Timber-R USD	USD	129,33
Pictet-Global Em Coy-R EUR	EUR	80,76	Pictet-US Eq Sel-HR EUR	EUR	122,17
Pictet-Global Em Coy-R USD	USD	92,49	Pictet-US Eq Sel-R USD	USD	166,70
Pictet-Global Emerging Debt-HR EUR	EUR	241,11	Pictet-USA Index-R USD	USD	174,15
Pictet-Global Emerging Debt-R USD	USD	321,68	Pictet-USD Government Bonds-R	USD	603,33
Pictet-Glo Megatrend Sel-R EUR	EUR	168,28	Pictet-USD Short Mid-Term Bonds-R	USD	125,33
Pictet-Glo Megatrend Sel-R USD	USD	191,53	Pictet-Water-R EUR	EUR	220,23

Brown Brother Harriman
Luxembourg S.C.A.
2-8 Avenue Charles de Gaulle
L-1653 Luxembourg
Tel: +352 474066226
Fax: +352 474066401
www.bluebayinvest.com

Valori al	04/04/2016		
BlueBay Em Mkt Bd B (acc)	EUR	176,48	
BlueBay Em Mkt Bd B (acc)	USD	296,01	
BlueBay Em Mkt Bd DR (dist)	GBP	88,17	
BlueBay Em Mkt Bd I (acc)	USD	150,16	
BlueBay Em Mkt Bd I (acc)	EUR	167,98	
BlueBay Em Mkt Bd I Perf (acc)	EUR	168,21	
BlueBay Em Mkt Bd R (acc)	EUR	162,33	
BlueBay Em Mkt Bd R (acc)	USD	163,56	
BlueBay Em Mkt Bd R (acc)	EUR	170,57	
BlueBay Em Mkt Corp Bd B (acc)	EUR	161,50	
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	EUR	159,20	
BlueBay Em Mkt Corp Bd I Perf (acc)	EUR	176,47	
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	USD	162,58	
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	EUR	172,18	
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	SEK	1574,05	
BlueBay Em Mkt Corp Bd R Div (dis)	USD	99,72	
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	USD	159,86	
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	GBP	154,55	
BlueBay Em Mkt Corp Bd I Div (dis)	EUR	93,56	
BlueBay Em Mkt Corp Bd DR (dis)	GBP	123,18	
BlueBay Em Mkt Corp Bd D (dis)	GBP	114,57	
BlueBay Em Mkt Loc Curr B (acc)	EUR	128,82	
BlueBay Em Mkt Loc Curr B (acc)	USD	141,83	
BlueBay Em Mkt Loc Curr D (dis)	GBP	57,43	
BlueBay Em Mkt Loc Curr I (acc)	EUR	125,89	
BlueBay Em Mkt Loc Curr I Perf (acc)	EUR	132,93	
BlueBay Em Mkt Loc Curr I (acc)	USD	139,06	
BlueBay Em Mkt Loc Curr I Perf (acc)	USD	141,51	
BlueBay Em Mkt Loc Curr R (acc)	SEK	902,78	
BlueBay Em Mkt Loc Curr R (acc)	EUR	120,44	
BlueBay Em Mkt Loc Curr R (acc)	USD	129,68	
BlueBay Em Mkt Loc Curr R Div (dis)	USD	65,82	
BlueBay Em Mkt Loc Curr DR (dis)	GBP	60,06	
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	USD	114,70	
BlueBay Em Mkt Sel Bd I (acc)	EUR	131,16	
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	USD	148,72	
BlueBay Em Mkt Sel Bd D (dis)	GBP	66,90	
BlueBay Em Mkt Sel Bd I Perf (acc)	EUR	139,62	
BlueBay Em Mkt Sel Bd I Perf (acc)	USD	156,26	
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	EUR	103,36	
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	EUR	135,75	
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	SEK	1103,65	
BlueBay High Yield Bd R Perf (acc)	EUR	317,31	
BlueBay High Yield Bd R (acc)	EUR	208,70	
BlueBay High Yield Bd B (acc)	EUR	335,50	
BlueBay High Yield Bd R (acc)	GBP	151,72	
BlueBay High Yield Bd R (acc)	SEK	1769,24	
BlueBay High Yield Bd R (acc)	USD	172,42	
BlueBay High Yield Bd R Div (dis)	USD	101,33	
BlueBay High Yield Bd R Div (dis)	EUR	141,14	
BlueBay High Yield Bd DR (dis)	GBP	107,41	
BlueBay High Yield Bd D (dis)	GBP	116,74	
BlueBay High Yield Bd I (acc)	EUR	189,60	
BlueBay High Yield Bd I Perf (acc)	EUR	189,63	
BlueBay High Yield Bd I Perf (acc)	USD	196,90	
BlueBay High Yield Bd I (acc)	USD	142,65	
BlueBay High Yield Bd I Div (dis)	EUR	97,72	
BlueBay High Yield Bd R (acc)	USD	190,00	
BlueBay High Yield Bd R (acc)	NOK	1781,75	
BlueBay High Yield Corp Bd D (dis)	GBP	101,00	
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	GBP	154,65	
BlueBay Invest Grade Bd I Perf (acc)	USD	158,59	
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	GBP	162,82	
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	USD	158,20	
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	SEK	1531,25	
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	EUR	172,22	
BlueBay Invest Grade Bd R Perf (acc)	EUR	174,24	
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	USD	157,18	
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	USD	172,48	
BlueBay Invest Grade Bd DR (dis)	GBP	128,49	
BlueBay Invest Grade Bd I Div (dis)	EUR	122,27	
BlueBay Invest Grade Bd R Div (dis)	EUR	121,15	
BlueBay Invest Grade Bd I Div (dis)	USD	122,05	
BlueBay Invest Grade Bd D (dis)	GBP	125,01	
BlueBay Invest Grade Bd I Perf (acc)	EUR	165,23	
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	EUR	168,24	
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	EUR	167,14	
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	USD	157,92	
BlueBay Invest Grade Bd R Div (dis)	NOK	1494,65	
BlueBay Invest Grade Bd I D (dis)	GBP	105,60	
BlueBay Invest Grade D I I (acc)	EUR	118,40	
BlueBay Invest Grade D I I (acc)	EUR	124,86	
BlueBay Invest Grade D I R (acc)	USD	112,70	
BlueBay Invest Grade D I R (acc)	SEK	1124,60	
BlueBay Invest Grade D I R (acc)	USD	112,83	
BlueBay Invest Grade D I I I (acc)	USD	109,14	
BlueBay Invest Grade D I I I (acc)	GBP	113,58	
BlueBay Invest Grade D I DR (dis)	GBP	95,45	
BlueBay Invest Grade D I R (dis)	EUR	90,90	

 Le quote sottoposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello indicato CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM		
Valori in euro del	04/04/2016	01/04/2016
CH North American Equity-Med L	7,991	7,916
CH North American Equity - Med L cop	9,374	9,289
CH European Equity - Med L	5,041	5,103
CH European Equity-Med L cop	7,028	7,102
CH International Bond-Med L	8,926	8,906
CH International Bond-Med L-B	6,813	6,797
CH International Equity - Med L	7,870	7,891
CH International Income - Med L-A	5,440	5,422
CH International Income - Med L-B	5,278	5,298
CH Italian Equity - Med L	4,190	4,262
CH Spain Equity - Med L	5,788	5,910
CH Germany Equity - Med L	5,605	5,666
CH Pacific Equity - Med L	5,951	6,094
CH Pacific Equity - Med L cop	5,904	6,061
CH Emerg. Markets - Equity Med L	7,319	7,374
CH Energy Equity - Med L	5,986	6,050
CH Cyclical Equity - Med L	6,065	6,087
CH Counter Cyclical Equity - Med L	5,056	5,041
CH Financial Equity - Med L	3,189	3,198
CH Technology Equity - Med L	3,414	3,391
CH Liquidity Euro - Med L	6,785	6,763
CH Liquidity US Dollar - Med L	4,661	4,641
CH Flexible - Med L - A	4,495	4,521
CH Euro Income - Med L - A	7,389	7,388
CH Euro Income - Med L - B	4,868	4,868
CH International Bond - Med L - A Cop	8,926	8,906
CH International Bond - Med L - B Cop	6,813	6,797
CH Euro Bond - Med L - A	10,346	10,304
CH Euro Bond - Med L - B	6,886	6,886
CH International Income - Med L - A Cop	6,825	6,827
CH International Income - Med L - B Cop	5,149	5,149
CH International Equity - Med L	7,323	7,328
CH Flexible - Med S - A	8,655	8,706
CH North American Equity Med S	10,377	10,279
CH North American Equity - Med S cop	18,408	18,300
CH European Equity-Med S	8,580	8,696
CH European Equity-Med S cop	13,610	13,750
CH Italian Equity - Med S	7,237	7,361
CH Spain Equity - Med S	14,575	14,759
CH Germany Equity - Med S	10,713	10,831
CH Pacific Equity - Med S	7,848	7,848
CH Pacific Equity-Med S	11,600	11,910
CH Emerg. Markets - Equity Med S	16,276	16,399
CH Energy Equity - Med S	11,817	11,740
CH Cyclical Equity - Med S	12,237	12,283
CH Counter Cyclical Equity - Med S	10,479	10,450
CH International Income - Med S-A	10,724	10,680
CH International Income - Med S-B	10,410	10,375
CH International Bond - Med S-A	12,640	12,580
CH International Bond - Med S-B	11,904	11,840
CH International Equity-Med S cop	15,380	15,360
CH Financial Equity - Med S	6,187	6,205
CH Technology Equity - Med S	8,156	8,101
CH Liquidity Euro - Med S	12,505	12,503
CH Liquidity US Dollar - Med S	9,332	9,292
CH Euro Income - Med S - A	13,049	13,048
CH Euro Income - Med S - B	9,454	9,454
CH International Income - Med S - A Cop	12,033	12,035
CH International Income-Med S - B Cop	10,057	10,057
CH Euro Bond - Med S - A	18,069	18,047
CH Euro Bond - Med S - B	13,052	13,036
CH International Bond - Med S - A Cop	15,392	15,359
CH International Bond - Med S - B Cop	12,790	12,762
CH International Equity - Med S	9,437	9,445
CH Solidity Return - Med S - A	11,353	11,358
CH Solidity Return - Med S - B	9,912	9,917
Legenda Proventi: A= ad accumulazione; B= a distribuzione		
BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM		
Valori in euro del	04/04/2016	01/04/2016
MBB US Collection L	5,317	5,307
MBB European Coll L	6,293	6,371
MBB Pacific Coll L	5,954	6,083
MBB Em Markets Coll L	9,509	9,586
MBB Gbl Tech Coll L	2,358	2,352
MBB Gbl Tech Coll L cop	7,941	7,945
MBB Euro Fixed Income LA	5,997	5,996
MBB Euro Fixed Income L-B	4,700	4,699
MBB Gbl High Yield LA	10,706	10,660
MBB Gbl High Yield L-B	5,218	5,196
MBB Dynamic Coll L	6,538	6,564
MBB Dynamic Coll L cop	6,571	6,604
MBB Eq Power Coupon Coll L	6,372	6,423
MBB Eq Power Coupon Coll L-B	5,080	5,121
MBB US Collection S	8,358	8,342
MBB European Coll S	9,407	9,524
MBB Pacific Coll S	8,599	8,785
MBB Em Markets Coll S	15,439	15,565
MBB Gbl Tech Coll S	7,027	7,010
MBB Gbl Tech Coll S cop	12,735	12,799
MBB Euro Fixed Income SA	11,575	11,574
MBB Euro Fixed Income S-B	9,133	9,132
MBB Gbl High Yield SA	15,835	15,788
MBB Gbl High Yield S-B	8,229	8,194
MBB Dynamic Coll S	11,256	11,300
MBB Dynamic Coll S cop	12,735	12,799
MBB Eq Power Coupon Coll S	9,894	9,973
MBB Eq Power Coupon Coll S-B	10,005	10,085
MBB US		

BGFUND MANAGEMENT LUXEMBOURG

Valori al 31/03/2016	Classe D
BG SICAV	
BG SICAV Amundi Absolute Forex	100,29
BG SICAV Amundi Global Income Bd Ex	102,88
BG SICAV Blackrock Global Opp Bd Ex	96,92
BG SICAV Columbia Threadneedle GI Eq Long Short	93,63
BG SICAV Controlfida Global Macro	92,35
BG SICAV Controlfida Low Vol Europ Eq Ex	92,65
BG SICAV Eurizon Multi Asset Opt Div Approach	94,72
BG SICAV Euro Debt Ex	108,51
BG SICAV Euro Income Bd Ex	100,03
BG SICAV European Equities Ex	95,48
BG SICAV Flexible Global Eq Ex	98,12
BG SICAV Vontobel Global Active Bond	113,49
BG SICAV Generali Invest Europ Eq Recovery Fd Ex	103,04
BG SICAV Global Supranational	95,68
BG SICAV HSBC Euro Credit Opp Ex	-
BG SICAV Invesco Financial Credit Bd Ex	-
BG SICAV J.P. Morgan Capital Structure Opp	-
BG SICAV MS Glob Real Est and Infra Eq Ex	118,85
BG SICAV Pictet Japanese Eq Ex	102,07
BG SICAV Schroder Conv Bd Opp Ex	99,75
BG SICAV Schroder High Dividends Europe Ex	95,64
BG SICAV Small Mid Cap Euro Eq Ex	96,53
BG SICAV Tenaris Global Fin Eq Long Short Ex	92,02
BG SICAV UBS Dynamic Credit High Yield Ex	90,37
BG SICAV UBS Global Income Alpha Ex	86,74
BG SICAV UBS Equities Ex	127,64
BG SICAV Vontobel New Frontier Debt Ex	105,36
BG SICAV Vontobel Pure Strategy	96,97

Valori al 05/04/2016	Prezzo in Euro
BG Selection SICAV	
BG Selection SICAV - Aberdeen Emerg Mkts Bd and Curr Opp D	105,39
BG Selection SICAV - Aberdeen Latin America Eq D	92,88
BG Selection SICAV - Africa/Middle East Equities D	88,09
BG Selection SICAV - Anima Club D	103,92
BG Selection SICAV - Anima Italy Equities D	64,08
BG Selection SICAV - ARC D	108,58
BG Selection SICAV - ARC 10 D	120,02
BG Selection SICAV - Blackrock Glob Multi Asset Fund D	108,40
BG Selection SICAV - Columbia Threadneedle - GI Eq Alpha Fd	95,17
BG Selection SICAV - DNCA Navigator	104,04
BG Selection SICAV - Eastern Europe Equities D	80,74
BG Selection SICAV - Eurizon Concerto D	103,03
BG Selection SICAV - Franklin Templeton Multi Alpha Fd D	107,03
BG Selection SICAV - GAM Flexible Strategy	104,12
BG Selection SICAV - Generali Inv Europe - Div Sol	101,71
BG Selection SICAV - Global Risk Managed D	106,10
BG Selection SICAV - Global Dynamic D	118,15
BG Selection SICAV - Greater China Equities	116,58
BG Selection SICAV - HSBC Emerging Market Solution D	95,30
BG Selection SICAV - Invesco Asia Global Opportunities D	115,91
BG Selection SICAV - Invesco Europe Equities D	116,57
BG Selection SICAV - Kairós Blend D	103,44
BG Selection SICAV - Kairós Real return	94,14
BG Selection SICAV - India & South East Asia Equities	122,10
BG Selection SICAV - JPM Best Ideas D	102,52
BG Selection SICAV - JPM Global Multiasset Inc Fd	95,57
BG Selection SICAV - Liquidity D	107,15
BG Selection SICAV - Morgan Stanley Active Allocation D	109,29
BG Selection SICAV - Morgan Stanley North America Equities D	135,19
BG Selection SICAV - Next 11 Equities D	86,16
BG Selection SICAV - Oddo Asset Man. Oddo Expertise Europ D	102,92
BG Selection SICAV - Pictet Dynamic ADV D	103,50
BG Selection SICAV - Pictet World Opportunities D	126,67
BG Selection SICAV - PIMCO - Smart Inv Flex Allocation	-
BG Selection SICAV - Schroder Multi Asset D	100,19
BG Selection SICAV - Smaller Companies D	115,52
BG Selection SICAV - T-Club D	110,79
BG Selection SICAV - UBS Top Emerg Mkts D	96,90
BG Selection SICAV - Vontobel Global Elite D	134,90

Parcadia Asset Management S.A. BNP Paribas Group

Valori al 28/11/2014	
Cosmos Growth Fund	EUR 5,40

BPVN Strategic Investment Fund	
Valori al 05/04/2016	
VIS	EUR 12,57
EUROPEAN FLEXIBLE DYNAMIC CL A EURO	EUR 10,83
EUROPEAN FLEXIBLE DYNAMIC CL B EURO	EUR 11,30

FONDO SPECULATIVO

KAIROS Partners SGR	
Valori al €	
Kairós Multi-Strategy A	29/01/2016 936440,008
Kairós Multi-Strategy B	29/01/2016 605861,181
Kairós Multi-Strategy I	29/01/2016 636088,972
Kairós Multi-Strategy P	29/01/2016 567525,774

Morgan Stanley

Valori al 05/04/2016	Valuta	Nav	
Nome			
Absolute Return Fixed Income Fd A EUR	EUR	24,69	Global Balanced Income Fd AR EUR EUR 23,66
Asian Equity A EUR	EUR	34,91	Global Balanced Risk Control A EUR EUR 33,80
Asia-Pacific Equity A EUR	EUR	20,01	Global Bond A EUR EUR 35,23
Asian Property A EUR	EUR	15,32	Global Brands A EUR EUR 88,70
Breakout Nations Fund A EUR	EUR	19,88	Global Credit A EUR EUR 23,53
Diversified Alpha Plus A EUR	EUR	28,75	Global Convertible Bond A EUR EUR 35,80
Div Alpha Plus Low Vol Fd A EUR	EUR	22,54	Global Discovery Fund A EUR EUR 21,89
Em Europe Mid-East Africa Eq A EUR	EUR	64,67	Global Fixed Income Opp. A EUR EUR 26,74
Emerging Leaders Equity A EUR	EUR	22,49	Global High Yield Bond A EUR EUR 29,49
Emerging Markets Corp. Debt A EUR	EUR	27,64	Global Infrastructure A EUR EUR 40,94
Emerging Markets Debt A EUR	EUR	68,43	Global Mortgage Securities A EUR EUR 24,71
Emerging Markets Domestic Debt A EUR	EUR	24,88	Global Opportunity A EUR EUR 38,94
Emerging Markets Equity A EUR	EUR	29,02	Global Premier Credit A EUR EUR 22,29
Emerging Markets Fixed Inc Opp Fd A EUR	EUR	22,82	Global Property A EUR EUR 24,52
Euro Bond A EUR	EUR	16,15	Global Quality A EUR EUR 25,6900
Euro Corporate Bond A EUR	EUR	47,76	Indian Equity A EUR EUR 29,58
Euro Corporate Bond (XFin) A EUR	EUR	29,41	Japanese Equity A EUR EUR 25,89
Euro Strategic Bond A EUR	EUR	44,55	Latin American Equity Fund A EUR EUR 35,39
European Cur. High Yield Bd A EUR	EUR	21,82	Liquid Alpha Capture AH EUR EUR 22,76
European Equity Alpha A EUR	EUR	38,92	Liquid Alternatives AH EUR EUR 22,37
European Property A EUR	EUR	33,53	Short Maturity Euro Bond A EUR EUR 20,36
Eurozone Equity Alpha A EUR	EUR	10,53	US Advantage A EUR EUR 49,75
Frontier Emerging Markets Equity A EUR	EUR	23,32	US Growth A EUR EUR 57,68
Global Advantage A EUR	EUR	26,52	US Insight Fund A EUR EUR 22,10
			US Property A EUR EUR 63,53

Morgan Stanley Investment Management

Corso Venezia 16, Milano, 20121

+39 02 76331
 info@morganstanley.com
 www.morganstanley/IM.com

UNIQA Financial Opportunities A	
Valori al 10/10/2013	
128,9300	

VITIS	
Valori al 31/03/2016	
VITISigma 30 EUR	108,79
VITISigma 50 EUR	111,24
VITISigma 70 EUR	110,48

KEPLER FONDS	
Valori al 05/04/2016	
AlpenBank Equity Strategy	EUR 84,31
ZertifikateChamps	EUR 83,71

Goldman Sachs International	
Data di riferimento prezzi	7-01-2008
M.A.P. Index 08.02.2010	100

Prodotto	Divisa	Classe	Valorizzazione al	NAV
BPER International SICAV Equity Europe Opportunity	EUR	P	01/04/2016	108,68
BPER International SICAV Equity North America	USD	P	01/04/2016	104,34
BPER International SICAV - Euro Equities Small	EUR	P	01/04/2016	304,48
BPER International SICAV Global Bond	EUR	P	01/04/2016	179,33
BPER International SICAV Emerging Mkts Multi Asset Div	USD	P-dist	01/04/2016	222,67
BPER International SICAV Global Convertible Bond	EUR	P	01/04/2016	170,28
BPER International SICAV Short Term EUR Corporates	EUR	P	01/04/2016	97,02
BPER International SICAV Multi Asset Dividend	EUR	P-dist	01/04/2016	93,67
BPER International Sicav Currency Diversifier	EUR	P	01/04/2016	95,39
BPER International SICAV Open Selection Defence	EUR	P	01/04/2016	97,91
BPER International SICAV Open Selection Income	EUR	P	01/04/2016	97,30
BPER International SICAV Open Selection Growth	EUR	P	01/04/2016	95,40

BPER INTERNATIONAL SICAV

Sede Legale: 33A, Avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo
 Registro di commercio: Lussemburgo B 61.517

www.bper.it


Valori al 04/04/2016	
F&C Portfolios Fund	
F&C BMO Resp Glb Emerg Mkts Eq.AEUR	16,97
F&C Emerg. Mkts Bd A Dis	USD 14,23
F&C Emerg. Mkts Bd C Hdg dis	EUR 109,63
F&C Emerg. Mkts Bd I Hdg dis	EUR 9,43
F&C Europ. HiYi Bd A dis	EUR 12,5800
F&C Gbl Conv. Bd A Hdg dis	EUR 17,0500
F&C Gbl Conv. Bd I Hdg dis	EUR 16,9300
F&C Gbl Smaller Cap Eq.A	EUR 14,68
F&C Gbl Smaller Cap Eq.A	USD 12,83
F&C Gbl Smaller Cap Eq.I	GBP 13,90
F&C Gbl Smaller Cap Eq.I	USD 13,12
F&C Responsible Gl. Eq. A dis	EUR 14,55
F&C Responsible Gl. Eq. I dis	EUR 15,46

www.fandc.com - Enquiries: +44 207 011 5111
 Dealing: +352 47 40 66 427 - E-mail: mail@fandc.com



Valori al 10/02/2012	
Ignis Absolute Return Bd Fd A	EUR 1,05

AVVISI SOCIETARI

J.P.Morgan Asset Management

Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale Annuale

JPMorgan Liquidity Funds

L'Assemblea si terrà nel luogo e nella data indicati nella colonna di destra. Tutte le nomine oggetto di voto riguardano mandati che si concluderanno alla prossima Assemblea generale annuale.

Ordine del giorno dell'Assemblea e dei voti degli Azionisti

- Presentazione della relazione dei Revisori e del Consiglio di Amministrazione relativa all'esercizio finanziario precedente.
- Approvazione della Relazione Annuale Certificata relativa all'esercizio finanziario precedente da parte degli azionisti.
- Manleva del Consiglio di Amministrazione per l'espletamento delle sue funzioni nell'esercizio finanziario precedente.
- Approvazione delle spese degli Amministratori da parte degli azionisti.
- Conferma della nomina dei seguenti Amministratori nel Consiglio di Amministrazione: Jacques Elvinger, Jean Frjns, John Li, Massimo Greco, Iain Saunders, Peter Schwicht, Daniel Watkins
- Conferma della nomina di PricewaterhouseCoopers Società cooperative quale Revisore.
- Approvazione da parte degli azionisti del pagamento delle eventuali distribuzioni indicate nella Relazione Annuale Certificata relativa all'esercizio finanziario precedente.

Pervotatore per procura. Utilizzi il modulo di delega disponibile su jpmorganassetmanagement.com/extra. Il modulo deve pervenire presso la sede legale, a mezzo posta o via fax, entro le ore 18:00 CET di mercoledì 27 aprile 2016.

Per votare di persona, è necessario contattare preventivamente il Suo referente locale abituale.

L'ASSEMBLEA
Luogo Sede legale del Fondo (come di seguito indicata)
Data e ora Venerdì 29 aprile 2016 alle ore 11:00 CET
Quorum Non richiesto
Votazione Le delibere all'ordine del giorno saranno adottate dalla maggioranza semplice dei voti espressi
IL FONDO
Denominazione JPMorgan Liquidity Funds
Forma legale SICAV
Tipologia di Fondo OICVM
Revisori PricewaterhouseCoopers
Società cooperative
Sede legale 6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Lussemburgo
Fax +352 3410 8000
Numero di registrazione (RCS Lussemburgo) B 25 148
Esercizio finanziario precedente 12 mesi conclusi il 30 novembre 2015



BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
 Sede sociale: Basiglio - Milano 3, Palazzo Meucci - Via F. Storza
 Cap. soc.: Euro 800.001.120,00= i.v.
 C.F. - Registro Imprese di Milano: n. 02124090164
 P. IVA 10698820155

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 2015

In conformità alle deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 5 aprile 2016, il dividendo complessivo relativo all'esercizio 2015 è di Euro 0,30 lordi per azione, e quindi, considerando l'anticipo erogato nel mese di novembre 2015 dall'incorporata Mediobanque S.p.A., verrà attribuito un pagamento a saldo di Euro 0,14 lordi per azione (cedola n. 1).

Il dividendo potrà essere incassato dagli aventi diritto a partire dal 20 aprile 2016 - al lordo o al netto delle ritenute secondo il relativo regime fiscale - presso i propri intermediari, secondo le risultanze dei conti al termine della giornata contabile del 19 aprile 2016 (record date).

Nei mercati di quotazione le azioni saranno negoziate ex dividendo a far data dal 18 aprile 2016.

Si rende noto che il verbale della suddetta Assemblea Ordinaria sarà a disposizione del pubblico nei termini di legge, per la consegna di copia a chi ne farà richiesta, presso la sede sociale, presso il meccanismo di stoccaggio di Bit Market Services all'indirizzo www.emarketstorage.com e sul sito internet www.bancamediolanum.it, nella sezione Corporate Governance, Assemblea degli Azionisti.

Entro i termini di legge precipiamente applicabili verrà reso disponibile sul sito internet www.bancamediolanum.it (sezione Corporate Governance, Assemblea degli Azionisti) il **rendiconto sintetico delle votazioni**.

Basiglio - Milano 3, 6 aprile 2016

Polizze Unit Linked

[illegible]

FONDO	Data	Valore	FONDO	Data	Valore	FONDO	Data	Valore	FONDO	Data	Valore	FONDO	Data	Valore	FONDO	Data	Valore	FONDO	Data	Valore
FAP 21030001	04/02/06	5,079	FAP 21030002	04/02/06	14,339	FIL 21030001	04/02/06	11,125	FAP 21030003	04/02/06	13,984	FIL 21030002	04/02/06	11,125	FAP 21030004	04/02/06	11,125	FAP 21030005	04/02/06	11,125
FAP 21030006	04/02/06	5,079	FAP 21030007	04/02/06	14,339	FIL 21030003	04/02/06	11,125	FAP 21030008	04/02/06	13,984	FIL 21030004	04/02/06	11,125	FAP 21030009	04/02/06	11,125	FAP 21030010	04/02/06	11,125
FAP 21030011	04/02/06	5,079	FAP 21030012	04/02/06	14,339	FIL 21030005	04/02/06	11,125	FAP 21030013	04/02/06	13,984	FIL 21030006	04/02/06	11,125	FAP 21030014	04/02/06	11,125	FAP 21030015	04/02/06	11,125
FAP 21030016	04/02/06	5,079	FAP 21030017	04/02/06	14,339	FIL 21030007	04/02/06	11,125	FAP 21030016	04/02/06	13,984	FIL 21030008	04/02/06	11,125	FAP 21030017	04/02/06	11,125	FAP 21030018	04/02/06	11,125
FAP 21030021	04/02/06	5,079	FAP 21030022	04/02/06	14,339	FIL 21030009	04/02/06	11,125	FAP 21030019	04/02/06	13,984	FIL 21030010	04/02/06	11,125	FAP 21030020	04/02/06	11,125	FAP 21030021	04/02/06	11,125
FAP 21030026	04/02/06	5,079	FAP 21030027	04/02/06	14,339	FIL 21030011	04/02/06	11,125	FAP 21030022	04/02/06	13,984	FIL 21030012	04/02/06	11,125	FAP 21030023	04/02/06	11,125	FAP 21030024	04/02/06	11,125
FAP 21030031	04/02/06	5,079	FAP 21030032	04/02/06	14,339	FIL 21030013	04/02/06	11,125	FAP 21030026	04/02/06	13,984	FIL 21030014	04/02/06	11,125	FAP 21030027	04/02/06	11,125	FAP 21030028	04/02/06	11,125
FAP 21030036	04/02/06	5,079	FAP 21030037	04/02/06	14,339	FIL 21030015	04/02/06	11,125	FAP 21030031	04/02/06	13,984	FIL 21030016	04/02/06	11,125	FAP 21030032	04/02/06	11,125	FAP 21030033	04/02/06	11,125
FAP 21030041	04/02/06	5,079	FAP 21030042	04/02/06	14,339	FIL 21030017	04/02/06	11,125	FAP 21030036	04/02/06	13,984	FIL 21030018	04/02/06	11,125	FAP 21030037	04/02/06	11,125	FAP 21030038	04/02/06	11,125
FAP 21030046	04/02/06	5,079	FAP 21030047	04/02/06	14,339	FIL 21030019	04/02/06	11,125	FAP 21030041	04/02/06	13,984	FIL 21030020	04/02/06	11,125	FAP 21030042	04/02/06	11,125	FAP 21030043	04/02/06	11,125
FAP 21030051	04/02/06	5,079	FAP 21030052	04/02/06	14,339	FIL 21030021	04/02/06	11,125	FAP 21030046	04/02/06	13,984	FIL 21030022	04/02/06	11,125	FAP 21030047	04/02/06	11,125	FAP 21030048	04/02/06	11,125
FAP 21030056	04/02/06	5,079	FAP 21030057	04/02/06	14,339	FIL 21030023	04/02/06	11,125	FAP 21030051	04/02/06	13,984	FIL 21030024	04/02/06	11,125	FAP 21030052	04/02/06	11,125	FAP 21030053	04/02/06	11,125
FAP 21030061	04/02/06	5,079	FAP 21030062	04/02/06	14,339	FIL 21030025	04/02/06	11,125	FAP 21030056	04/02/06	13,984	FIL 21030026	04/02/06	11,125	FAP 21030057	04/02/06	11,125</			



**Entra nel dettaglio
con il tuo Smartphone**

Fideuram Vita SpA

Sede Legale: Via Ennio Quirino Visconti, 80 - 00193 Roma • fideuramvita@legalmail.it • Telefono +39 06 3571 | • Fax +39 06 3571 4509 • Capitale Sociale € 357.446.836 i.v. • Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 10830461009

i Assicurazione e Riassicurazione al n. 1.00175 - Fideuram Vita è una società del gruppo

INTESA SANPAOLO

Fideuram Vita Insieme: Ricerca di rendimento e di protezione del capitale. Finalmente Insieme.

CREDEM

CREDEMVITA

Tel: +39 0522 586000 - Fax: +39 0522 452704 - www.credemvita.it - info@credemvita.it

Euro al 01/04/2016

Aberdeen Global Asia Pacific Equity Fund I2 Euro Hedged	9,590
Aberdeen Global Latin America Equity Fund A2 Euro Hedged	5,670
Allianz Dynamic Multi Asset Strategy 50	1039,300
Allianz Europe Equity Growth	2423,650
Allianz Flexible Bond Strategy	1092,210
Amundi Amundi Rendement Plus	97620
Amundi ETF - Floating Rate Euro Corporate 1-3 UCITS ETF	101,270
Amundi Funds Absolute Volatility Euro Equities Fund MEC	128,140
Amundi Funds Bond Global Emerging Corporate	954,120
Amundi Funds Cash Euro	101,710
Amundi Funds Convertible Europe	122,850
Amundi Funds Global Aggregate	122,810
Amundi Funds Global Aggregate Fund IE	1304,340
Amundi Funds Global Macro Bonds and Currencies	99,660
Amundi Funds Patrimoine	102,010
Amundi International Sicav	144,870
Axa US Short Duration High Yield	161,350
Axa World Funds Eurocredit Short Duration	134,770
AXA World Funds Framlington Europe Real Estate Securities	223,400
Axa World Funds Framlington Global Convertibles - A	110,650
AXA World Funds Framlington Italy	83,110
AXA World Funds Global Strategic Bonds	113,380
Bantleon Opportunities L	175,030
Bantleon Opportunities S	147,500
Bestinvest Sicav Iberian	317,560
Bestinvest Sicav International	591,619
BlackRock Global Funds Continental European Flexible Fund	20,750
BlackRock Global Funds European Equity Income fund	17,660
BlackRock Global Funds World Healthscience Fund	29,830
BNY Mellon Absolute Return Equity Fund T Euro Hedged	1,169
BNY Mellon Global Dynamic Bond Fund I AHG	1,032
BNY Mellon Global Funds PLC Global Equity Higher Income Fund	1,204
BNY Mellon Global Funds PLC Global Real Return	1,303
Candriam Bonds Emerging Market	1315,870
Candriam Bonds Euro High Yield	1078,690
Candriam Equities L Biotechnology	1054,130
Candriam Equities L Sustainable World	308,950
Candriam Index Arbitrage FCI	1353,440
Candriam Money Market Euro	554,970
Capital Group Global Absolute Income Grower	11,630
Capital International Emerging Markets Total Opportunities	9,820
Carmignac Commodities	91,130
CGS FMS Global Evolution Frontier Markets	101,610
Comgest Growth PLC - Europe	19,730
db x-trackers II - Australian Dollar Cash UCITS ETF	150,190
db x-trackers II - Canadian Dollar Cash UCITS ETF - 1C	109,360
db x-trackers II - iBoxx EUR Liquid Corporate Financials UCITS ETF	147,200
db x-trackers II - Sterling Cash UCITS ETF - 1D	231,500
DNCA Invest - Miuri	128,480
Dws Alpha Renten Global	114,350
DWS Concept Kaldemorgen	130,820
DWS Concept Winton Global Equity	152,470
Dws Global Agribusiness	125,660
Dws Invest German Equities	154,330
Dws Top Dividend	185,750
Edmond de Rothschild Europe Synergy	102,440
Edmond de Rothschild Global Value	80,370
Ethna Funds - AKTIV E - T	128,940
Fidelity Active Strategy Emerging Markets Fund A	134,060
Fidelity Active Strategy Europe Fund Y	167,270
Fidelity Funds America Fund Y	19,370
Fidelity Funds Asian Special Situations Fund	26,750
Fidelity Funds China - Consumer Fund Y	11,630
Fidelity Funds Emerging Europe Middle East and Africa Fund	10,060
Fidelity Funds Euro Corporate	31,160
Fidelity Funds Euro Short Term Bond	26,174
Fidelity Funds Fidelity Patrimoine Fund	11,770
Fidelity Funds Germany	18,270
Fidelity Funds Global Financial Services Fund	15,600
Fidelity Funds Global Industrials Fund	14,050
Fidelity Funds Global Inflation Linked	11,900
Fidelity Funds Global Multi Asset Tactical Defensive Fund	13,080
Fidelity Funds Global Telecommunications Fund	18,030
Fidelity Funds Italy Fund Y	8,610
Financiere de l'Equilibrer Arty	1457,050
Financiere de l'Equilibrer Major	187,470
Financiere de l'Equilibrer Patrimoine	873,210
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	23,830
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Strategic Income Fund - I H1	10,900
Franklin Templeton Inv. Funds Frontier Markets	19,950
Franklin Templeton Inv. Funds Global Strategies I	11,440
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return	17,920
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return I	22,650
Franklin Templeton Inv. Funds Natural Resources	5,470
Franklin Templeton Inv. Funds Templeton Global Bond	16,450
Franklin Templeton Inv. Funds Templeton Global Bond Fund - I	19,670
Franklin Templeton Investment Funds - Franklin Alternative Strategies Fund	10,260
Franklin Templeton Investment Funds - Franklin India Fund	34,230
Franklin Templeton Investment Funds - U.S. Opportunities Fund	25,470
GAM Star PLC - Credit Opportunities Fund	12,687
Henderson Gartmore Fund - United Kingdom Absolute Return	16,420
Henderson Global Property Equity	151,720
Henderson Horizon Euro Corporate Bond	30,490
Henderson Horizon Global Technology Fund	15,720
Henderson Horizon Pan European Alpha funds	27,390
Henderson Pan European Equity	8,720
Hsbc Global Investment Bric Equity	49,754
HSBC Global Investment Funds Asia ex Japan Equity Smaller Companies	10,800
HSBC Global Investment Funds Euro Credit Bond Total Return	41,823
HSBC Global Investment Funds Euro High Yield Bond	11,610
HSBC Global Investment Funds GEM Debt Total Return	11,610
Hsbc Global Investment Funds RMB Fixed Income	10,560
Ignis Global Funds Absolute Return Gov. Bond Fund I E.H.	1,003
ING (L) - Invest First Class Multi Asset - I	6089,800
Invesco Emerging Market Corporate Bond Fund	12,710
Invesco Euro Corporate	17,676
Invesco European Bond Fund	7,528
Invesco Funds Asia Consumer Demand Fund	9,250

Invesco Funds Balanced Risk Allocation	15,270
Invesco Funds Global Structured Equity Fund	37,610
Invesco Funds Invesco Asia Balanced Fund	17,280
Invesco Global Leisure Fund	28,160
Invesco Global Targeted Returns	11,078
Invesco Global Total Return	13,373
Invesco Pan European High Income	20,040
Invesco Pan European Structured Equity	17,490
INVESCO UK Equity Fund	10,420
Investec Global Strategy Fund Limited European Equity Fund	23,300
Investec Global Strategy Fund Ltd Emerging Markets Equity Fund	22,130
Ishares ETF Barclays Italy Treasury Bond	163,380
Ishares Msci Emerging Latin America	12,380
Ishares Msci Emerging Markets	21,985
iShares MSCI Europe Momentum Factor UCITS ETF	5,165
iShares MSCI Europe Quality Factor UCITS ETF	5,265
iShares MSCI Europe Size Factor UCITS ETF	5,240
iShares MSCI Europe Value Factor UCITS ETF	4,660
iShares MSCI Japan UCITS ETF	98,340
iShares MSCI World Momentum Factor UCITS ETF	23,745
iShares MSCI World Quality Factor UCITS ETF	23,420
iShares MSCI World Size Factor UCITS ETF	22,380
iShares MSCI World Value Factor UCITS ETF	20,255
Janus Capital Funds PLC Janus Balanced Fund I	15,370
Janus Capital Funds PLC Janus Flexible Income Fund I	23,720
Janus Capital Funds PLC Unconstrained Bond Fund	9,990
Jpm Global Corporate Bond	93,850
Jpm Global Focus	18,090
Jpm Global Strategic Bond	83,260
Jpm HighBridge Us Steep	106,070
JPMorgan Funds - Europe Technology Fund	178,610
JPMorgan Investment Funds Europe Strategic Dividend Fund	131,400
Julius Baer Multibond Credit Opportunities Fund - B	166,960
Julius Baer Multibond Local Emerging Bond Fund - B	186,750
Julius Baer Multicooperation - Multi Asset Strategic Allocation Fund	5,534
Julius Baer Multistock Luxury Brands Fund Eur C	218,470
Legg Mason Brandywine Global Fixed Income	126,330
Legg Mason Brandywine Global Fixed Income Absolute Return	110,460
Legg Mason Global Funds Royce Us Small Cap Equity	114,040
Legg Mason Western Asset Emerging Markets Bond	190,020
Legg Mason Western Asset Macro Opportunities Bond Fund LFP - LFP Allocation	106,260
Lombard Odier Funds Convertible Bond Fund IA	1577,560
Lombard Odier Funds Emerging Market Risk Parity Fund IA	7818
Lombard Odier Funds Europe High Conviction	18,138
Lombard Odier Funds Global BBB-BB Fundamental Fund IA	12,072
Lombard Odier Funds Golden Age	11,920
Lombard Odier Funds World Gold Expertise USD	14,925
Lyxor ETF Euro Cash	9,951
Lyxor ETF Euro Mts Btp 1-3y Italy Gov Bond	106,779
Lyxor ETF Euro Mts Btp 1-3y Italy Gov Bond	103,500
Lyxor ETF Msci All Country World	181,590
Lyxor ETF Mts Btp 1-3y Italy Gov Bond	109,820
Lyxor ETF New Energy	16,835
Lyxor UCITS ETF Barclays Floating Rate Euro 0-7Y - C	100,090
Lyxor UCITS ETF FTSE Italia Mid Cap - D	101,750
M&G Dynamic Allocation	14,723
M&G Global Basic	29,195
M&G Global Dividend	21,048
M&G Global Macro Bond	11,315
M&G Investment Funds 1 - Japan Fund	13,978
M&G Investment Funds 1 - North American Value Fund	17,464
M&G Investment Funds 14 - Income Allocation Fund	11,307
M&G Investment Funds 14 - M&G Prudent Allocation Fund	9,513
M&G Investment Funds 7 - Global Floating Rate High Yield Fund	10,008
M&G Optimal Income	19,289
Mandarine Funds - Mandarinie Unique Small & Mid Caps Europe	12115,150
MFS Meridian Funds - Global Concentrated Fund	229,040
MFS Meridian Funds - Global Equity Fund	225,910
Morgan Stanley Global Balanced Risk Control	34,350
Morgan Stanley Us Advantage	67,400
Muzinich Short Duration High Yield Fund A Euro Hedged	117,670
Muzinich Transatlantic Yield Fund A Euro Hedged	275,840
Neuberger Berman China Equity Fund I	16,680
Neuberger Berman High Yield Bond Fund I	15,040
Neuberger Berman Short Duration Emerging Market Debt	10,120
Neuberger Berman Short Duration High Yield Bond Fund I	11,300
Neuberger Berman US Long Short Equity Fund	9,770
NN L Global Bond Opportunities	19090,910
Nordea 1 SICAV Brazilian Equity Fund	26,430
Nordea 1 SICAV Brazilian Equity Fund	81,570
Nordea 1 SICAV European Covered Bond Fund	13,350
Nordea 1 SICAV European Cross Credit Fund	122,910
Nordea 1 SICAV Stable Equity Long Short	128,610
Nordea 1 SICAV Stable Return Fund BI	17,720
Nordea 1 SICAV US Corporate Bond Fund HBI	10,120
Nordea 1 SICAV US Total Return Bond Fund	10,120
Parvest Bond World Emerging Local IHEC	101,320
Parvest Equity Best Selection Euro IC	486,240
Parvest Equity Russia	93,260
Parvest Equity Turkey	193,660
Parvest Equity World Utilities	172,640
Petercam B - Petercam Equities World Sustainable	152,720
Petercam L - Bonds EUR High Yield Short Term	133,490
Petercam L - Bonds Universals	152,270
Petercam L Fund - Petercam L Patrimonial	118,790
Pictet Clean Energy	67,630
Pictet Digital Communication	168,870
Pictet Emerging Local Currency	145,910
Pictet Euro Short Mid Term Bond	137,190
Pictet Euro Short Term High Yield	120,510
Pictet Global Megatrend Selection	192,470
Pictet Multi Asset Global Opportunities I	115,360
Pictet Security	176,010
Pictet Timber	128,920
Pimco Commodities Plus Strategy	6,430
Pimco Diversified Income	14,750
Pimco Emerging Local Currency	11,200
Pimco Emerging Markets Currency	12,000
Pimco Global Investment Grade Credit	17,670
Pimco Global Multi Asset Fund	13,980

Pimco Global Real Return	17,680
Pimco High Yield	24,330
Pimco Total Return	21,230
Pimco Unconstrained Bond	11,770
Raiffeisen Europa High Yield	261,470
Raiffeisen Global Allocation Strategies Plus	138,040
Raiffeisen Obbligazionario Euro	166,100
Rothschild - R AlizEs - C	127,110
Rothschild - R Club - C	136,090
Rothschild - R Valor - C	1554,780
Russel Global Bond	1158,870
Russel OpenWorld Dynamic Assets	764,820
Russel World Equity	124,770
Schroder GAIA Sirios US Equity	121,770
Schroder International Selection Fund Asian Equity Yield C	119,610
Schroder International Selection Fund Euro Bond C	22,120
Schroder International Selection Fund Euro Gov. Bond C	12,570
Schroder International Selection Fund Euro Special Situation C	158,610
Schroder International Selection Fund European Equity Absolute Return	106,070
Schroder International Selection Fund European Opportunities	105,190
Schroder International Selection Fund Glob. Conv. Bond E.H. C	133,740
Schroder International Selection Fund Global Energy C	12,700
Schroder Intl Sel Fund GI Multi-Asset Allocation - C Eur Hdg	120,500
Schroder International Selection Fund Japanese Equity - C Euro Hedged	91,720
Schroder International Selection Fund Qep Global Quality C	165,020
Source Consumer Discretionary S&P US Select Sector UCITS ETF	219,700
Source Consumer Staples S&P US Select Sector UCITS ETF	312,340
Source Materials S&P US Select Sector UCITS ETF	201,480
Standar Life Inv GI SICAV - GI Abs Ret Strat Fd - D	12,509
State Street Global Advisors - Global Managed Volatility Equity Fund - I	12,223
State Street GI Adv SICAV - State Street Flex Asset Allocation Plus	9,420
T Rowe Price Funds SICAV - European High Yield Bond Fund	16,180
Threadneedle Inv. Funds ICVC American INA	2,785
Threadneedle Inv. Funds ICVC Pan Euro Smaller Comp. INA	2,461
Threadneedle Inv. Funds ICVC Pan European INA	1,837
Threadneedle Inv. Funds ICVC UK Absolute Alpha	1,548
Threadneedle Investment Funds ICVC - American Smaller Companies Fund	2,785
Threadneedle Lux - Global Asset Allocation	20,850
Threadneedle Lux - Global Smaller Companies	27,940
Threadneedle Specialist Investment Funds ICVC - China Opportunities Fund	2,857
Ubam - 10-40 Convertible Opportunities	94,430
UBAM - EM Investment Grade Corporate Bond	100,450
UBAM - Emerging High Yield Short Duration Corporate Bond USD	106,920
UBAM - Europe Equity	392,090
Ubs Lux Bond Fund Euro High Yield EUR Q	162,500
Ubs Lux Emerging Economies Global Short Term	82,080
Ubs Lux Medium Term Bond Fund EUR	130,100
Vontobel Fund Emerging Markets Equity	112,480
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield	152,960
Vontobel Fund Global Value Equity	134,680

Euro al 30/03/16

Amundi Funds Absolute Volatility Arbitrage	113,560
Amundi Funds Absolute Volatility Euro Equities	133,590
Amundi Funds Equity Global Luxury and Lifestyle	168,400
Amundi Funds Equity US Relative Value	143,820
Amundi Funds Money Market Euro	101,060
Amundi International Sicav	149,020
Axa World Funds Force 3	55,310
Axa World Funds Force 5	63,060
Axa World Funds Force 8	62,860
Axa World Funds Framlington Optimal Income	171,750
Fidelity Funds American Diversified Fund	18,300
Fidelity Funds Euro Balanced Fund	14,960
Fidelity Funds Euro Short Term Bond Fund	25,491
Fidelity Funds Fidelity Targeted 2015 Euro Fund	13,460
Fidelity Funds Global Opportunities Fund	15,810
Fidelity Funds Greater China Fund	37,360
Fidelity Funds Italy Fund	7,527
Fidelity Funds South East Asia Fund	19,470
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Beacon	59,560
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual European	22,060
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Global Disc.	17,300
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin U.S. Opportunities	113,560
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Bond	133,590
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	168,400
Franklin Templeton Inv. Funds Bric Fund	143,820
Franklin Templeton Inv. Funds Emerging Markets	101,060
Amundi International Sicav	149,020
Axa World Funds Force 3	55,310
Axa World Funds Force 5	63,060
Axa World Funds Force 8	62,860
Axa World Funds Framlington Optimal Income	171,750
Fidelity Funds American Diversified Fund	18,300
Fidelity Funds Euro Balanced Fund	14,960
Fidelity Funds Euro Short Term Bond Fund	25,491
Fidelity Funds Fidelity Targeted 2015 Euro Fund	13,460
Fidelity Funds Global Opportunities Fund	15,810
Fidelity Funds Greater China Fund	37,360
Fidelity Funds Italy Fund	7,527
Fidelity Funds South East Asia Fund	19,470
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Beacon	59,560
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual European	22,060
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Global Disc.	17,300
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin U.S. Opportunities	10,100
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Bond	18,080
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	23,520
Franklin Templeton Inv. Funds Bric Fund	12,420
Franklin Templeton Inv. Funds Emerging Markets	13,540
Franklin Templeton Inv. Funds Euro High Yield	17,250
Franklin Templeton Inv. Funds European Total Return	14,790
Franklin Templeton Inv. Funds Global Bond	23,930
Franklin Templeton Inv. Funds Global Bond H1	19,630
Franklin Templeton Inv. Funds Global Equity Income	13,150
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return	19,460
GLG Investments PLC European Equity	169,080
GLG Investments PLC Global Convertible UCITS	125,350
Henderson Horizon Fund Pan European Equity	25,640
Henderson Horizon Fund Pan European Property Equities	39,980
Henderson Horizon Fund Pan European Smaller Companies	38,150
Morgan Stanley Inv. Funds Asian Prop.	15,920
Morgan Stanley Inv. Funds Emerg.Eur.Middle East & Africa Eq.	66,050
Morgan Stanley Inv. Funds Euro Corp. Bond	47,350
Morgan Stanley Inv. Funds US Adv.	41,060



BPMVITA S.p.A.
Società per Azioni
Sede sociale: Via del Lauro 1
20121 Milano

BPMVITA
per te ci siamo noi

Fondi Interni

Parametro di misurazione

LINEA DI INVESTIMENTO	VALORIZZAZIONE AL	
	30/03/2016	23/03/2016
Financial Vita Azionario	6,280	6,330
Financial Vita Bilanciato	7,540	7,580
Financial Vita Obbligazionario	8,510	8,500
Financial Riserva Euro	7,080	7,080
Financial Global Bond	7,480	7,470
Financial Prudente	6,600	6,620
Financial Equilibrato	6,160	6,190
Financial Audace	5,440	5,480
Financial Geographic Areas	5,000	5,030
Financial Industrial Sector	5,070	5,090
BPM AZ 80	6,880	6,930
BPM AZ 50	7,250	7,280
BPM AZ 30	7,330	7,340
BPM AZ Flex	5,610	5,630
Equity 95	4,990	5,040
Equity 40	5,950	5,980
BipiemmeVita Prudente	5,430	5,440
bpmvita dinamico 80	5,640	5,640
BipiemmeVita Equilibrato	5,620	5,650
BipiemmeVita Mod. Aggressivo	5,760	5,800
BipiemmeVita Aggressivo	5,320	5,220
bpmvita orizzonte 19	5,590	5,600
BPMVITA Prosp. Crescita	4,810	4,830
BPMVITA dinamico multimanager	4,420	4,530
BPMVITA Multiasset	4,930	4,940
BPMVITA Obbligazionario flessibile	4,910	4,910
BPMVITA Multimanager 2015	4,910	4,930
BPMVITA Multimanager 2016	5,000	-

LINEA DI INVESTIMENTO	VALORIZZAZIONE AL
	01/03/2016

BipiemmeVita Protezione	5,280
bpmvita protezione 2	5,130
bpmvita protezione 3	5,000
BPMVITA protezione 4	5,000
BPMVITA protezione 5	5,000

Gestione Separata BPM Consolida

PARAMETRO DI MISURAZIONE DEL CAPITALE ASSICURATO	6,72
--	------

Tasso di sconto per determinare il valore di riscatto polizze Index Linked trasformate.

TdA Refund 100% Single Best	2,96
-----------------------------	------

I valori di riscatto si riferiscono al mese di aprile. Si rimanda al sito della Compagnia per informazioni più dettagliate.

www.bpmvita.it

SONO I NOSTRI VALORI A RENDERCI UN GRUPPO UNICO.

Se siamo fra i protagonisti del panorama assicurativo italiano, lo dobbiamo ai nostri ideali che ci permettono di seguire i nostri clienti in ogni momento, offrendo loro prodotti innovativi e trasparenti.

GRUPPO BPMVITA
per te ci siamo noi



Old Mutual Wealth Italy S.p.A.
Via Fatebenefratelli, 3 - 20121 Milano

Numero Verde
800-127483

POLIZZE UNIT-LINKED

VALORIZZAZIONE AL	14/2/2016		
FONDO	QUOTA	FONDO	QUOTA
AXA MULTIMANAGER PROGRESSIVE	14,35	RETE DINAMICO	8,292
AXA MULTIMANAGER PROGRESSIVE (A)	12,176	RETE EQUILIBRATO	7,966
DYNAMIC EVOLUTION	13,596	RETE MODERATO	7,401
DYNAMIC EVOLUTION (A)	10,848	SOLUZ. AGGRESSIVA	8,432
FLEXIBLE EVOLUTION	14,42	SOLUZ. AGGRESSIVA (B)	6,972
FLEXIBLE EVOLUTION (A)	11,262	SOLUZ. MODERATA	8,536
GLOBAL MACRO EQUITY	13,565	SOLUZ. MODERATA (B)	7,019
GLOBAL MACRO EQUITY (A)	11,818	SOLUZ. MOLTO AGGRESSIVA	8,654
GLOBAL VALUE FUND	9,176	SOLUZ. MOLTO PRUDENTE	6,602
GOLDSHOT	10,915	SOLUZ. PRUDENTE	7,758
INVEST CONSERVATIVO	6,411	SOLUZ. PRUDENTE (B)	6,427
INVEST DINAMICO	5,999	SOLUZIONE MARKET TIMING	7,165
INVEST EQUILIBRATO	6,626	SOLUZIONE MARKET TIMING (A)	6,161
INVEST MODERATO	7,588	TARGET 100	8,276
INVEST MOLTO DINAMICO	5,213	TARGET 30	8,802
MULTIPERFORMANCE EQUILIBRATO	9,761	TREND SELECTION 0-30	5,761
MULTIPERFORMANCE EQUILIBRATO (A)	9,792	TREND SELECTION 20-60	5,827
MULTIPERFORMANCE MODERATO	9,161	TWIGA	1126,46
MULTIPERFORMANCE MODERATO (A)	9,192		

VALORIZZAZIONE AL	01/04/2016		
FONDO	QUOTA	FONDO	QUOTA
OPPORTUNITÀ DYNAMIC	7,368	OBBL. ITALIA VEGA (B)	8,530
OPPORTUNITÀ DYNAMIC (A)	6,311	BERICO GESTIONE UNIT AGGRESSIVA	8,004
OPPORTUNITÀ BALANCED	7,305	BERICO GESTIONE UNIT AGGRESSIVA (A)	6,847
OPPORTUNITÀ BALANCED (A)	6,217	BERICO GESTIONE UNIT DINAMICA	8,022
OPPORTUNITÀ CONSERVATIVE	7,170	BERICO GESTIONE UNIT DINAMICA (A)	6,847
OPPORTUNITÀ CONSERVATIVE (A)	6,123	BERICO GESTIONE UNIT MISTA	8,843
OPPORTUNITÀ FLEXIBLE	13,514	BERICO GESTIONE UNIT MISTA (A)	7,531
OPPORTUNITÀ FLEXIBLE (A)	12,245	BERICO GESTIONE UNIT PRUDENTE	8,320
OBBL. ITALIA VEGA	8,942	BERICO GESTIONE UNIT PRUDENTE (A)	7,082
OBBL. ITALIA VEGA (A)	7,947		

www.oldmutualwealth.it



Rappresentanza Generale per l'Italia:
via Scarsellini 14, 20161 Milano (MI)
Quotazione dei fondi assicurativi
(variazione settimanale)

Servizio Clienti: numero verde 800 11 30 85
E-mail: arealife.servizioclienti@areamail.it

DENOMINAZIONE	DATA	EURO	DENOMINAZIONE	DATA	EURO
Area Life Multi Hedge 75	03/11/2009	8,7300	Area Life Brick & Share	24/03/2016	6,5600
Area Life Multi Hedge 90	03/11/2009	9,9450	Area Life Brick & Share PIP	24/03/2016	6,6300
Area Life European Def.	30/03/2016	9,4500	Area Life Total Return I	28/09/2010	10,0000
Area Life Dynamic	30/03/2016	9,8400	Area Life Total Return II	06/09/2010	10,0000
Area Life Trend 2001	24/03/2016	9,7100	Area Life Global 120	28/03/2013	12,0500
Area Life Trend 2001-PIP	31/03/2011	6,1750	Area Life 120 Plus	20/12/2012	12,0600
Area Life Balance 2001	24/03/2016	9,7900	Area Life Global 100	26/09/2011	10,0400
Area Life Balance 2001-PIP	26/11/2009	5,6600	Area Life Saving Units Cash	30/08/2013	12,0800
Area Life Value 2001	24/03/2016	9,6500	Area Life Saving Units Note	01/04/2016	10,3500
Area Life Value 2001-PIP	24/03/2016	7,9500	Area Life Prestige	25/04/2012	99,8000
Area Life Bull & Bear	24/03/2016	4,9900	Area Life Prestige 2	12/12/2011	108,4100
Area Life Bull & Bear Equity	16/12/2010	3,6020	Area Life Global Prestige	28/09/2012	12,5100
Area Life Bull & Bear 2001-PIP	24/03/2016	6,4900	Area Life Global Prestige 2	31/12/2012	11,8300
Area Life World Bond	24/03/2016	5,7600	Area Life Global Value	29/07/2013	11,6000
Area Life Best World	31/03/2016	7,4400			
Area Life Best World-PIP	31/03/2016	7,4600			




Quotazione in Euro dei fondi assicurativi
(valorizzazione settimanale)

Nome Fondo	31/03/2016
Ideal Wise Protection	914,504
Inora Cash	188,037
Inora Certis Money	205,838
Inora Diamante Plus	651,053
Inora Diamante II	636,239
Inora Diamante Scudo	89,910
Inora Money 1	205,838
Inora Money 2	184,295
Inora Optimiz Best Start II	207,744
Inora Optimiz Best Start III	204,902
Inora Optimiz Best Start Phoenix	104,191
Inora Optimiz Phoenix	100,000
Inora Optimiz PI	99,540
Inora Optimiz Recovery	456,003
Inora Optimiz Switcher	93,550
Inora Optimiz Switcher II	93,550
Inora Optimiz Target 8% II	205,016
Inora Optimiz Target PI	101,833
Inora Optimiz Target Recovery	455,542
ULN Money	187,565

SOCIETÀ GENERALE GROUP

Nome fondo	Valore € del	
	23/03/2016	22/03/2016
ZLAP Crescita	9,420	9,432
ZLAP Equilibrio	10,6210	10,6370
ZLAP Prudenza	7,405	7,402
ZLAP Protezione	9,703	9,699

DWS Vita S.p.A.
20124 Milano - Via Melchiorre Gioia 8
Tel. 02.45299.1 - Fax 02.6299.4610


DWS
Investment
Solutions

DWS Vita S.p.A.
22124 Milano - Via Mac-Nicola 11
Tel. 02/8250111 - Fax 02/8250111



I FATTI SEPARATI DALLE OPINIONI

e-mail: mf-milanofinanza@class.it

Direttore ed editore: Paolo Panerai (02-58219209)

Direttore ed editore associato: Gabriele Capolino (02-58219227)

Direttore: Pierluigi Magnaschi (02-58219207)

Condirettore: Andrea Cabrini (coordinamento media digitali)

Vicedirettrici: Filippo Buraschi (02-58219205)

Antonio Satta (Capo della sede di Roma, 06-69760847),

Caporedattore centrale Francesco Allegra (02-58219875), **Capiredattore** Aldo Bolognini Cobiainchi (Patrimoni 02-58219233), Davide Fumagalli (Internet e Patrimoni 02-58219229), Alessandro Wagner (MF Fashion 02-58219798), **Vicecaporedattore:** Giuliano Castagneto (02-58219336), Lucio Sironi (02-58219228), **Capiservizio:** Teresa Campo (02-58219471), Roberta Castellari (02-58219260), Ester Corvi (ufficio studi 02-58219317), Stefania Peveraro (02-58219401), Stefano Roncato (MFF Magazine 02-58219225), Angela Zoppo (Roma 06-69760831), **Vicecaposervizio:** Marcello Busi (02-58219392), Chiara Bottoni (MF Fashion 02-58219446), Cristina Cimato (MF Personal 02-58219566), Andrea Di Biase (02-58219314), Manuel Follis (02-58219779), Gian Marco Giura (02-58219460), Luca Gualtieri (02-58219757), Luisa Leone (06-69760829), Anna Messia (06-69760865), Luciano Mondellini (02-58219592), Andrea Montanari (02-58219316), Francesco Ninfoli (02-58219238), Paola Valentini (02-58219475). **Redazione di New York:** Andrea Fiano (corrispondente 001212-524.3213).



Capo economista: Massimo Brambilla (02-58219495)

L'indirizzo e-mail dei redattori si ottiene con l'iniziale del nome, seguita dal cognome e da @class.it (esempio, per Primo Secondo: psecondo@class.it)

Impaginazione: Alessandra Superti (responsabile)

Segreteria: Rosalba Pagano e Federica Troia (Milano), Barbara Alabise e Tiziana Cioppa (Roma)

Milano Finanza Editori spa

Milano Finanza Editori spa - 20122 Milano, via Marco Burgozzo 5, tel. (02) 582191 (srl. passante), telefax (02) 58317518-58317559. 00187 Roma, via Santa Maria in Via 12, tel. (06) 69760811 e, telefax (06) 69760813-69760814. • Copie arretrate: comporre il numero verde 800-822195. Risponderà il servizio arretrate. Ai non abbonati è richiesto l'invio anticipato del doppio del prezzo di copertina a Milano Finanza Editori, preferibilmente mediante francobolli, o a mezzo assegno. La richiesta sarà evasa entro 30 giorni

TARIFFE ABBONAMENTI

Milano Finanza Italia € 169,00 annuale, estero € 266,00 annuale; **MF Italia** € 319,00 annuale, estero € 770,00 annuale; **MF+Milano Finanza Italia** € 409,00 annuale, estero € 900,00 annuale. **Abbonamento estero via aerea.**
Stampa: Milano, Litosud s.r.l., via A. Moro 2 - Pessano con Bornago (Milano) - Roma, Litosud Srl, via C. Pesenti 130.
Distribuzione Italia: Ermine srl, via Marco Burgozzo 5 - Milano. **Concessionaria esclusiva per la pubblicità:** Class Pubblicità SpA, Direzione Generale: Milano, via Burgozzo 8 - tel. 02 58219522. Sede legale e amministrativa: Milano, via Burgozzo 5 - tel. 02 5821911 - Class Roma, Roma Via C. Colombo 456 - tel. 06 69760887.
Presidente: Angelo Sajaeva. **Vicepresidenti:** Gianluigi Zapparoni. **Vicedirettore generale stampa e web Business & luxury:** Stefano Maggini. **Vicedirettore generale tv, indoor & moving tv consumer:** Giovanni Russo. **Vicedirettore generale news business iniziative & eventi speciali:** Francesco Rossi. Per informazioni commerciali: mfreply@class.it
Tariffe pubblicitarie a modulo: Commerciali € 520,00; Finanziari € 340,00; Legali € 220,00; Domanda e offerta di personale € 520,00; Aziende informano € 520,00. Supplementi per posizioni di rigore: +25%; per pubblicità a colori: +40%. Tutti i prezzi si intendono Iva esclusa.

Reg. al Trib. di Milano n. 266 del 14-4-89 - Direttore responsabile Paolo Panerai



AI LETTORI

Tutte le informazioni contenute in queste pagine si basano su fonti che MF-Milano Finanza ritiene attendibili. Le asserzioni espresse nei vari articoli dei collaboratori rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. Nonostante l'estrema cura nel trattare la materia, MF-Milano Finanza non si assume responsabilità per quanto riguarda conseguenze derivanti da eventuali inesattezze o imprecisioni dei dati e delle quotazioni. In particolare, l'investimento in prodotti derivati (opzioni, futures, premi, warrant) offre la possibilità di ottenere elevatissime performance ma anche correndo un rischio molto elevato. Nel caso più negativo, si può verificare anche la perdita totale del capitale investito. In un normale portafoglio, la quota da destinare a prodotti di questo tipo dovrebbe essere limitata.


**INTESA SANPAOLO
VITA**
mosaico

	Quotazione	Attuale 30/03/2016	Precedente 23/03/2016
Fidelity America Fund	USD	8,926	8,878
Fidelity American Growth Fund	USD	37,560	37,130
Fidelity European Growth Fund	EUR	13,000	12,950
Fidelity World Fund	EUR	17,620	17,660
In_Glb Equity Income Fund Cl A USD	USD	57,490	57,200
JP Morgan Europe High Yield Bond	EUR	2,720	2,720
JPMorgan Pacific Equity	USD	72,280	71,410
Morgan Stanley Europe Equity Alpha	EUR	40,360	39,920
BGF Global Opportunities	EUR	40,240	39,660
BGF Euro Short Duration Bond	EUR	15,850	15,850
SISF Emerging Markets	USD	11,080	10,950
SISF European Large Cap	EUR	224,020	222,690
SISF Pacific Equity	USD	12,930	12,890
WestLB Euro Corporate Bd	EUR	17,470	17,440

www.intesasnapaolovita.it

Società del Gruppo Intesa Sanpaolo


FONDO PENSIONE APERTO

 Cardif Vita Pensione Sicura.
Valore in data: 31/03/2016

Fondo 25	EUR	13,819
Fondo 50	EUR	12,995
Fondo 75	EUR	11,891
Sicurezza *#	EUR	10,183
Fondo Target 2017 #	EUR	10,229
Fondo Target 2022 #	EUR	10,247

UNIT LINKED

Valore in data: 30/03/2016

Capital Unit 5y	EUR	10,282
Capital Unit 8y	EUR	9,158
Capital Unit 10y	EUR	7,672
Valorplus	EUR	108,912
Valorplus	EUR	106,541

Valore in data: 04/04/2016

Capital Unit 30	EUR	13,786
Capital Unit 60	EUR	12,306
Capital Unit 90	EUR	10,227
Best Euro Brands	EUR	96,201
Duo Best Euro Sel	EUR	94,110
Easy Life One	EUR	103,555
Easy Life Two	EUR	102,327
Euro Export USA	EUR	85,776
PS VaR4	EUR	98,955

www.bnpparibas.it

Fondi Assicurativi

	Data	Valore	Cl.	Rating
UniDifesa Inflazione -10/2017*	04/04/16	101,77	-	-
UniDifesa Inflazione II-10/2017*	04/04/16	102,43	-	-
UniDifesa Inflazione III-10/2017*	04/04/16	103,60	-	-

* L'impresa si assume integralmente il rischio di controparte

www.cnpvita.it
CARDIF LUX VIE

Valore in data: 24/03/2016

FFL Optimiz Best Start Fund	EUR	110,55
FFL Optimiz Best Start Fund 2	EUR	107,62
FFL Optimiz Best Start Evolution	EUR	108,41
FFL Sunrise Protection Emerging	EUR	107,54
FFL Optimiz Best Start Evo 8%	EUR	102,23
FFL Optimized Lookback Recovery	EUR	520,00
FFL Capped Bonus Plus	EUR	86,81
FFL EuroStox50 Butterfly	EUR	104,63
FFL Certius 6% Coupon	EUR	FFL
Certius 6% Coupon CHIUSURA		
Basked Index AUD	AUD	1085
FFL Timing Switch System	EUR	107,2
Active Bond Fund Euro (S)	EUR	1504,01
Active Equity Fund Euro (S)	EUR	1095,05
Parifree Prudence	EUR	1277,55

www.cardifluxvie.lu - info@cardifluxvie.lu


VALORE AL 05/04/2016			
Fondi CMIG	Nome Fondo	Valuta	Valore Quota
Multi - Asset	CMIG Multi-Assets Global	EUR	3,688
Azionario			

Demografia e sviluppo i cardini del risparmio

La sfida per i prossimi 15-20 anni sarà l'educazione finanziaria di chi oggi è under 35



Le tematiche sono sviluppate su sette percorsi, accomunate dal tema, Risparmio al centro: demografia, liquidità e sviluppo

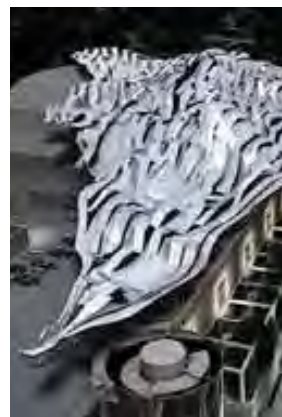
Sono diverse le novità di questa settima edizione del Salone del Risparmio 2015 che si apre oggi e durerà fino a venerdì 8 aprile. A partire dalla sede: quest'anno, per la prima volta, a ospitare la manifestazione è l'area del MiCo di Via Gattamelata 5, a Milano. Si tratta del più grande Centro Congressi d'Europa, con oltre 10 mila metri quadri di spazi espositivi in cui vi saranno circa 130 espositori. Mentre i visitatori nel 2014 erano stati circa 14 mila e 15 mila un anno fa. Ma nuovi sono anche il sito internet della manifestazione, più user friendly, e soprattutto le tematiche, sviluppate su sette percorsi e accomunate dal tema di quest'anno che è *Risparmio al centro: demografia, liquidità, sviluppo*.

IL RISPARMIO. Il tema nasce ovviamente dall'analisi dello scenario attuale: titoli di stato e immobili non garantiscono più i rendimenti del passato, e inoltre, oggi, agli occhi dei risparmiatori, è emersa anche la rischiosità di questi asset, in precedenza nemmeno percepita. Con tassi di interesse ai minimi e prospettive di ripresa ancora da verificare, per il risparmiatore aumenta sempre più il rischio di ottenere rendimenti reali negativi. Occorre quindi cambiare approccio. Accanto ai rischi, vi sono infatti anche opportunità, sia per il risparmiatore sia per l'intera industria: quest'ultima è chiamata poi a trovare nuove risposte alle esigenze degli investitori e alle sfide dei mercati. Ma anche l'aspetto demografico è un tema che inizia a far capolino in Italia. La ric-

chezza delle famiglie, attualmente, è detenuta principalmente da risparmiatori che oggi hanno tra i 60 e i 70 anni. Di conseguenza, nell'arco dei prossimi 15-20 anni, il 65% di questa ricchezza passerà di mano e sarà ereditata dai cosiddetti *Millennials*. I nuovi interlocutori dell'industria diventeranno gli under 35 di oggi. Che hanno vissuto l'epoca della disintermediazione e dell'online in tanti settori, quindi anche in quello bancario. La grande sfida che l'industria si troverà quindi ad affrontare sarà quella di portare questa generazione ad affidare i propri risparmi a professionisti che gestiscano questa ricchezza in modo professionale.

TRE PILASTRI. Appaiono quindi tre i pilastri su cui punta il Salone. In primo luogo l'educazione finanziaria, un lavoro che viene portato avanti con scuole e risparmiatori adulti sin dalla prima edizione; quindi l'informazione finanziaria che coinvolge in particolar modo il mondo dei media e infine la consulenza finanziaria. Tre elementi che mettono al centro il risparmio che, adeguatamente gestito e canalizzato, può essere portato all'economia reale per creare stabilità e sviluppo. Investire su un'adeguata educazione finanziaria, ad esempio, aiuta a comprendere il valore di una corretta diversificazione del portafoglio. Un ulteriore strumento a disposizione degli investitori sono le informazioni e la ricerca di fonti attendibili. Infine, occorre affidarsi a un consulente che però faccia davvero gli interessi del cliente.

Max Malandra



Per la prima volta, la manifestazione si terrà presso MiCo - Milano Congressi

Il settore cresce e raggiunge Un patrimonio da 1.835 miliardi

Nel 2015 rallentano i fondi a lungo termine e quelli italiani, crescono quelli esteri. Continua il boom degli investimenti a cedola o a scadenza

I risparmio gestito continua a non conoscere crisi e nel 2015 sono stati così confermati i trend già rilevati l'anno precedente. Il sistema nel suo complesso ha totalizzato una raccolta positiva per 141,7 miliardi di euro e ha anche registrato il dodicesimo trimestre consecutivo di crescita, raggiungendo un patrimonio di 1.835 miliardi di euro. Con un nuovo rallentamento, per quanto riguarda i fondi di lungo termine, di quelli di diritto italiano e una crescita invece di quelli di diritto estero: pur con una raccolta netta infatti di 94,7 miliardi (contro i 91,5 del 2014) i primi hanno avuto afflussi netti per 26,3 miliardi (erano 32,2 un anno prima), i secondi per 68,5 miliardi (contro 59,2 miliardi). Tanto che a fine 2015 il patrimonio gestito dai fondi di diritto estero superava i 590 miliardi, pari al 72,1% del totale, contro il 69,5% del 2014.

I fondi multi asset, peraltro suddivisi, a livello di categorie, tra bilanciati e flessibili, sono stati quelli che hanno totalizzato la raccolta maggiore: un segnale abbastanza evidente che da una parte si cerca di investire con prudenza ma dall'altra si accetta un rischio aggiuntivo per riuscire a spuntare un rendimento leggermente più elevato rispetto a quello offerto dalle classiche obbligazioni governative. Del resto, i flessibili, presi come categoria a se stante, hanno apportato una raccolta netta di 51,6 miliardi. Mentre, tra i nuovi fondi, predominano



ancora quelli a cedola o a scadenza, che di fatto rappresentano un'offerta alternativa per i risparmiatori finora abituati a investire solamente in titoli di stato. Un boom che si era già avuto nel 2014 e che è proseguito anche lo scorso anno. Del resto è lo schema stesso del fondo a ricalcare quello di una classica obbligazione e pertanto risultano strumenti decisamente apprezzati dagli italiani per due caratteristiche: la data di scadenza, anche se in genere non ravvicinata, e il flusso cedolare.

Max Malandra

Il risparmio gestito è cresciuto per dodici trimestri di fila, arrivando a 1.853 mld di euro

Basta stress, arriva la **gestione attiva** della volatilità

Un primo trimestre 2016 che eufemisticamente possiamo definire «complicato», dopo un 2015 sordidificante dal punto di vista dei risultati ma sicuramente volatile potrebbe ora spingere l'industria a sfornare nuovi prodotti «anti stress» che si affianchino a blockbuster



quali i classici fondi a cedola e i multi-asset. A breve, infatti, potrebbero arrivare sul mercato strumenti di investimento con la copertura o con una gestione attiva della volatilità: finora non si è registrato alcun lancio, ma ormai sembra veramente solo questione di tempo.

«Quello della protezione del capitale dei fondi multi asset è diventato un tema molto importato e per questo motivo abbiamo appena lanciato un fondo, denominato Amundi Protezione 90, che abbina due fattori fondamentali», spiega **Paolo Proli**, Head of Sales & Marketing di Amundi. «Da una mira a mantenere la massima flessibilità degli asset in portafoglio con l'obiettivo di cogliere le opportunità migliori sul mercato, ma dall'altra assicuriamo, con

una garanzia formale, la protezione, in ogni singolo anno solare, del 90% del capitale. Ogni anno, poi, viene fatto un reset per poter mantenere sempre un certo obiettivo di rendimento. La protezione è fondamentale perché in questo modo l'investitore può permettersi di rischiare qualcosa, visto che ormai, come insegna una buona parte del settore obbligazionario, senza rischi non solo non ci guadagna nulla, ma si hanno rendimenti negativi». Infine, ma ovviamente riguarda solo una nicchia di mercato, sono partiti i primi fondi chiusi dedicati al finanziamento delle Pmi: si tratta per ora di una dozzina di gestori che operano sia sottoscrivendo mini bond sia concedendo direttamente credito.

Max Malandra

Al Salone s'impara a investire Per i visitatori 120 lezioni

Sette percorsi tematici spaziano dalla previdenza alle scelte di investimento delle famiglie, dalla finanza sostenibile al fintech

Tre sessioni plenarie di cui una dedicata agli *Stati Generali dell'educazione finanziaria*. E poi, sette percorsi tematici contraddistinti graficamente da altrettanti colori che concernono le scelte di investimento delle famiglie, la previdenza e il sostegno all'economia reale, l'educazione finanziaria e la formazione, la finanza sostenibile, la consulenza finanziaria e la distribuzione, il portafogli su misura e i mercati e servizi finanziari e il fintech. Come ogni anno l'offerta di conferenze e incontri è decisamente vasta: oltre 120 incontri a disposizione dei visitatori, accomunati dal fil rouge del risparmio e dell'investimento. La sessione plenaria di apertura vedrà la presenza del ministro dell'Economia **Pier Carlo Padoan** e dell'ex ministro degli Affari Esteri della Germania **Joschka Fischer** e il tema sarà appunto quello della tre giorni del salone, *Risparmio al centro: demografia, liquidità, sviluppo*. La conferenza di chiusura verterà invece sul tema dei prodotti pensionistici individuali paneuropei e avrà come ospiti e relatori il viceministro dell'Economia e delle Finanze **Enrico Zanetti** e il direttore generale Commissione Europea **Olivier Guersent**. Infine, sempre il terzo giorno, gli *Stati Generali dell'educazione finanziaria*, che vedranno la presenza di **Giovanna Paladino** direttore Museo del Risparmio e **Fabio Galli** direttore generale Assogestioni, oltre a Consob e Banca d'Italia. Ad aprire questa plenaria (dal titolo *Financial Education, State of the Nation*) sarà Annamaria Lusardi, professoressa al Global Financial Literacy Excellence Center della



Pier Carlo Padoan



Joschka Fischer

George Washington University e tra le più influenti studiose del tema a livello internazionale.

La sera del 6 aprile, poi, avrà luogo la consueta cerimonia di consegna dei *Morningstar Awards*, con la premiazione delle società e dei gestori di fondi che creano valore per i sottoscrittori. Quest'anno saranno assegnati cinque *category awards* (invece dei 17 dello scorso anno) per il miglior fondo nelle categorie Bilanciati Euro, Obbligazionari Euro, Azionari Europa, Azionari Internazionali e Azionari Italia. Sfoltiti anche i premi per le case di gestione, che saranno solo per la migliore società azionaria, obbligazionaria e multi-asset.

Max Malandra

L'ex ministro dell'Economia italiano e l'ex ministro degli Affari Esteri della Germania, sono tra i protagonisti della sessione plenaria di apertura

Su Class Cnbc i **protagonisti** e test di cultura finanziaria

Class Cnbc sarà media partner e tv ufficiale del Salone anche quest'anno. Per tutta la du-



Il direttore Andrea Cabrini, nel corso di una delle trasmissioni dallo studio tv creato ad hoc presso la sede del Salone del Risparmio, nell'edizione 2015

rata della manifestazione il primo canale televisivo economico finanziario italiano (controllato da Class Editori, società che edita questo giornale), trasmetterà il proprio palinsesto dal grande studio realizzato all'interno della nuova location di Fiera Milano City. Tutti i principali protagonisti dell'evento saranno ospiti delle trasmissioni. Inoltre, per l'occasione, gli appuntamenti con Missione Risparmio, Patrimoni e I Vostri Soldi verranno trasmesse in diretta dallo studio del Salone, che ospiterà anche Smart Money, uno speciale dedicato a un argomento di grande attualità, il fintech, vale a dire la tecnologia applicata al risparmio e agli investimenti. La presenza della tv (in onda sul canale

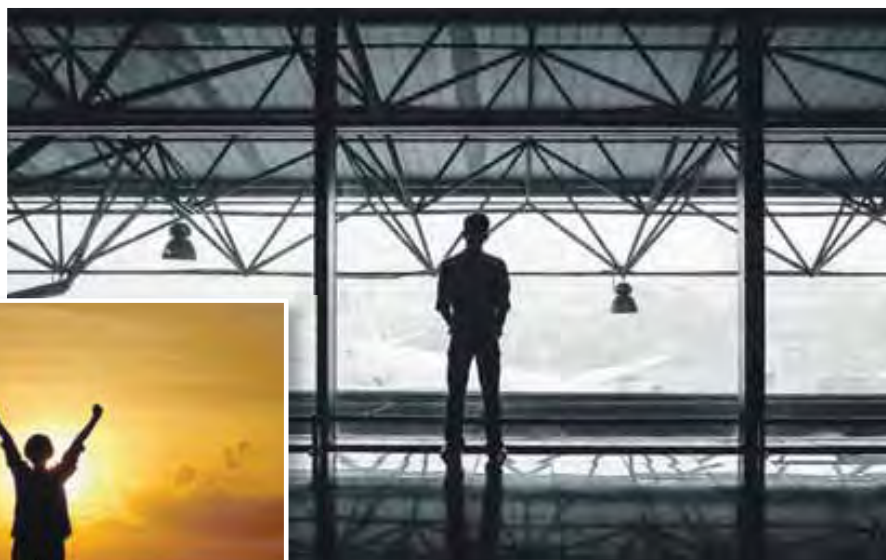
507 di Sky) sarà anche fondamentale per l'operazione avviata a febbraio, la Nuova Patente dell'Investitore, la prima iniziativa multimediale per l'educazione finanziaria lanciata da Class Editori, Milano Finanza e Class Cnbc. Per rafforzare il legame con il pubblico Class Cnbc trasmetterà in contemporanea da una postazione in Piazza Duomo: i giornalisti della tv giocheranno con i cittadini con test volanti sulla loro cultura finanziaria, raccoglieranno domande, curiosità e dubbi dei risparmiatori e commenteranno i risultati con ospiti in diretta. A questo sarà dedicato anche il convegno che sarà realizzato all'interno del Salone, in un incontro dedicato, il secondo giorno della manifestazione, il 7 aprile.

Max Malandra

Tra gli immigrati cresce la propensione al risparmio

Evolgono i bisogni dei cinque milioni di stranieri residenti in Italia: dal money transfer alla tutela e alla gestione del patrimonio accumulato

Evolgono rapidamente il loro profilo finanziario, mostrano interesse per nuovi prodotti bancari e manifestano una forte propensione al risparmio. È quanto emerge dall'Osservatorio nazionale sull'inclusione finanziaria dei migranti, progetto del Cespi (Centro studi di politica internazionale), unico in Europa, nato col sostegno del ministero degli Interni e la collaborazione dell'Abi. «L'accesso ai servizi bancari è una condizione necessaria all'integrazione di soggetti altrimenti più esposti anche dal punto di vista sociale», premette il direttore del Cespi, **Daniele Frigeri**. Oggi nel Belpaese risiedono regolarmente oltre 5 milioni di stranieri, l'8,4% della popolazione e, secondo l'Istat, saranno 11 milioni entro il 2040. «Quando nel 2007, prima di istituire l'Osservatorio, abbiamo iniziato le rilevazioni su 21 nazionalità da paesi non Ocse e dalla Polonia, la bancarizzazione era dettata, in maniera un po' automatica, dall'accesso al lavoro e gli istituti stessi non sapevano quanti immigrati avessero in portafoglio. Nel tempo, il sistema si è attrezzato con numerose iniziative di *welcome banking* e *migrant banking*, specificamente rivolte agli stranieri. Oggi, con la scomparsa degli sportelli dedicati, si sta facendo un passo indietro». Eppure, i dati del Rapporto 2015 fotografano un quadro in profonda evoluzione: fra il 2010 e il 2013, gli adulti titolari di conto corrente bancario (o BancoPosta) sono passati dal 61 al 74%. «Dal punto di vista finanziario, si sta delineando un triplice profilo di cittadino immigrato: i nuovi arrivati, che hanno bisogno più che altro di accedere ai servizi di pagamento; segue poi la fase di integrazione, che vede nelle funzioni basilari dell'intermediario bancario, credito e risparmio, un acceleratore necessario; infine, di recente emersione e con ritmi di



crescita elevati, la componente ormai integrata, che manifesta esigenze più complesse, legate alla tutela e alla gestione del

patrimonio accumulato per sé e i propri figli». Qualche dato. «Il tasso di risparmio fra i migranti si attesta al 18% contro il 12% degli italiani. Non solo. Il profilo più evoluto, identificato sulla base di molteplici indicatori, utilizza almeno sei prodotti bancari: riguardava il 16% dei correntisti nel 2009 ed è salito al 34% nel 2014», continua il direttore del Cespi, che organizza regolarmente corsi di alfabetizzazione finanziaria per le comunità straniere. «Cinque anni fa, quando parlavamo di assicurazioni e investimenti, strabuzzavano gli occhi: oggi, ci chiedono formazione su questi temi». L'intermediario bancario, quindi, resta un interlocutore necessario nel percorso di stabilizzazione, ma diventa anche un punto di riferimento nell'erogare consulenza a clienti maturi.

Chiara Cantoni

Il tasso (di risparmio) fra i migranti si attesta al 18%, contro il 12% tra gli italiani

Miglior percezione del **rischio** per gli stranieri integrati

Sale al 36% il tasso di anzianità del rapporto fra banche e cliente



emigrato, misurato dalla percentuale di conti correnti con più di cinque anni (IV Rapporto 2015 - Osservatorio Cespi). Un dato che, non solo dice di una certa fidelizzazione, ma che si traduce in maggiore informazione finanziaria. Confermata anche dall'incidenza in crescita, fra il 2011 e il 2014, nella titolarità dei principali prodotti: se i servizi di pagamento si attestano intorno a 70%, insieme ai libretti di deposito, aumenta soprattutto l'uso dell'*internet banking* e la sottoscrizione di assicurazioni che possano favorire e proteggere forme di accumulo del risparmio.

La percezione del rischio, inizialmente molto ridotta nel migrante, cambia radicalmente con il progredire dell'integrazione e in particolare con la creazione o il ricongiungimento di un nucleo familiare. «Tutto ciò che abbiamo fatto è per i nostri figli, non possiamo permetterci di perderlo», è la frase ricorrente. L'attenzione verso i prodotti assicurativi sembra quindi coinvolgere soprattutto la fase avanzata del processo di stabilizzazione, con un'incidenza del 46%, ben al di sopra della media del campione (35%).

Chiara Cantoni

Piccoli investitori crescono

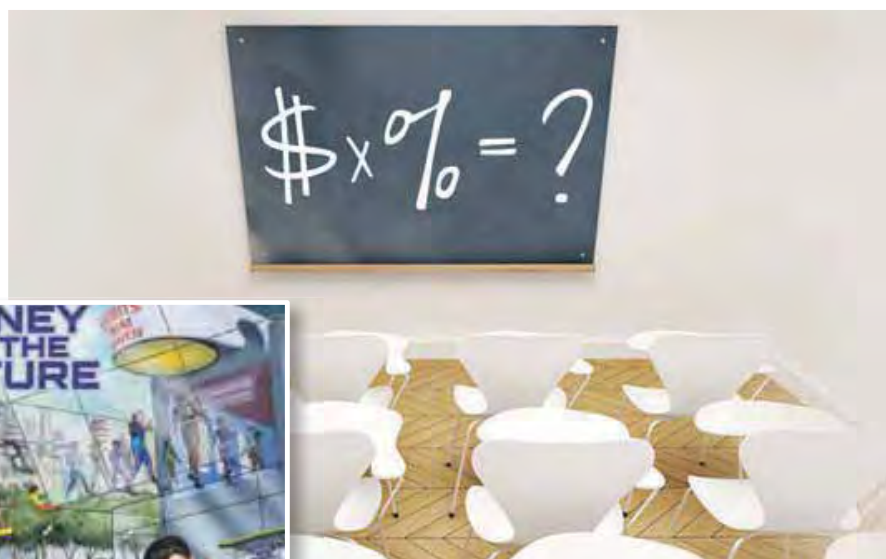
La cultura finanziaria va a scuola

Negli Stati Uniti l'insegnamento di questo tema è argomento di grande attualità. In Italia c'è ancora molto da fare, ma aumentano le iniziative

Alle elementari, un'infarinatura su risparmio, spesa, interessi, prestiti; alle medie, è tempo di familiarizzare con il concetto di rischio/rendimento, la Borsa e strumenti come azioni, obbligazioni, fondi d'investimento; alle superiori, anticamera dell'autonomia finanziaria, tutte le nozioni del caso: tasse, esenzioni, pensione, tutela del consumatore, assicurazioni, consulenza. Negli Stati Uniti, la cultura finanziaria e il suo insegnamento nelle scuole è tema di grande attualità: se nel 2015 la divisione *Time for Kids* dell'editrice Time ha lanciato il mensile gratuito *Your \$* per gli studenti di quarta e quinta elementare e di prima media, lo scorso ottobre il Consumer Financial Protection Bureau ha diffuso il *Youth financial education curriculum review*, un dettagliato vademecum che, per dirla con il direttore **Richard Cordray**, «intende aiutare gli insegnanti a strutturare programmi di educazione finanziaria appropriati ai loro alunni». Temi sui quali il tricolore ancora arranca, fanalino di coda sia nell'indagine Ocse-Pisa 2012 sull'alfabetizzazione finanziaria sia nel recente *Global Financial Literacy Survey* stilato da Standard & Poor's, Gallup e Banca mondiale. Eppure si muove, a macchia di leopardo, ma si muove. La formazione economica è stata inserita nella cornice de *La buona scuola* del Governo Renzi, mentre la Banca d'Italia ha avviato l'anno scorso il programma di Educazione finanziaria nelle scuole 2015/2016, e già dal 2012 redatto una collana di quaderni didattici per le primarie e le secondarie di secondo grado. Segno che non manca l'offer-



La copertina del magazine edito da Time, Your \$



ta extracurriculare dedicata ai piccoli risparmiatori di domani. Explora, il museo dei bambini di Roma (www.mdbir.it), per esempio, propone il percorso di gioco Economiamo sull'uso consapevole del denaro, per imparare a spendere, risparmiare e donare; oltre ai programmi didattici, la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio (www.feduf.it) promuove tante iniziative di edutainment: dalla pièce teatrale Econosofia, alle video pillole educational Edupop, al libro Fiabe e denaro, realizzato con l'associazione FarEconomia e l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Chi mastica l'inglese, infine, può cimentarsi con i giochi online della Bce (www.ecb.europa.eu/ecb/educational).

Chiara Cantoni

La formazione economica sta diventando più importante in Italia, ora fanalino di coda per l'Ocse. Il governo Renzi l'ha inserita nella cornice de La Buona Scuola. La Banca d'Italia ha avviato il programma di educazione finanziaria nelle scuole e, dal 2012, redatto una collana di quaderni didattici per le primarie e per le secondarie di secondo grado

Al Museo del Risparmio l'economia è un gioco

Un luogo innovativo, divertente, dove il denaro gestito si racconta e il complicato mondo della finanza non



L'immagine è tratta da un filmato sul Museo del Risparmio pubblicata su Internet

spaventa. In compagnia delle mascotte For&Mika, il Museo del Risparmio di Torino propone un viaggio inedito nella storia dell'economia e dei suoi concetti di base, tradotti in linguaggi semplici ma non banali per bambini e ragazzi, ma anche adulti non addetti ai lavori. La tecnologia Rfid consente di personalizzare la visita e memorizzare i punti accumulati giocando con le applicazioni interattive, per guadagnarsi un posto nella top ten dei visitatori. Fra testimonial d'eccezione e video animati, le sei sale del Museo articolano un excursus a tutto tondo, dalla nascita della moneta agli attuali strumenti finanziari e i principi che guidano scelte di risparmio consapevoli. Complici, anche il cinema e la letteratura: mentre Dante, Molière, Shakespeare, Hemingway

emergono dall'ombra per narrare di debiti, avarizia, credito e usura, spezzoni di pellicole cult regalano perle di economia quotidiana. Al centro della Sala attiva, prove di abilità gestionali: mentre i ragazzi si guadagnano la paghetta da spendere o depositare in un libretto fruttifero, i genitori possono vestire i panni del trader misurandosi con i mercati azionari e obbligazionari, fare scelte di investimento immobiliare e molto altro. La simulazione dell'andamento del proprio patrimonio finanziario nel tempo, infine, consentirà di valutare l'impatto dell'avversione al rischio, delle variazioni attese di entrate e uscite e delle scelte previdenziali sullo stock di ricchezza finale. www.museodelrisparmio.it

Chiara Cantoni

La *formazione dei consulenti*, una garanzia per il cliente

Uno snodo cruciale nella carriera professionale di promotori e consulenti finanziari e private banker è rappresentato dall'aggiornamento professionale: una necessità per rimanere alla pari con un settore sempre in evoluzione come quello finanziario. «Il tema è fondamentale per la pro-

fessione, per rimanere informati sia sugli strumenti professionali venduti dalle reti sia su quelli proposti e sottoscritti presso terzi, che il consulente deve saper prezzare» spiega Aldo Varenna, presidente di Efpa Italia, l'organismo professionale preposto alla definizione di standard e alla certificazione dei

professionisti del settore. «Il consulente deve essere in grado di analizzare l'impatto degli strumenti finanziari che finiscono nel portafoglio del cliente, consigliarlo sulla loro volatilità e su quella dell'intero paniere alla luce della reale propensione al rischio del cliente». La nuova normalità dei mercati finanziari rappresenta così un banco di prova per la selezione di consulenti. «Ci stiamo impegnando sul tema del passaggio generazionale nel settore» spiega Lorenzo Alfieri, Country Head per l'Italia di Jp Morgan Asset Management. «Anche quest'anno abbiamo promosso una borsa di studio per due giovani promotori con un corso di formazione a Londra, specifico su tematiche finanziarie. Inoltre i tour che regolarmente organizziamo in tutta Italia ci permettono da una parte di

avere un contatto continuo con i promotori ascoltando i loro suggerimenti e richieste e dall'altra di illustrare le nostre view di mercato e con quali prodotti affrontare i vari contesti».

Ma quali sono le domande che deve porre il cliente per capire se un consulente è adeguato al suo ruolo? «Chiedere se il proprio portafoglio è coerente con il profilo di rischio, ottenere una corretta diversificazione dei propri investimenti, avere un adeguato rapporto tra rendimento e rischio, sapere se lo strumento finanziario che ci viene proposto è liquido e liquidabile» elenca Aldo Varenna. «Ma soprattutto è necessario che il consulente riesca a determinare, anche con semplici esempi, la capacità di sopportazione delle perdite del cliente, e soprattutto essere in grado di capire se avrà poi la pazienza di aspettare il tempo necessario affinché queste vengano recuperate».

Max Malandra



Stabilità. Sempre.

Nordea



Nordea 1 – Stable Return Fund
ISIN: LU0227384020, BP-EUR

Anche nei momenti difficili abbiamo bisogno della stabilità di chi ci è vicino.

Nordea Asset Management ha fatto della stabilità un suo valore.

Making it possible

nordea.it – nordeafunds@nordea.lu

Asset Management

I comparti citati fanno parte di Nordea 1, SICAV, una società di investimento a capitale variabile (Société d'Investissement à Capital Variable) con sede in Lussemburgo, costituita validamente ed in esistenza in conformità alle leggi in vigore in Lussemburgo e alla direttiva n. 2009/65/CE del 13 luglio 2009. Il presente documento contiene materiale pubblicitario e potrebbe non fornire tutte le informazioni rilevanti in rispetto al/i fondo/i presentato/i. **Gli investimenti riguardanti i fondi Nordea devono essere effettuati sulla base del prospetto informativo in vigore, che è disponibile sul sito internet www.nordea.it, insieme al documento di informazioni chiave per gli investitori, alle relazioni semestrali e annuali, e ad ogni altra documentazione d'offerta. Tale documentazione, sia in inglese che nella lingua locale del mercato in cui la SICAV indicata è autorizzata per la distribuzione, è anche disponibile senza costi presso Nordea Investment Funds S.A., 562, rue de Neudorf, P.O. Box 782, L-2017 Lussemburgo, e in Italia, presso i Soggetti collocatori. L'elenco aggiornato dei soggetti collocatori, raggruppati per categorie omogenee, è messo a disposizione del pubblico presso gli stessi soggetti collocatori, presso le filiali capoluogo di regione di State Street Bank S.p.A., BNP Paribas Securities Services, Banca Sella Holding S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena, Allfunds Bank S.A., Societe Generale Securities Services S.p.A. Il prospetto ed il documento di informazioni chiave per gli investitori sono stati depositati presso gli archivi Consob. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo. Eventuali richieste di informazioni potranno essere inviate ai soggetti collocatori. Gli investimenti in strumenti derivati e le operazioni in valuta estera possono essere soggette a significative fluttuazioni e di conseguenza possono influenzare il valore di un investimento. Gli investimenti in mercati emergenti comportano un maggiore elemento di rischio. Come conseguenza della politica d'investimento il valore delle azioni non è assicurato e può fluttuare ampiamente. Per ulteriori dettagli dei rischi di investimento associati a questo/i fondo/i, si rimanda al documento di informazioni chiave per gli investitori, disponibile come sopra descritto. Nordea Investment Funds S.A. pubblica esclusivamente informazioni relative ai prodotti e non fornisce alcuna raccomandazione d'investimento. Pubblicato da Nordea Investment Funds S.A., 562, rue de Neudorf, P.O. Box 782, L-2017 Luxembourg, che è autorizzata dalla Commission Financier de Surveillance du Secteur (CSSF) autorità lussemburghese di sorveglianza dei mercati finanziari. Per ulteriori informazioni, La preghiamo di contattare il Suo consulente finanziario. Egli potrà consigliar La in maniera imparziale sui fondi di Nordea Investment Funds S.A. Fonte (se non indicato diversamente): Nordea Investment Funds S.A. Laddove non diversamente indicato, tutte le considerazioni espresse appartengono a Nordea Investment Funds S.A. E' vietata la riproduzione e la circolazione di questo documento senza previa autorizzazione. I riferimenti a società o altre tipologie di investimento contenuti all'interno del presente documento non costituiscono sollecitazione alla compravendita di tali investimenti, ma hanno scopo illustrativo. Il livello delle agevolazioni e incrementi fiscali dipenderà dalle circostanze di ogni individuo ed è soggetto a variazione nel futuro.**

Volatilità ancora protagonista dei mercati nel 2016

Nel primo trimestre del 2016 i mercati sono stati sull'ottovolante, ma anche per il prosieguo dell'anno le aspettative non sono molto differenti. Volatilità, bruschi cambi di sentiment degli operatori e dati macro che, come successo lo scorso venerdì, mettono in fibrillazione le valute e, a seguire, mercati azionari e obbligazionari. «Il contesto è cambiato, e gli investitori devono cambiare l'approccio, non potendo più far conto esclusivamente su prodotti da acquistare e tenere in portafoglio fino a scadenza», spazza il campo da ogni illusione **Marco Parini**, direttore investimenti di CheBanca!. «Anche perché gli improvvisi mutamenti dei mercati a cui siamo sempre più esposti, potrebbero mettere in discussione le aspettative dei clienti. Per questo è fondamentale il supporto di esperti che possano accompagnarli nelle loro scelte non solo nella fase iniziale ma per tutta la durata dell'investimento». Ne sono convinti anche ad Amundi. «Rimaniamo prudenti in ottica di portafoglio: il multiasset rimane quindi uno strumento importante per l'investitore per la sua flessibilità e la possibilità di bilanciare le asset class riducendo la volatilità che, con il nostro Multiasset global che ha la possibilità di passare nella componente azionaria dal -10% al +30% con un target di volatilità del 4 per cento. La volatilità è tornata infatti prepotentemente sul mercato (azionario) ma ai nostri clienti possiamo fornire strumenti gestiti attivamente che da una parte riducono i saliscendi sul mercato e dall'altra sono estremamente focalizzati sul valore dei fondamentali», spiega **Paolo Proli**, Head of Sales & Marketing di Amundi Sgr. «First Eagle Amundi International Fund, ad esempio, festeggia i 20 anni di attività e ha una volatilità annualizzata del 10% circa, contro il 18% dell'Msci World, con un focus strettamente value, tanto che vengono inseriti in portafoglio solamente titoli il cui valore intrinseco sia molto superiore a quello borsistico». «Continuiamo a essere

in una fase di mercato ancora problematica e con alta volatilità e le dinamiche finanziarie rimangono molto complesse e volatili», conferma **Lorenzo Alfieri**, Country Head per l'Italia di Jp Morgan Asset

Management. «Pensiamo quindi che la strategia a livello di asset allocation possa essere duplice, anche tenendo conto che i fondi sul mercato sono molti e la scelta dello strumento adatto per ogni singolo

investitore debba essere fatta da professionisti. E così da una parte pensiamo che i prodotti bilanciati flessibili siano una ottima risposta, magari abbinando soluzioni che privilegino l'income ad altre a basso

beta, ma dall'altra crediamo che si possano affiancare fondi alternativi liquidi con l'obiettivo di decorrelare per quanto possibile il proprio portafoglio dalle dinamiche di mercato».

Max Malandra



La vita è troppo breve per non pensare al futuro.

I migliori Gestori di Fondo sono quelli con le qualità di un elefante. Agiscono in modo avveduto, con esperienza e fiuto. Scopritelo voi stessi: i fondi comuni di investimento bilanciati di ETHENEA. ethenea.com



ETHENEA
managing the Ethna Funds

Per informazioni dettagliate sulle opportunità e i rischi di un investimento nei fondi si rimanda al prospetto e al KIID (Informazioni Chiave per gli Investitori) nella versione di volta in volta vigente disponibili gratuitamente, unitamente al regolamento di gestione e alla relazione annuale e semestrale di ciascun fondo, sul sito internet della società di gestione ETHENEA Independent Investors S.A., ethenea.com. Prima dell'adesione leggere il prospetto.

Fintech, quando è il computer a gestire il *portafoglio*

Rivoluzione fintech. Come accaduto in molti altri ambiti, la tecnologia rivoluzionerà nel tempo anche il settore finanziario. Il termine nasce dall'unione di *financial technology*, ovvero tecnologie applicate al mondo finanziario

e comprende vari filoni, dai pagamenti online ai trasferimenti di denaro, dai prestiti tra privati al robo advisor. Proprio quest'ultimo comparto è quello che, nel mondo del risparmio gestito, avrà l'impatto maggiore. Abbattendo i costi e

arrivando a offrire a un comune risparmiatore i servizi che finora erano appannaggio di una clientela di livello (finanziario) elevato. A rendere disponibile un servizio di robo advisor, vale a dire una asset allocation costruita sulle esigenze

del cliente e mantenuta nel tempo è CheBanca!, la banca retail del gruppo Mediobanca. «Yellow Advice rappresenta un modo nuovo di concepire la consulenza nell'ambito degli investimenti che unisce la tecnologia robo advisor con l'esperienza e la competenza dei migliori professionisti del nostro gruppo», spiega Marco Parini, direttore investimenti di CheBanca! «Con Yellow Advice mettiamo al centro di tutto dell'interesse l'investitore, individuando le sue esigenze, la sua propensione al rischio e i bisogni prevalenti, tra cre-

scita del capitale, integrazione del reddito o tutela del risparmio: a partire da questi input si determina se l'obiettivo sia raggiungibile in termini statistici. Se lo è, il passaggio successivo è la costruzione di un'asset allocation personalizzata creata sulla base di portafogli modello e declinata poi con una serie di prodotti specifici, selezionati tra gli oltre 4 mila che abbiamo a scaffale. La situazione del cliente viene monitorata costantemente e ogni trimestre l'advisor dedicato propone eventuali ribilanciamenti o modifiche finalizzate sia a mantenere il portafoglio all'interno del profilo di rischio che a aiutarlo a perseguire il suo obiettivo. Un servizio assimilabile a quello che le banche private riservano a clienti con grandi patrimoni e che noi rendiamo accessibile a tutti. Il tutto senza commissioni di ingresso né di performance ma solo un costo di gestione pari allo 0,30% annuo».

Max Malandra



**SOSTENUTI
DALL'ESPERIENZA**

**ACCESSO ALLA
LIQUIDITÀ**

**ORIENTATI ALLA
PERFORMANCE**

**SPDR® ETFs: IDEATI PER
ESSERE LEADER NEL
REDDITO FISSO**

Per ottenere performance reali nel reddito fisso è necessario investire nel veicolo giusto che sia gestito da un team di alto livello. In un mondo sempre più complesso, SPDR ETFs offre un accesso liquido e a basso costo al mercato obbligazionario. Investi con un leader globale del reddito fisso passivo.

Spingi l'acceleratore sul reddito fisso con SPDR® ETFs su spdrseurope.com/redditifisso

**STATE STREET
GLOBAL ADVISORS
SPDR**

La complessità offre opportunità

LA PRESENTE COMUNICAZIONE È RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AGLI INVESTITORI PROFESSIONALI E NON È DESTINATA AL PUBBLICO. Pubblicata da: State Street Global Advisors Limited ("SSGA"), Società autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority e registrata con il n. 2509928, partita IVA 5776591 81. Sede legale: 20 Churchill Place, Canary Wharf, London, E14 5HJ, Regno Unito. Sito web: ssga.com. SPDR ETFs è la piattaforma di exchange traded fund ("ETF") di SSGA ed include fondi autorizzati dalle Autorità Europee come fondi aperti d'investimento UCITS ("le Società"). Gli ETF (Exchange Traded Fund) vengono negoziati come i titoli azionari, comportano un rischio d'investimento e il loro valore di mercato è soggetto a fluttuazioni. Non viene fornita alcuna garanzia che l'ETF raggiunga l'obiettivo d'investimento. L'investimento comporta dei rischi, tra cui quello di perdita del capitale. Standard & Poor's, S&P e SPDR sono marchi registrati di Standard & Poor's Financial Services LLC (S&P); Dow Jones è un marchio registrato di Dow Jones Trademark Holdings LLC (Dow Jones); questi marchi registrati sono stati concessi in licenza d'uso a S&P Dow Jones Indices LLC (SPDJ) e in sottolicensing per fini specifici a State Street Corporation. I prodotti finanziari di State Street Corporation non sono sponsorizzati, sostenuti, venduti o promossi da SPDJI, Dow Jones, S&P, dai loro rispettivi affiliati e licenziatari terzi e nessuna delle parti citate rilascia dichiarazioni in merito all'opportunità di investire in tale/i prodotto/i, né è responsabile in relazione agli stessi, fra l'altro, per errori, omissioni o interruzioni di un indice. Prima di effettuare l'investimento, si consiglia di procurarsi e leggere il Prospetto informativo della Società. I potenziali investitori possono ottenere gratuitamente il Prospetto attuale, lo Statuto, i Documenti contenenti le Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID), le più recenti relazioni annuali e semestrali facendone richiesta a SSGA o visitando il sito spdrseurope.com © 2016 State Street Corporation - Tutti i diritti riservati. IBGE-2161 Valido fino al: 28/02/2017

Il profitto è donna: le scelte *in rosa* rendono molto di più

Lei è analitica e previdente; lui è ottimista e più incline al rischio. Lei si considera una risparmiatrice, lui un investitore. Lei si affida al consulente, lui è più fiducioso di saper valutare da sé. Se il ruolo della donna nella gestio-

ne finanziaria è cambiato di pari passo con la capacità di generare reddito e operare scelte in materia, sempre di più le ricerche di settore provano a chiarire ruoli e differenze di genere nell'approccio al tema. Già nel 2001,

due guru della finanza comportamentale come **Brad Barber** e **Terrance Odean** della University of California affermavano che i rendimenti degli investimenti operati dalle donne sono media-

mente migliori di quelli operati dagli uomini (Boys will be boys: gender, overconfidence, and common stock investment). Soprattutto nei momenti di crisi e volatilità dei mercati: lo stesso Odean parla di profitti in rosa superiori del 4,6% dopo il crollo del 2007, mentre il Financial Times stima addirittura una resa media del 59% per gli hedge fund gestiti dalle signore contro il 37% di quelli gestiti dagli uomini. Merito, in parte, di un atteggiamento più prudente. Che, stando all'americana Vanguard, va a braccetto con la capacità di pensare al futuro e a

una maggior fedeltà alla strategia di investimento stabilita. Ma anche, sostiene **Boston Consulting Group**, al focus sugli obiettivi di lungo termine e a uno sguardo più analitico sul profilo di rischio. Percepito dai due sessi in maniera differente: un'opportunità per lui (69,50%), una minaccia per lei (75%), secondo la ricerca Time Varying Risk Aversion, firmata da **Luigi Guiso**, **Paola Sapienza** e **Luigi Zingales** per **Unicredit**. Complice - conclude uno studio di **Schroders** - la maggiore emotività femminile: più sensibili e attente, le donne eviterebbero errori cognitivi relativamente comuni fra gli uomini, come la sovrastima delle proprie capacità decisionali o il cosiddetto disposition effect. In compenso, però, vivono la perdita in maniera più traumatica, mostrando di patirla molto più di quanto non gioiscano per il guadagno.

Chiara Cantoni

Un'illustrazione tratta dal sito *Enterprising Investor*



Mettere al primo posto i tuoi progetti ci ha fatto meritare il primo posto.

L'attenzione che dedichiamo ai progetti di vita delle famiglie italiane ci ha fatto meritare la fiducia di un milione di risparmiatori e ci motiva ogni giorno a fare sempre meglio. Questo impegno si riflette nella qualità delle nostre soluzioni di investimento, che hanno ricevuto numerosi e prestigiosi riconoscimenti. Dai più valore ai tuoi risparmi con ANIMA.



**Istituto Tedesco
di Qualità e Finanza**
Miglior gestore di fondi
Italia Big nel 2015



**PREMIO
ALTO RENDIMENTO
2015**

Fondi italiani BIG
Miglior gestore
1° classificato



**MF - Annuario
dell'investitore**
Migliore media rating
nella propria categoria*

www.animasgr.it



YouTube



Numero Verde
800-388876

ANIMA
CHI RISPARMIA AMA



*Società italiane con almeno 30 fondi con rating MF.

Per maggiori informazioni consultare l'Annuario dell'investitore 2016 e i siti www.istituto-qualita.com e www.ilsole24ore.com/alto-rendimento.

Prima dell'adesione leggere il KIID, che il proponente l'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione nonché il Prospetto pubblicato e disponibile presso la sede della società, i soggetti incaricati della distribuzione e sul sito internet www.animasgr.it. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il collocamento del prodotto è sottoposto alla valutazione di appropriatezza o adeguatezza prevista dalla normativa vigente. Il valore dell'investimento e il rendimento che ne deriva possono aumentare così come diminuire e, al momento o del rimborso, l'investitore potrebbe ricevere un importo inferiore rispetto a quello originariamente investito. Messaggio pubblicitario.



Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **La prossima edizione di Sicilia en primeur**, la manifestazione che presenta le anteprime dei vini dei produttori associati ad Assovini, sarà presentata oggi a Palermo alle 11.30 presso la sede di Banca Nuova di via Giacomo Cusmano, 56. La manifestazione si terrà al Verdura Golf Resort di Sciacca il 22 aprile. Giunta alla tredicesima edizione la manifestazione presenterà la produzione siciliana a esperti di oltre 20 Paesi nel mondo.

■ **La Tmc - Trade & Travel Management Consulting** di Milano allarga le proprie gestioni alberghiere in Sicilia con l'acquisizione di una ulteriore struttura alberghiera 4 stelle siciliana. Il Torre Artale Hotel Residence di Trabia, infatti, si aggiunge allo storico villaggio di Calampiso, oggi denominato San Vito Lo Capo Sea Country Resort. «Adesso Tmc punta su Travelexpo 2016, in programma dall'8 al 10 aprile alla Fiera del Mediterraneo di Palermo, per presentare la propria offerta alberghiera agli operatori siciliani», spiega il responsabile delle Politiche Commerciali, Alfio La Ferla, «saranno loro, infatti, l'ossatura portante delle nostre attività commerciali, insieme agli operatori stranieri, soprattutto del Nord Europa e dell'Est Europa, e della Federazione Russa».

■ **La domanda veicolata attraverso il web** rappresenta ormai per il settore turistico una quota rilevante dei flussi totali di clientela. Per discutere di ciò UniCredit ha organizzato a Ragusa, Taormina e Trapani un confronto tra operatori locali e esperti del settore. Il «Tourism Talk», avrà luogo, alle 16, di oggi presso l'area commerciale UniCredit di Ragusa (corso Italia, 109), l'agenzia di Taormina (corso Umberto I, 91) e l'Area Commerciale di Trapani (via Garibaldi, 5-9).

■ **Tornano a mobilitarsi i lavoratori Almamiva** Palermo in attesa della riunione al Mise del prossimo 13 aprile. Oggi dalle 12 alle 16 azione di sensibilizzazione sui social con un invio in massa di tweet «58 il tempo stringe 2988licenziati» «#RenziSveglia #BellaNoia Sanzionali», «Soluzioni Reali e Non Pezze» e gli hashtag #io-sonoAlmamiva #siamoTuttiAlmamiva.

LO CHIEDE RIBISI, PRESIDENTE DEGLI ARTIGIANI SICILIANI

Meno burocrazia

Serve un utilizzo corretto dei fondi Ue. Occhio alle leggi capaci di deprimere qualsiasi iniziativa imprenditoriale

DI ANTONIO GIORDANO

Un Piano Marshall in salsa siciliana, con un utilizzo corretto dei fondi europei, «per riqualificare il territorio e investire nel turismo e nei beni culturali». Snellire la burocrazia, autentica «palla al piede» e «dalla mentalità borbonica». Contrastare con più decisione lavoro nero e abusivismo, che nei piccoli comuni «tocca punte dell'80%». Sono le proposte di Confartigianato alla Regione. A farle è Filippo Ribisi, presidente degli Artigiani siciliani, nel corso di un forum organizzato nella sede dell'agenzia Italtpress. «Al Governo Crocetta, ma anche a quelli passati, abbiamo sempre rimproverato la mancanza di progettualità, questo continuo navigare a vista», dice, «chiediamo invece alla Regione di utilizzare al meglio i fondi europei della nuova programmazione 2014/2020. Il problema non è solo spendere i soldi, ma farlo per un obiettivo. Abbiamo proposto una nostra visione di futuro per la Sicilia, siamo convinti che passi per la riqualificazione del territorio e per gli investimenti nel turismo e nei beni culturali. Serve un Piano Marshall finalizzato a questo, con i fondi europei non si possono pagare gli sti-

pendi ai forestali... La crisi continua a mordere e il peso della burocrazia non accenna a diminuire. Confartigianato conta circa 10 mila imprese costrette a chiudere dal 2009 a oggi, da 90 mila a circa 79 mila», spiega Ribisi. «Si parla di digitalizzare l'Italia, ma la burocrazia da noi ha una mentalità borbonica, in qualsiasi operazione è un bastone tra le ruote. Ci hanno costretti e ci costringeranno alla fatturazione elettronica: io sono d'accordo, ma se funziona. Ma poi se nelle amministrazioni comunali vogliono anche quella cartacea perché il funzionario non è in grado di riceverla, dobbiamo fare due volte il lavoro e questo non è normale. La burocrazia incide oggi per il 40% della spesa. Aprire un'attività in Sicilia è davvero un'impresa. E i vari Sportelli unici, anziché aiutare, hanno complicato le cose: in Sicilia c'è ancora una mentalità antica e non funziona. La burocrazia è una palla al piede per lo sviluppo delle aziende e della nostra economia». Anche su lavoro nero e abusivismo Ribisi dice la sua: «Ci sono gli artigiani che evadono, sicuramente, ma non è la nostra la categoria che evade di più, è un luogo comune da sfatare. Piuttosto, il lavoro nero in Sicilia è più che altrove tollerato, anzi, forse in maniera non volontaria, le

istituzioni quasi lo incentivano perché porta quel minimo di reddito a più persone ed evita dunque maggiori problemi nel sociale. Questa tolleranza, però, porta poi alla sofferenza delle imprese artigiane, che sono iscritte, assumono e pagano stipendi e contributi regolarmente. L'abusivismo? In alcuni settori, per esempio nell'edilizia e nelle attività collegate, ha delle percentuali notevoli, specie nei piccoli comuni dove si tocca fino all'80%. A Palermo e nelle altre città dell'Isola siamo nell'ordine del 50%. In compenso, negli ultimi anni, sono aumentate, da 9.200 a oltre 12 mila, le aziende iscritte a Confartigianato. «Ci sono più imprese iscritte, è vero, ma a pagare la quota associativa sono sempre meno. A Palermo paga il 30% delle imprese, per esempio». Un segno ulteriore della crisi che morde ancora. «Preoccupa il fatto che qualche segnale di ripresa si veda solo nel Sudest dell'Isola. Lì le imprese hanno investito nell'agroalimentare, nell'export, una buona mano l'ha data l'aeroporto di Comiso». Capitolo formazione: «È un sistema che non ha funzionato in Sicilia e su questo siamo tutti d'accordo. Noi come imprese il problema ce lo poniamo e abbiamo iniziato a fare formazione con tre scuole superiori».

(riproduzione riservata)

La Spid di Poste arriva anche in Sicilia

Si chiama Spid, è la nuova «veloce» identità digitale scattata il 15 marzo che può essere già da ora fornita in più di 357 uffici postali abilitati in Sicilia, tra questi Palermo Ausonia dove il servizio è stato presentato ieri con l'obiettivo di imboccare la strada del digitale e semplificare il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. In città e provincia sono già 80 gli uffici abilitati. Il sistema di identificazione digitale di Poste Italiane è gratuito per tutta la durata del contratto (24 mesi) per coloro che aderiranno al servizio entro il 31 dicembre 2016. L'Identità Digitale permetterà a tutti i cittadini di poter accedere con un unico pin, da smartphone, tablet e pc, ai servizi online della pubblica amministrazione e delle aziende private che aderiranno a Spid (Sistema pubblico di identità digitale). Con l'identità digitale veloce il cittadino può controllare i contributi versati, consultare

il proprio Cud, fare con clic il cambio di residenza. E ancora. Si va dal controllo di un referto medico, all'iscrizione di un bambino all'asilo nido alla richiesta della certificazione Isee. E dalla prossima estate altre amministrazioni ed enti si aggiungeranno all'elenco facendo raddoppiare il numero dei servizi accessibili. Per ottenere la nuova identità digitale è necessario rivolgersi a uno dei tre «gestori» accreditati dall'Agenzia per l'Italia Digitale, e tra questi c'è Poste, in grado di rilasciare le credenziali di accesso dopo la necessaria identificazione: chi è già in possesso di una firma digitale, di una carta di identità elettronica, di una carta nazionale dei servizi o di altri sistemi di riconoscimento telematico «ufficiali» potrà richiedere l'identità Spid anche online, per gli altri sarà necessario recarsi a uno sportello di Poste con un documento di riconoscimento.

Comiso studia le tratte sociali

Comiso studia le tratte sociali da presentare al ministero delle Infrastrutture. Di questo hanno discusso il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo, l'amministratore delegato della società di gestione, Enzo Taverniti, gli esperti Renato Serrano e Paolo Dierna, il sindaco di Comiso, Filippo Spataro. La scelta delle rotte sociali da presentare al ministero delle Infrastrutture e Trasporti è il primo atto finalizzato a garantire la continuità territoriale in Sicilia, ha spiegato Nino Minardo, deputato di Area popolare e vicepresidente della commissione Attività produttive della Camera, autore dell'emendamento che destina 20 milioni di euro per il 2016 a favore degli aeroporti di Comiso, Pantelleria e Lampedusa. «La nostra proposta sarà presto inoltrata a Renato Poletti, direttore generale del ministero delle Infrastrutture, il quale la prossima settimana sarà a Bruxelles per l'approvazione del progetto complessivo, che comporterà un notevole risparmio agli utenti sul costo del biglietto. Le rotte sociali, infatti, impongono l'onere di servizio pubblico garantendo i cittadini residenti in territori meno favoriti», conclude Nino Minardo. Secondo gli ultimi dati di traffico dell'Enac, lo scalo di Comiso ha fatto registrare nell'ultimo anno un traffico di 372 mila passeggeri, in crescita del 13,6% rispetto allo scorso anno. Il 62% del traffico è stato di tipo nazionale mentre la parte restante (38%) composta da passeggeri internazionali. I movimenti aerei commerciali sono stati 2.664 in crescita del 2,1% rispetto all'anno precedente. Nei giorni scorsi lo scalo ha avuto il via libera dalla Commissione europea all'utilizzo di 1,6 milioni di fondi ex Iscimen per incentivare le rotte. Incentivi che, sperano gli amministratori della società, possano permettere ancora un aumento del traffico.